Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 aprile 1967

Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 127 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NELLA CAPITALE AL SOLENNE RITO DEL GIURAMENTO DI QUATTROMILA GIOVANI SOLDATI

Saragat esalta le Forze Armate garanzia di pace e presidio di libertà

Un sacro dovere - «In nessun caso una Nazione può delegare ad altri il compito della propria difesa» Validità delle alleanze e speranza in un disarmo graduale e controllato - L'omaggio di Tremelloni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat, con a fianco il gen. Aloja, stringe la mano al gen. Vedovato, nuovo capo di S.M. dell'Esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Una brigata di formazione, composta da tre reggimenti di reclute appartenenti all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, e da un battaglione di allievi carabinieri, in totale oltre quattromila uomini, ha dato vita in piazza di Siena alla solenne cerimonia del giuramento.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa e dai Capi di S.M. delle Forze armate, ha passato in rassegna l'imponente schieramento di truppe, ed ha pronunciato un discorso, nel quale, rivolgendosi ai soldati, ha detto che loro compito è quello di militare nelle Forze armate di un Paese che persegue — sommo fra tutti i beni — il bene della pace. La politica dell'Italia, dalla liberazione in avanti, è stata costantemente indirizzata verso obiettivi di pace. Questo — ha detto il Presidente — non toglie, anzi comporta che proprio a difesa e a garanzia della pace, l'Italia disponga di forze armate.

Il Presidente ha così proseguito: «Oggi la massima garanzia della pace è costituita dall'equilibrio delle forze. Ma nessun uomo di buona volontà può rinunciare alla speranza che un giorno la pace possa essere garantita automaticamente e permanentemente nell'unico modo possibile: con il disarmo di tutti i Paesi, naturalmente per gradi e con controlli efficaci. Ma nell'attesa, e sempre lavorando per questo obiettivo supremo, è necessario mantenere, come ho detto, l'equilibrio delle forze. Di qui la necessità che proprio a difesa e garanzia della pace l'Italia concorra a mantenere questo equilibrio con la presenza di forze armate.

«Inoltre, se è vero che la pace è un bene supremo, non è men vero che questo bene è indissociabile da altri beni, da altri valori, come la libertà, l'indipendenza politica, l'integrità territoriale della Nazione, i quali sono altrettanto nobili e giusti. L'Italia ha lottato per quasi un secolo e mezzo prima di riuscire a consolidare in modo definitivo la propria dignità di Nazione libera, e le forze armate sono il massimo presidio della sua libertà».

Richiamando, poi, l'art. 52 della Costituzione, che definisce la difesa della Patria «sacro dovere dei cittadini», il Presidente ha detto: «Una nazione che ripudiasse questo dovere cesserebbe di esistere come nazione. In nessun caso una nazione può delegare ad altri il compito della propria difesa. Se ciò facesse, cadrebbe nel generale disprezzo e vedrebbe dissolversi tutti i valori morali che sono l'anima dei popoli. Certo, una nazione può coordinare le proprie forze con quelle di altre nazioni, cioè può stipulare alleanze e può, in caso di necessità, giovarsi di esse per garantire o recuperare la propria indipendenza. E' quanto è avvenuto nell'ultimo conflitto mondiale, che vide l'Esercito di liberazione e i partigiani combattere a fianco di potenti alleati».

Il Presidente, riferendosi poi al concetto di Patria, ha detto: «Noi dobbiamo essere chiaramente consapevoli di quel bene sommo che è la Patria, quando essa sia intesa nella sua piena dimensione, nel suo passato, nel suo presente e nel suo avvenire; espressione ideale, ma vera e reale, di valori perenni, alti, quale appunto l'indipendenza, la libertà, la parità di diritti dei cittadini, l'anelito di questi verso forme di progresso e di civiltà sempre migliori, l'indirizzo dello Stato verso forme sempre più avanzate di giustizia sociale». Quindi ha così concluso: «E' questo un patrimonio sacro di cui voi oggi divenite custodi. E sia questo giorno per voi, circondati dall'affetto di tutto il popolo italiano, anche il giorno che consacra solennemente la vostra gioventù. Viva l'Italia! Viva la Repubblica!».

E' seguita la lettura, da parte del comandante dello schieramento, gen. Babucci, della formula del giuramento, alla quale ha fatto eco il «Lo giuro» pronunziato dai quattromila giovani, che hanno levato in alto la mano destra nel gesto formale del solenne impegno.

Prima del discorso di Saragat, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, aveva detto, rivolgendosi al Presidente della Repubblica: «Mi consenta, signor Presidente, di rendermi oggi interprete della gratitudine dei giovani qui riuniti, e delle Forze armate tutte, che li vedono stringersi attorno alle loro bandiere, per la sua alta presenza al più solenne e significativo rito militare: il giuramento». Dopo aver illustrato l'importanza fondamentale del vincolo del giuramento, e il significato di «Seconda grande scuola d'obbligo» del servizio militare, il Ministro aveva così concluso: «La ringraziamo, perchè, ancora una volta, ella indirizza all'attenzione, all'affettuoso rispetto di tutto il Paese, questa parte viva e vitale del popolo italiano, che è costituita dalle Forze Armate».

C. I.

Per i funerali di Adenauer

IL PRESIDENTE JOHNSON è giunto in Germania

Bonn, 23

Il Presidente Johnson è arrivato all'aeroporto di Colonia-Wahn accompagnato dal Segretario di Stato Dean Rusk e dal suo consigliere speciale Walt Rostow. Ad accoglierlo erano il Cancelliere Kiesinger ed il Ministro degli Esteri Willy Brandt In Germania parteciperà ai funerali di Adenauer. Sull'aereo di Johnson si trovava anche la figlia di Kiesinger, che vive negli Stati Uniti ed è sposata con un fotografo di un grande settimanale americano; il Presidente Johson ha voluto fare così un gesto di particolare cortesia verso il Cancelliere federale.

Senza fare nessuna dichiarazione, Johnson ed il suo seguito (35 persone in tutto) si sono diretti a Bad Godesberg con 4 elicotteri delle Forze armate americane di stanza in Germania. La villa del Ministro consigliere Hillenbrand, di cui Johnson è ospite, è situata nella «Amerikanische Siedlung» (quartiere americano). Tutta la zona era da diverse ore presidiata da imponenti forze di polizia.

E' questa la prima volta che Johnson tocca il suolo europeo da quando è Presidente degli Stati Uniti.

VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN LOMBARDIA

Moro accenna al SIFAR e parla di assidua vigilanza

Ribadita la necessità della istituzione delle nuove regioni Le scelte di pace in politica estera - La non-proliferazione

Bergamo, 23

Il Presidente del Consiglio è stato oggi in visita alla provincia di Bergamo. Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Orio al Serio, Moro ha raggiunto per primo Caravaggio, fatto segno lungo il percorso a manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni di numerosi Comuni. A Caravaggio Moro ha visitato il celebre santuario dedicato alla Madonna e costruito nel 1575. Successivamente il Presidente si è incontrato a Treviglio con i Sindaci e gli amministratori dei diciassette Comuni della Bassa Bergamasca; quindi ha raggiunto Zingonia, dove sta sorgendo una città industriale che entro dieci anni ospiterà 50 mila abitanti. Attualmente — come ha precisato lo ideatore dell'iniziativa comm. Renzo Zingone — sono già in attività 110 fabbriche. La nuova città, che sorge a pochi chilometri da Bergamo, è anche completata da alcuni palazzi e villette residenziali. L'on. Moro si è complimentato per l'iniziativa sorta, ha detto, in momenti difficili, ma che testimonia anche la capacità imprenditoriale e di lavoro, e le risorse umane e spirituali delle genti di questa terra.

Dopo una sosta alla sede della società Dalmine, si è diretto a Bergamo, dove, nel Teatro Donizetti, ha ricevuto l'omaggio della città a nome del Sindaco Pezzotto ed ha poi pronunciato un discorso, nel quale non è mancato l'accenno alle recenti vicende del Sifar.

«In uno Stato libero — ha detto tra l'altro Moro — sono naturali e sono destinate a moltiplicarsi le autonomie, non solo quelle locali, ma quelle istituzionali, inerenti al funzionamento dello Stato, cui provvedono organi distinti con una propria sfera di azione. E' necessario, perchè la convivenza sia garantita nella libertà, che nessuno di essi sia diminuito, ma possa assolvere i propri compiti nei limiti fissati dalla Costituzione». Ecco perchè «restano ancora valide le ragioni che impongono un'assidua vigilanza e difesa delle libere istituzioni, le quali non sono mai coperte a sufficienza dai rischi d'involuzione e di corrompimento».

Nel suo discorso l'on. Moro ha ribadito la validità della formula di centro-sinistra, ha insistito sulla necessità dell'attuazione delle Regioni, e ha confermato l'impegno fondamentale del Governo di rendere sempre più solide, stabili ed incisive le libere istituzioni del Paese; quindi ha esposto alcune considerazioni di politica estera, rilevando che «tanto più apprezzabile appare la nostra condizione, degna di essere custodita per impegno di tutti, se si guarda con comprensibile ansia e preoccupazione alle nubi che oscurano l'orizzonte di Paesi vicini ed amici e turbano la vita democratica di popoli di antica civiltà».

Più avanti Moro ha detto: «Obbediamo ad una scelta di pace, quando auspichiamo un negoziato di pace del Sud-Est asiatico e rendiamo disponibile a questo fine ogni nostra iniziativa, che sia realisticamente possibile ed utile. Lo facciamo commossi dagli orrori della guerra e spinti dalla pietà verso tutte le vittime del conflitto, ma senza che ci sfuggano la complessità della situazione vietnamita, non certo univoca e chiara, e la molteplicità e gravità delle conseguenze che possono derivare dall'evolvere di questa guerra nell'equilibrio globale del mondo, che è garantito in così notevole misura dal nostro più grande alleato, anche se il conflitto è fuori dell'area coperta dall'alleanza. La nostra posizione, misurata ed attenta, non è espressione d'insensibilità, ma del senso di responsabilità e della visione complessa e non passionale che sono propri di un Governo».

L'on. Moro ha così continuato: «E' ancora una scelta di pace la nostra volonterosa accettazione del principio della non disseminazione nucleare nel quadro di un progressivo disarmo atomico, bilanciato e controllato. Non contrasta con questo principio, sinceramente accolto dal Governo italiano, la nostra partecipazione al negoziato per l'inserimento di clausole che lo rendano equo e suscettibile di essere accettato dalla grandissima maggioranza degli Stati. Esse riguardano la massima possibile reciprocità nelle limitazioni di sovranità, come vuole la nostra Costituzione; la sicurezza del Paese, che esige il convergere di analoghe rinunce dei Paesi non nucleari della nostra zona geografica; la solidità e stabilità della garanzia atlantica; l'assicurazione del nostro libero sviluppo tecnologico, senza interferenze eccedenti le rigorose finalità dei controlli più appropriati».

A tarda sera il Presidente del Consiglio ha raggiunto Milano, dove domani mattina visiterà la Fiera campionaria e alcuni complessi industriali della provincia.

La situazione

In Grecia la situazione appare tranquilla. Sono stati diffusi anche alcuni giornali. Alcune persone che erano state arrestate sono tornate in libertà. La posizione del Re Costantino è ancora avvolta nell'incertezza; sembra tuttavia che egli abbia tentato di opporsi all'instaurazione della dittatura militare.

E' in corso il nuovo esperimento spaziale sovietico con la nave cosmica «Soyuz» che vuol dire «unione», pilotata dal colonnello Komarov. Si ignorano gli obiettivi finali dell'esperimento. Gli esperti ritengono imminente il lancio di una seconda nave cosmica che, secondo voci diffusesi a Mosca, dovrebbe portare in orbita altri astronauti per una serie di «rendez-vous» spaziali. Erano due anni che i russi non lanciavano più nello spazio navi pilotate da astronauti.

Domani a Bonn, in occasione dei funerali per l'ex Cancelliere Adenauer, saranno presenti Johnson, che è già arrivato in Germania, De Gaulle, Wilson, Moro, Fanfani. Si ritiene che, come nell'occasione dei funerali di Kennedy, ci sarà la possibilità di una serie di colloqui ad alto livello, tra i principali statisti presenti.

In due Stati tedeschi, lo Schleswig-Holstein e la Renania-Palatinato, si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle Diete regionali; è stata confermata la netta preminenza dei cristiani democratici, mentre alcuni seggi in ambedue le Diete sono stati conquistati dal partito neonazista dell'NPD, che si è affiancato ai liberali nel ruolo di «terza forza».

Per la vicenda del Sifar i comunisti chiederanno mercoledì una immediata discussione alla Camera della loro mozione.

GRANDE CALMA NELLA CAPITALE ELLENICA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Nella piazza della Costituzione la gente siede tranquillamente ai tavolini dei caffè come in una domenica qualunque

LA PRIMA DOMENICA DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA DITTATURA MILITARE

AD ATENE LA GENTE PASSEGGIA TRA I CARRI ARMATI E LE PATTUGLIE

Sulla città voli dimostrativi dell'Aviazione unitasi all'Esercito - In libertà alcune persone che erano state arrestate - Ricompaiono i giornali - Re Costantino ha subito il putsch?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 23

Il regime militare che ha assunto due giorni fa il controllo della Grecia con un fulmineo colpo di Stato, ha annunciato oggi che l'Aviazione militare ha assicurato fedeltà al nuovo Governo. «La nostra Aviazione — ha proclamato Radio Atene — sorvola l'intero Paese, a prova del fatto che è al fianco del nostro Esercito». Si era fatta la ipotesi che Aeronautica e Marina non fossero del tutto solidali con l'Esercito, autore del colpo di Stato. Per tutta la giornata domenicale formazioni di aerei sono passate sopra il Partenone immerso nella luce del sole; si trattava evidentemente di una prova di forza e di unità da parte dell'Aviazione.

Atene è praticamente tornata alla normalità, pur restando in vigore il coprifuoco con inizio all'una del mattino. Durante la scorsa notte sono stati uditi sporadici colpi d'arma, ma non si segnalano vittime. Per lo più, a quanto si è appreso, si trattava di soldati che sparavano in aria per ammonire i violatori del coprifuoco. Non c'è stato spargimento di sangue nel colpo che ha deposto il Governo di Panayotis Canellopulos. Le autorità segnalano la morte di due persone, entrambe uccise dopo l'entrata in vigore del coprifuoco: una donna colpita da un proiettile di rimbalzo e un uomo freddato mentre fuggiva dopo l'«altolà» gridatogli da una pattuglia.

Oggi le vie della capitale erano gremite, e i fedeli, ricorrendo la domenica delle Palme ortodossa, hanno riempito le chiese. Unica indicazione visibile del colpo di stato il gran numero di soldati e di carri armati dislocati in posizione strategica nelle strade e nelle piazze. Presso il palazzo del Parlamento, in piazza della Costituzione, si trova un veicolo blindato per il trasporto di truppe; davanti allo Stadio Olimpico sono allineati cinque carri armati e un trasporto di truppe, e sul vicino colle montano la guardia sentinelle con baionetta in canna. Ma la capitale, come si è detto, ha un aspetto calmo; nel pomeriggio la gente passeggiava nel centro, sedeva ai tavolini dei caffè per bere l'«ouzo», il liquore nazionale, o prendere il gelato. Le spiagge nei paraggi di Atene erano affollate.

Da fonte autorevole è stato dichiarato che tutti gli uomini politici arrestati sono in buona salute e ben trattati; fra loro figurano in primo piano il settantanovenne ex-Premier Giorgio Papandreu e suo figlio Andreas, dei quali voci diffuse negli ultimi giorni dicevano che fossero stati fucilati o feriti; secondo alcune informazioni, Papandreu è a letto, ammalato con l'influenza. I dirigenti politici arrestati, dicono gli informatori, sono detenuti in un albergo dei sobborghi. Altri arresti sono stati compiuti oggi dall'esercito: si tratta di persone sospettate di ostilità al nuovo regime. Molti degli arrestati sono stati inviati nell'isola di Gavros.

Negli ambienti ufficiali si è riluttanti a comunicare il numero degli arrestati, ma da fonte attendibile si dice che l'Esercito ha avuto una lista comprendente da 2500 a tremila nomi; per lo più comunisti o aderenti al partito di estrema sinistra dell'EDA. Chi non viene inviato a Gavros, a Sud del Pireo, è trattenuto nella capitale. Fra gli arrestati sono uomini politici, giornalisti, sindacalisti; diverse persone arrestate all'inizio del colpo di stato, sono state rilasciate; fra loro il corrispondente della United Press International da Atene, George Androulidakes.

Stamane sono riapparsi per la prima volta dopo il «putsch», tre dei dodici giornali di Atene in lingua greca e due giornali in lingua inglese. Fra i quotidiani greci è il «Vima» (centro), l'organo dell'Unione di centro, il partito di Papandreu. I giornali non contengono che annunci governativi e le fotografie dei nuovi capi del Paese.

Rimane un mistero il ruolo di Re Costantino nella drammatica svolta degli eventi. Crescono le indicazioni di una attuazione del colpo avvenuta senza che il Re ne fosse al corrente; si dice che il giovane Sovrano (ha 27 anni) abbia atteso fino a mezzogiorno di venerdì (dodici ore quasi dopo l'iniziativa dei militari) prima di dare il suo avallo all'azione. Si attendeva per ieri sera una dichiarazione ufficiale del Re; non è venuta. A quanto risulta, Costantino si trova tuttora nel suo palazzo, che è sorvegliato dalle truppe.

La Regina Anna Maria, che attende per la fine di maggio il secondogenito, è a quanto si riferisce, a palazzo Tatoi, la residenza estiva situata 25 chilometri a Nord di Atene, con la figlioletta Alessia. La Principessa Sofia di Grecia, sorella di Costantino e moglie del Principe Don Juan Carlos di Borbono, è arrivata a Madrid dopo essere transitata per Roma, e ha detto: «Per quanto ho potuto osservare, il Paese è calmo. La famiglia reale sta benissimo». Con lei erano le due figliolette; l'hanno accolta il marito e l'Ambasciatore greco. Anche un turista britannico giunto a Madrid sullo stesso aereo, ha detto che Atene è calma. Sofia doveva rientrare a Madrid venerdì, ma è stata costretta a rinviare la partenza a causa della chiusura dell'aeroporto di Atene, seguita al colpo di stato.

Incerti sono gli osservatori anche nell'indicare la figura dell'uomo che ha architettato il colpo di stato; qualche notizia parla del colonnello Giorgio Papadopulos, ora Ministro senza portafoglio e soprannominato dai colleghi dell'Esercito «Nasser» per le sue vedute ultranazionaliste; ha più di 50 anni e comandava un reggimento corazzato a Salonicco. «Numero due», si dice, è il generale di brigata Pattakos, i cui carri armati hanno circondato Atene giovedì a mezzanotte.

Il nuovo Primo Ministro, Costantino Kolias, già Procuratore della Corte suprema — Giustizia — ha dichiarato al Paese che la Grecia rimarrà nella NATO e conserverà gli stretti legami con gli Stati Uniti e gli altri alleati occidentali: «Siamo guidati esclusivamente da motivi politici e miriamo a distruggere la bassezza, a ripulire la vita pubblica, a eliminare dalla organizzazione statale la putredine che la minacciava. D'ora in poi non ci sono più elementi di destra, di centro o di sinistra, ma solo greci, che credono nella Grecia e negli ideali della vera democrazia, non della democrazia da marciapiede, della democrazia della massa e dell'anarchia».

Nicholas Farmakis, un avvocato di 37 anni che ha studiato in Inghilterra e fa da portavoce ufficiale del Governo, ha detto ai giornalisti: «Il Re non è tenuto sotto la minaccia delle pistole spianate. Se il colpo di stato non gli fosse piaciuto, se ne sarebbe potuto andare. Ma ha firmato il decreto di nomina dei Ministri». Ha avuto parte personale nel colpo Re Costantino? «Non posso dirvelo; l'intera faccenda si è risolta in un'ora e mezzo ed è stata attuata brillantemente».

A tarda ora si apprende che il Primo Ministro danese ha dato istruzioni all'Ambasciatore ad Atene, perchè prenda contatto col regime militare a favore di Georges Papandreu. L'Ambasciatore chiederà il rilascio immediato del vecchio statista.

U.P.I.

ATTESA PER GLI SVILUPPI DELL'IMPRESA SPAZIALE COMINCIATA DAI SOVIETICI

KOMAROV IN ORBITA CON LA «SOYUZ» SARÀ FORSE RAGGIUNTO DA ALTRI PILOTI

Circolano voci a Mosca che nei prossimi giorni dovrebbero essere lanciati sei o nove uomini

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Vladimir Komarov in cabina durante un allenamento

Mosca, 23

Il colonnello Vladimir Komarov è in volo attorno alla Terra, a bordo della prima cosmonave sovietica di tipo «Soyuz» (Unione); viaggia a 30 mila chilometri orari, la velocità più elevata che sia stata sin qui raggiunta da un satellite di qualsiasi nazionalità (il precedente limite massimo era stato toccato da Gherman Titov sulla «Vostok 2», nell'agosto 1961) e tutto indica che sarà raggiunto presto nello spazio da altre cosmonavi, per una spettacolare impresa multipla. Komarov ha 40 anni, è un veterano dello spazio (fu sulla «Voskhod» che, con tre uomini a bordo, fu lanciata nell'ottobre 1964), è sposato e ha un figlio di 11 anni e una figlia di 9. Sua moglie si chiama Valentina.

La prima giornata in orbita della «Soyuz 1» si è conclusa con la diffusione, poco dopo la mezzanotte (ora di Mosca), di un comunicato ufficiale della «Tass», in cui si afferma che alle 22.30 la nave spaziale aveva terminato la sua 13.a orbita. Komarov ha riferito che il programma del volo e delle esperienze si svolge regolarmente e che egli stesso è in condizioni fisiche eccellenti. Anche la situazione all'interno della cabina è normale.

Permane sempre l'attesa per gli sviluppi dell'impresa; tra l'altro, si osservava questa sera nella capitale sovietica che se il volo dovesse ridursi al solo collaudo del nuovo ordigno spaziale, esso non potrebbe protrarsi oltre i tre giorni, considerata l'orbita bassa (apogeo 224 chilometri, perigeo 201 e la sua circolarità quasi perfetta. Daltronde anche gli osservatori occidentali ritengono legittima la aspettativa di un altro lancio. Comunque, è data per scontata la possibilità che la «Soyuz 1» sia in grado di manovrare nello spazio e di cambiare orbita.

A Mosca circola voce che nei prossimi giorni siano destinati ad essere inviati nello spazio sei o anche nove cosmonauti. Ma i circoli ufficiali si mantengono quanto mai riservati sugli scopi del nuovo programma, anche se la «Tass» ha affermato che le agenzie di notizie americane «non nascondono il loro disappunto per il fatto che la «Soyuz 1» è stata lanciata mentre il programma americano di voli pilotati è bloccato dopo il tragico incendio dell'«Apollo».

Nessun particolare della «Soyuz», che la televisione di Mosca ha definito «immensa»; si ritiene che sia assai più grande della «Voskhod» (Alba) da sei tonnellate. Dovrebbe avere dunque spazio per tre persone; e questo induce qualcuno a pensare che Komarov sia solo perchè destinato a essere raggiunto più tardi da altri cosmonauti, i quali lo raggiungerebbero dopo un aggancio o camminando nello spazio dopo essere usciti dal loro veicolo.

A Berlino le comunicazioni fra il colonnello Komarov e la base (dove è ai microfoni una donna, a quanto pare) sono state intercettate dalla stazione dell'osservatorio Wilhelm Foerster. Il direttore, Harro Zimmer, ha detto che le voci giungono con forza e chiarezza. Secondo l'astronomo, è da prevedere che un secondo satellite artificiale sovietico venga lanciato all'1,13 di stanotte oppure alle 0,50 di lunedì notte, per compiere un appuntamento in orbita con la «Soyuz-1».

Nel corso della notte l'osservatorio di Bochum, nella Germania Ovest, ha annunciato di aver captato nuovi segnali radio che non corrispondono a quelli della «Soyuz 1». Questo segnale, che non è stato possibile identificare, è «potente e chiaro». Il periodo in cui sono stati captati i segnali è considerato dagli specialisti come favorevole per il lancio di un altro ordigno spaziale sovietico.

Gli arsenali dei neonazisti

DEPOSITO DI ESPLOSIVI rinvenuto in Alto Adige

Bolzano, 23

Nel corso di un rastrellamento effettuato sulle montagne della Val D'Ega, i carabinieri della stazione di Prato Isarco, un paesino sulla statale del Brennero, 9 chilometri a Nord di Bolzano, hanno rinvenuto materiale bellico, accuratamente nascosto in un anfratto roccioso. Si tratta di 30 candelotti di dinamite per complessivi 3 chilogrammi, di sei metri di miccia, di 200 detonatori e di una batteria per accenditore. Tutto il materiale è in ottimo stato di conservazione.

SI VUOL SDRAMMATIZZARE IL DISACCORDO FRA TAVIANI E TREMELLONI

Una mediazione di Moro per le divergenze sul SIFAR

Non trovano conferma le voci sparse dai comunisti sulle dimissioni del Ministro degli Interni
I capi del socialismo unificato sempre divisi di fronte al problema della politica per il Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'affare del SIFAR è sempre nell'aria. Tornerà concretamente sul tappeto mercoledì al ritorno di Moro da Bonn dove parteciperà ai funerali di Adenauer, ai quali sarà presente anche Rumor in rappresentanza della D.C. La battuta d'arresto non sarà determinata del resto dalla sola assenza del Presidente del Consiglio ma anche dalla ricorrenza del 25 aprile che terrà lontani da Roma, impegnati nelle varie cerimonie commemorative, tutti i maggiori leaders politici.

Dopo la conclusione del dibattito al Senato, l'affare SIFAR deve infatti passare all'esame della Camera dove è previsto un massiccio intervento dei comunisti i quali tenteranno di inserire un cuneo politico nella frattura che si è determinata tra le posizioni del socialista Ministro della Difesa, Tremelloni, ed il democristiano Ministro degli Interni, Taviani. Quest'ultimo infatti ha esplicitamente dichiarato di non condividere la valutazione politica di fondo che dell'episodio è stata fatta da Tremelloni. La situazione tra i due sembra consiglierà Moro a tentare una delle azioni di mediazione alle quali è particolarmente portato. Egli intenderebbe convocare infatti presso di sè Andreotti, Taviani e Tremelloni, gli ultimi tre Ministri della Difesa e cercare di venire ad un appianamento.

Ieri erano state fatte circolare voci piuttosto allarmistiche ma non si sa quanto disinteressate, secondo le quali si sarebbe stati addirittura alla vigilia delle dimissioni di Taviani e quindi di una crisi governativa. Sul tardi però c'è stato un ridimensionamento: appare chiaro che sia a Palazzo Chigi che a piazza Sturzo, sede della D.C., si vuole sdrammatizzare l'episodio e si assumono di conseguenza atteggiamenti distensivi. Taviani stesso ha lasciato ieri Roma e le voci di fonte comunista delle sue dimissioni non hanno trovato conferma alcuna. E' comunque certo che prima del dibattito sul SIFAR alla Camera ci sarà una seduta del Consiglio dei Ministri per concordare l'atteggiamento del Governo. Quanto alla data esatta del dibattito non si è in grado ancora di stabilirla. Bisogna infatti tener conto del fatto che è in corso a Montecitorio il dibattito sulla riforma ospedaliera e che quindi bisognerà studiare il modo di inserire il problema SIFAR nel «ruolino di marcia» già compilato, impresa non del tutto semplice, tanto più che il dibattito sui servizi di sicurezza impegnerà certo più di una seduta.

Nenni, parlando a Molinella per commemorare Massarenti, ha nuovamente invitato i socialisti all'unità per costruire la via democratica verso il socialismo e ha aggiunto di non voler ricondurre la celebrazione del centenario di Massarenti ad una polemica sull'attualità politica: non a quella interna, in cui l'impegno e lo sforzo riformatore si urtano ad ogni piè sospinto con sopravvivenze, deviazioni, corruzioni di potere non ancora ricondotte ad un efficiente controllo democratico e popolare, ed a squilibri e contraddizioni sociali e di trattamento economico e normativo che provocano esplosioni di malcontento non sempre autocontrollato quanto sarebbe necessario; non a quella europea, nella quale s'inserisce drammaticamente il colpo di Stato monarchico di Atene, malattia endemica che continua a rodere i Paesi mediterranei, e neppure a quella internazionale, dominata dall'obbligo morale e politico di ogni uomo, di ogni collettività, di ogni Stato di concorrere a ristabilire la pace nel Vietnam con la fine dei bombardamenti, con il cessate il fuoco sul fronte terrestre, con un negoziato che riconsacri per i vietnamiti il diritto all'autodeterminazione del loro destino senza interferenze e interventi stranieri.

Sui problemi del Vietnam, comunque, all'interno del PSU c'è divergenza. Il vicesegretario Brodolini, parlando a Senigallia, si è detto solidale con la manifestazione per la pace nel Vietnam, promossa dalla federazione romana del suo partito. «D'altra parte è appena il caso ancora una volta di ripetere — ha proseguito Brodolini — che non possiamo e non intendiamo porre in causa nè le alleanze internazionali dell'Italia, nè la nostra amicizia verso il popolo americano, il quale è del resto profondamente diviso sul problema del Vietnam e della sua divisione offre quotidiana e democratica testimonianza attraverso i propri dibattiti». Ma un altro esponente del PSU, Orlandi, ha dimostrato di pensarla diversamente, plaudendo, in un discorso ad Ancona, alla azione svolta dal nostro Governo per assecondare il ritorno della pace e un equilibrio più stabile nel Vietnam tormentato e in tutto il Sud-Est asiatico e offrendo sul piano internazionale la riprova di «una coerenza che non è venuta meno».

«Da questo punto di vista — ha concluso Orlandi — mi sembra che le adesioni da parte di esponenti e militanti del partito alla manifestazione per la pace nel Vietnam e nel mondo, che è promossa dalla federazione romana e che s'inquadra nella logica e nella tradizione socialista, non abbiano senso». Il dissenso all'interno del PSU sul Vietnam sarà presumibilmente in primo piano nella riunione che la direzione del PSU terrà mercoledì per decidere la convocazione in autunno di una conferenza nazionale organizzativa che dovrebbe servire al PSU per l'impostazione della campagna elettorale per le elezioni politiche del '68. La riunione si terrà un giorno dopo la manifestazione per il Vietnam. L'atmosfera, quindi, sarà alquanto polemica.

Intensa sarà l'attività anche negli altri partiti, nei prossimi giorni. La Democrazia Cristiana terrà a Lucca nelle giornate di venerdì, sabato e domenica il convegno ideologico che servirà da preparazione al congresso nazionale del partito che Rumor si propone di tenere in autunno. Sempre venerdì si apriranno a Roma i lavori del Consiglio nazionale del partito liberale. In tutte queste sedi si discuterà, ovviamente, anche dell'impostazione della campagna elettorale regionale in Sicilia che costituirà, nel prossimo giugno, un test importante per una valutazione seppure parziale del nostro elettorato, a meno di un anno di distanza dalle elezioni generali del '68.

Per quanto concerne le Camere, ricorderemo, infine, che riprenderanno i lavori mercoledì. A Montecitorio all'ordine del giorno è il dibattito sulla riforma ospedaliera; a Palazzo Madama proseguirà l'esame del bilancio di previsione, da concludersi entro venerdì 28 aprile.

C. M.

MORTO A ROMA il Cardinale Dante

Roma, 23

E' morto stanotte, poco dopo l'una, il Cardinale Enrico Dante. Il porporato era stato ricoverato nel mese di marzo in una clinica romana per una grave affezione al pancreas. Nei giorni scorsi era stato visitato dal Papa.

Il Cardinale Enrico Dante era nato il 5 luglio 1884 a Roma. Lo scomparso è intervenuto all'incoronazione di cinque Pontefici e ha partecipato ad altrettanti conclavi, sempre come Prefetto delle cerimonie. Il Cardinale Dante ha assistito Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI nelle visite e nelle celebrazioni.

Giovanni XXIII lo nominò il 28 agosto 1962 Arcivescovo di Carpasia e gli conferì, un mese dopo, la consacrazione episcopale. Il cappello cardinalizio gli fu dato nell'ultimo Concistoro, il 22 febbraio 1965. Il nome del card. Dante resta legato al nuovo rito del Concistoro pubblico per la creazione dei cardinali e al riordinamento dell'archivio della Prefettura delle cerimonie, dove si conserva materiale di grande valore storico.

IL GOVERNO EMETTEREBBE IL DECRETO ENTRO POCHI GIORNI

Una legge consentirà di sostituire i cancellieri

Le loro mansioni affidate a notai e segretari comunali
Sciopero da mercoledì dei medici funzionari dell'INAM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

In ambienti ufficiosi è stato riconfermato che il Governo sta studiando la possibilità di sostituire i cancellieri giudiziari, in sciopero ormai da oltre 20 giorni, per rendere possibile lo svolgimento delle udienze civili e penali. Indubbiamente il fatto è assai grave e non trova precedenti: il Governo, praticamente, intenzionato a non cedere nel «braccio di ferro» che lo oppone alla categoria dei cancellieri, ricorrerebbe a questo drastico sistema — la sostituzione in blocco — che si può senz'altro definire di emergenza. Press'a poco come lo impiego dei camion militari in occasione degli scioperi degli autofilotranvieri,

Su come verrebbe attuata la sostituzione dei cancellieri, non si hanno notizie precise; sembra, comunque, che il Governo dovrebbe emanare un decreto-legge, in base al quale la categoria in sciopero verrebbe «rimpiazzata» da notai (come già accade, per legge, ma sporadicamente, e solo nelle udienze), da segretari comunali e da funzionari di Prefettura. La decisione dovrebbe venire adottata dal Consiglio dei Ministri, nella seduta che si terrà subito dopo il ritorno dell'on. Moro dalla Germania, e in ogni caso non oltre la giornata di giovedì.

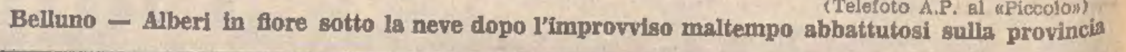
C'è infine da ricordare che il Ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato che non è possibile, per legge, provvedere alla proroga delle scadenze giudiziarie, fino a quando l'agitazione è in corso.

Nel frattempo continua il fermento sindacale nella categoria dei medici. Il Sindacato nazionale medici funzionari dell'INAM ha proclamato uno sciopero generale che comincerà mercoledì 26 aprile. Non è stata fissata alcuna data per il termine. Nel comunicato che annuncia lo sciopero, il Sindacato chiarisce che esso è stato determinato dalla mancata risposta del Ministro del Lavoro, sen. Bosco, alla richiesta di convocazione delle parti interessate alla vertenza dei medici funzionari degli enti mutuo previdenziali.

Dal canto suo, l'Associazione medici ospedali psichiatrici italiani a conclusione della riunione del suo direttivo, ha diffuso un comunicato col quale informa che i suoi rappresentanti sono stati ricevuti oggi, in Palazzo Vecchio a Firenze, dal Ministro della Sanità sen. Mariotti al quale hanno riferito sulla situazione degli ospedali psichiatrici dopo sei giorni di sciopero e dal quale hanno ricevuto l'assicurazione di un intervento per la soluzione dei problemi dell'assistenza psichiatrica.

«Il Consiglio direttivo della AMOPI, che si è riunito subito dopo — prosegue il comunicato — ha esaminato la situazione ed ha deciso di presentare le proposte interlocutorie richieste, in ordine alla riforma dell'assistenza psichiatrica ed alla perequazione economica dei medici psichiatrici con gli altri ospedalieri. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di confermare la prosecuzione dello sciopero ad oltranza iniziato il 18 aprile, non essendo ancora acquisita la disponibilità dei ministeri interessati ad una soddisfacente soluzione della vertenza».

M. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belluno — Alberi in fiore sotto la neve dopo l'improvviso maltempo abbattutosi sulla provincia

ASSIEME A UN COMPAGNO AVEVA APERTO IL FUOCO CON IL MITRA

Feroce bandito sardo ucciso in un conflitto con i carabinieri

E' Antonio Casula cui si imputa fra l'altro l'efferata strage di Ollolai dove vennero uccisi il giorno di Capodanno due coniugi e un ragazzo di undici anni

Cagliari, 23

Il bandito Antonio Casula è rimasto ucciso durante un conflitto a fuoco con una pattuglia di carabinieri, della «Criminalpol». Il Casula era ritenuto responsabile di numerosi delitti compiuti negli ultimi anni in Sardegna. A suo carico era stata istituita una taglia di dieci milioni.

La sparatoria è avvenuta sulla strada Carlo Felice, all'ingresso dell'abitato di Abasanta. Una pattuglia di carabinieri, in servizio di perlustrazione ha avvistato poco dopo la mezzanotte due uomini che procedevano con fare sospetto. I militi hanno intimato «l'alt», ma, mentre, uno dei due ha superato con un salto un muretto dandosi alla fuga, l'altro ha risposto sparando una raffica di mitra. La pattuglia allora ha aperto a sua volta il fuoco, e una raffica ha raggiunto lo sparatore alla testa e al petto, uccidendolo.

Quando i carabinieri gli si sono avvicinati, era già morto mentre una larga macchia di sangue si andava formando attorno al suo corpo, che era raggomitolato con la faccia a terra, la gamba destra ripiegata in avanti; le sue armi un mitra, una pistola cal. 9, cartucce ed un'altra pistola di cui non si conosce il calibro, erano vicino a lui. Pare che avesse in tasca anche due bombe a mano. L'ucciso è stato immediatamente identificato per Antonio Casula, di Salvatore, nato a Ollolai il 24 maggio 1944.

Subito sono stati informati dell'uccisione del latitante gli alti comandi dei carabinieri e della polizia, mentre nelle campagne circostanti veniva iniziata una vastissima battuta alla ricerca del compagno di Antonio Casula, dileguatosi mentre il latitante ingaggiava il violento e breve conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. La battuta, ancora in corso, non ha dato per ora esito; tutti i pastori della zona sono stati sottoposti a controllo.

Per tutta la notte il cadavere di Antonio Casula è stato piantonato da un reparto di polizia sul punto in cui egli era caduto. Alle prime luci dell'alba il giudice istruttore del Tribunale di Oristano, dopo un sopralluogo, ha ordinato la rimozione del cadavere che è stato sottoposto a perizia necroscopica dal medico legale, prof. Camba.

Verso le 10 il corpo del latitante ucciso è stato consegnato ai familiari, che erano stati prontamente avvertiti ad Ollolai, paese di orgine della famiglia Casula.

La notizia dell'uccisione del bandito Casula ha suscitato una enorme impressione in tutta la zona, che si vede così liberata da un pesante incubo. Egli infatti era ritenuto uno dei più sanguinari banditi sardi. Egli avrebbe preso parte ai più gravi delitti compiuti in questi ultimi tempi sull'isola. Era colpito da diversi mandati di cattura per omicidio, sequestro di persona, rapine, estorsioni, abigeati, nonchè per diserzione.

Il Casula, fra l'altro, era ritenuto responsabile dell'assassinio, avvenuto lo scorso agosto, del possidente di Santulussurgiu, Salvatore Pintus, trovato ucciso, parecchi giorni dopo il rapimento. Gli si addebita pure il triplice omicidio della notte di Capodanno, a Ollolai, dove trovarono la morte, crivellati da raffiche di mitra Francesco Pira, sua moglie Francesca, ed un loro nipotino di 11 anni. Sembra inoltre che il Casula abbia partecipato al rapimento e all'uccisione del giovane possidente di Orani, Giovanni Dessolis, e dell'assassinio dei due uomini che si erano recati a prendere contatto con i rapitori, per contrattare il riscatto, Giovanni Mereu e Angelino Bassu. E' probabile anche che sia uno dei responsabili del rapimento del figlio del direttore dell'ospedale civile di Nuoro, prof. Manca, per il cui riscatto sembra sia stata pagata una cifra di 50 milioni di lire.

Sul capo del Casula pendeva una taglia di 10 milioni di lire, la più alta fra quelle attualmente in vigore in Sardegna. E' opinione dei carabinieri che il bandito fosse il braccio destro di un altro noto fuorilegge, Michele Loris.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Sofia di Grecia con le sue due figliolette a Fiumicino

PROTESTE A ROVIGO degli alluvionati

Rovigo, 23

Un migliaio di persone della zona di Porto Tolle, colpite dall'alluvione dello scorso novembre, hanno inscenato stamani a Rovigo una nuova manifestazione di protesta. I dimostranti, seguiti da alcuni parlamentari e da un centinaio di automobili, hanno percorso le principali vie della città fermandosi dinanzi al palazzo del Genio civile e della Prefettura.

Adunata nazionale

ALLA FINE DI APRILE gli Alpini a Treviso

Milano, 23

Nei giorni 29, 30 aprile e primo maggio si svolgerà a Treviso la 40.a adunata nazionale degli Alpini in congedo organizzata dall'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini). Il raduno avviene nell'ambito delle celebrazioni del cinquantenario della guerra 1915-1918. In particolare, si renderà omaggio al valore dell'Aeronautica militare nel primo conflitto mondiale.

Per il 29 aprile è previsto l'omaggio da parte dei dirigenti dell'A.N.A. e degli alpini al monumento dedicato a Francesco Baracca, agli ossari di Nervesa della Battaglia e di Fagarè e al monumento ai caduti di Treviso. Alla sfilata, che si svolgerà domenica 30 aprile, prenderanno parte le bandiere di guerra del VII Reggimento alpini e della 51.a Aerobrigata, rappresentanze in armi della Brigata alpina «Cadore» e della 51.a Aerobrigata.

CON L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Inaugurata a Casarsa la grande cantina sociale

Vi faranno capo 1500 produttori dei pregiati vini tipici della zona
Fiducioso Restivo nell'avvenire dell'agricoltura italiana nel MEC

Udine, 23

Il Ministro dell'agricoltura Restivo ha inaugurato oggi a Casarsa la XIX Sagra del vino e i nuovi impianti della Cantina sociale cooperativa costruiti col contributo dello Stato e della Regione Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti alla manifestazione anche il Presidente della Regione Berzanti e l'on. Armani con numerose autorità.

La cantina raccoglie 1500 produttori e produce, grazie a vigneti specializzati, i classici vini friulani: Tocai, Merlot, Cabernet, Pinot e Verduzzo. I nuovi impianti potranno lavorare fino a 220 mila quintali di uva. Per essi la Cantina sociale ha beneficiato, nell'ambito del primo Piano Verde, di un sussidio di oltre 65 milioni in conto capitale, pari al 45 per cento dell'importo, e di un mutuo integrativo, a tasso agevolato, di 55 milioni e mezzo. Questi dati sono stati illustrati dal presidente della Cantina, Colussi.

L'Assessore regionale all'agricoltura, Comelli, ha posto l'accento sulla politica di collaborazione della Regione con gli organi dello Stato, soprattutto nel settore agricolo, ed ha annunciato che è allo studio un provvedimento per la valorizzazione delle tipiche produzioni vinicole del Friuli-Venezia Giulia. Il Ministro Restivo ha parlato infine brevemente, affermando, tra l'altro, che la nostra economia agricola può guardare con fiducia al Mercato comune agricolo, nel quale ci troviamo in posizione di forza per determinati prodotti, come appunto nel settore dei vini, mentre per altri dovremo sempre più unire gli sforzi per superare le note difficoltà, nell'ambito di una politica generale che veramente rispecchi gli interessi del Paese.

Il Ministro ha concluso ribadendo l'importanza dell'associazionismo come fattore di progresso per l'agricoltura italiana e osservando che la realizzazione dei cooperatori di Casarsa è una prova della loro fiducia nell'avvenire e nella agricoltura, del loro spirito di concretezza e della loro capacità di collaborazione.

Un ragazzo a Roma

MUORE MENTRE EVADE da un riformatorio

Roma, 23

Un ragazzo rinchiuso nell'istituto di rieducazione «Aristide Gabelli», nel tentativo di evadere, è precipitato dall'altezza di dodici metri ed è morto sul colpo. Si tratta di Antonio Lo Muscio, di 14 anni, di Bari, arrestato per piccoli furti. Il Lo Muscio, insieme con due suoi compagni, C. L. di 16 anni, di Ceccano in provincia di Frosinone e M. S. della stessa età, di S. Benedetto dei Marsi in provincia dell'Aquila, eludendo la vigilanza del personale di custodia durante l'ora di ricreazione, ha raggiunto i locali del secondo piano dell'edificio dove sono in corso lavori di restauro. I tre giovani hanno aperto una breccia alla base di un muro in mattoni forati, penetrando in un locale alla finestra del quale è sistemata una gru elettrica. Il Lo Muscio ha tentato di calarsi lungo il cavo di ferro in un cortile aiutato da C. L., ma, per cause non accertate è precipitato. I due compagni del giovane hanno rinunciato alla evasione e sono accorsi ad informare dell'accaduto i custodi dell'istituto. Il Lo Muscio è stato trovato morto per la frattura della base cranica.

ERANO STATE APPENA TOSATE: L'INVERNO PAREVA FINITO

Duecento pecore assiderate nelle campagne attorno Aviano

Imprevista «coda» alla stagione sciistica in molti centri montani
Bianchi di neve i rilievi delle Puglie - Cessato pericolo nel Polesine

Roma, 23

La primavera continua a fare i capricci. Mentre in alcune zone, che nei giorni scorsi erano state colpite dal maltempo è tornato il sole e un po' di tepore, in altre, come ad esempio la Puglia, domina di nuovo l'inverno. In montagna le recenti «disavventure» meteorologiche hanno offerto agli sportivi una inattesa «coda» alla stagione sciistica. Altrove il ritorno del freddo ha provocato danni anche seri. I raccolti della frutta sono in diversi luoghi compromessi: le gelate e le bufere dei giorni scorsi non hanno certo giovato ai delicati fiori appena sbocciati e che sono stati in gran parte strappati dal vento e dalla pioggia o «bruciati» dal freddo.

Un episodio patetico nel pordenonese. Nei pressi di Maniago la notte scorsa sono morte assiderate circa duecento pecore che erano state appena tosate, pensando appunto che l'inverno fosse ormai passato. Le povere bestie hanno dovuto invece affrontare temperature che hanno raggiunto di notte i due gradi di sotto lo zero e, prive del loro caldo manto di lana, non sono sopravvissute. Le pecore facevano parte di diversi greggi alla pastura in quelle campagne. Il danno complessivo subito dai vari pastori è di circa due milioni di lire

In tutto il Trentino Alto Adige, dopo il maltempo di ieri è tornato il sereno. Nelle più note località sportive invernali la neve caduta ieri in quantità abbondantissima ha permesso una ripresa eccezionale, anche se limitata alla sola giornata di oggi, dell'attività sciistica. Freddo e cielo sereno, con vento di tramontana nella regione dolomitica, dopo due giornate di intense nevicate sopra i 1200 metri. Si sono registrate «minime» eccezionali, con meno 17 al rifugio Lagazuoi, meno 10 al Passo Falzarego, meno 8 al Passo Tre Croci e Misurina e meno 5 a Cortina. Il Passo Falzarego è raggiungibile soltanto da Cortina, mentre è chiuso sul versante di Arabba a causa della neve che, ammucchiata dal vento, in alcuni punti ha raggiunto un paio di metri d'altezza; chiuso è anche il Passo Pordoi. Normale, invece, la viabilità sulla statale 51 di Alemagna (Conegliano - Cortina - Dobbiaco) e la 48 delle Dolomiti (Auronzo - Misurina - Passo Falzarego). Sono tuttora in esercizio la funivia e gli «ski-lift» di Passo Falzarego del Faloria e di Misurina dove sono giunti numerosi sciatori.

Cielo sereno, temperatura mite e mare calmo invece su tutto l'arco ligure, dopo il freddo dei giorni scorsi; la bella giornata ha richiamato fin dal mattino numerosi turisti sulle due riviere, che si sono affollati specialmente sulle passeggiate a mare delle singole cittadine. Folla di genovesi, con numerosi bambini, sulla passeggiata a mare di corso Italia a Genova e sulle passeggiate di Nervi. Molti genovesi hanno preferito però prendere le strade che portano alla campagna.

Un tiepido sole è ritornato su tutto il Polesine dopo la violenta bufera di ieri e ogni pericolo è stato scongiurato dalle zone minacciate del delta. Cessato il vento, anche la mareggiata si è calmata. Sono in corso di ripristino le linee telefoniche ed elettriche danneggiate dal maltempo mentre la temperatura è sensibilmente aumentata.

Nel Ternano, al contrario, il freddo ha raggiunto rigori invernali con temperature che oscillano intorno allo zero; la neve ha fatto la sua ricomparsa sulle alture appenniniche. Il fenomeno è eccezionale per questo periodo. A Terni la temperatura minima è stata di tre gradi sopra lo zero. La neve caduta durante la notte ricopre le montagne della Valnerina fino a una altezza di 800 metri. Un gelido vento di tramontana spazza la conca ternana, destando vive apprensioni fra gli agricoltori che temono seri danni per le coltivazioni già in germoglio.

Anche stamane è nevicato sull'Abruzzo montano, in particolare sull'altopiano delle Rocche. I centri di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Ovindoli e Rovere sono apparsi coperti da una coltre bianca di cinque centimetri. La neve ai piani di Pezza è alta dieci centimetri, 15 centimetri a Campo del Sole. E' nevicato anche sul parco nazionale nella zona del Gran Sasso e Campotosto e a Castel del Monte si sono registrate minime di meno 5, a Rocca di Mezzo di meno 3.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta dalla scorsa notte anche sulla Puglia e sul Materano. Sull'alta Murgia, sulle cime del Gargano e sui rilievi al confine tra la Basilicata e la Calabria sono segnalate anche precipitazioni a carattere nevoso. Quasi dappertutto fa freddo. A Bari il termometro ha raggiunto poco più di sei gradi sopra lo zero, una temperatura piuttosto inconsueta per fine aprile. Nelle località montuose sono registrati valori molto più bassi.

Lungo le coste della Puglia orientale e sud-orientale, sul golfo di Taranto e sul canale di Otranto ha soffiato un forte vento con raffiche che superano i settanta chilometri orari. Il mare è stato quasi ovunque molto mosso o fortemente agitato. Un avviso di burrasca è stato diramato in mattinata a tutte le navi e ai battelli in navigazione nel basso Adriatico e nello Jonio.

Per alcune ore è nevicato su diversi Paesi della provincia di Foggia, al confine con la Campania. La temperatura, intanto, è scesa ulteriormente su tutta la regione.

Prossima inaugurazione a Bari

Un laboratorio produrrà acqua dolce dal mare

Bari, 23

Un laboratorio per prove e ricerche sulla dissalazione delle acque di mare e salmastre, sarà inaugurato a Bari il primo maggio prossimo, dal Presidente del Consiglio, on. Moro.

Il laboratorio, dell'Istituto nazionale delle ricerche, e che rientra nella realizzazione dei sette programmi speciali di ricerca dell'Istituto, servirà a dare un impulso decisivo alla attività del programma speciale sull'approvvigionamento idrico, proprio riguardo ai processi di dissalazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: sulle Alpi cielo nuvoloso con nevicate al di sopra dei 1500 metri; sulle rimanenti regioni inizialmente poco nuvoloso tendente dalla mattinata a nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna: cielo poco nuvoloso con nuvolosità locale su Sardegna e regioni adriatiche; su quest'ultime si avrà domani una temporanea accentuazione della nuvolosità e brevi piogge. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile. Temperatura stazionaria intorno a valori bassi ma con tendenza a lieve aumento al Nord e sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 18; Verona 6, 15; Trieste 8, 15; Venezia 2, 15; Milano 3, 17; Torino 2, 16; Genova 6, 16; Bologna 3, 14; Firenze 3, 17; Pisa 1, 16; Ancona 6, 12; Perugia 2, 11; Pescara 6, 13; L'Aquila 1, 13; Roma 7, 17; Campobasso 1, 5; Bari 7, 12; Napoli 4, 14; Potenza 2, 4; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 16; Palermo 9, 15; Catania 8, 19; Alghero 7, 15; Cagliari 6, 17.

APPRODATO A BRINDISI IL PRIMO TRAGHETTO DOPO IL COLPO DI STATO

VANNO VERSO LA NORMALITÀ I COLLEGAMENTI CON LA GRECIA

Transitata per Fiumicino la principessa Sofia, sorella di Re Costantino

Brindisi, 23

La nave traghetto «Egnathia», della «Ellenic Mediterranean Lines», è giunta questo pomeriggio a Brindisi compiendo la prima traversata dopo i recenti avvenimenti di Grecia. L'«Egnathia» — che è in servizio sulla linea Patrasso-Corfù-Brindisi — ha trasportato 240 passeggeri, 40 automobili ed un autocarro.

Il movimento turistico, in particolare, non è in alcun modo impedito o limitato; alcuni allievi di un istituto tecnico di Lecce, che giunsero in Grecia, con la loro preside, a bordo dell'«Egnathia», prima di giovedì scorso hanno mandato a dire ai parenti che compiranno regolarmente il viaggio programmato attraverso la Grecia e torneranno tra una settimana. L'«Egnathia» ripartirà per la Grecia come previsto dal normale servizio.

Sul volo «803» della «TWA» che copre la rotta di Hong Kong, Bangkok, Bombay, Cairo, Atene, Roma, Parigi, New York, giunto all'aeroporto di Fiumicino si trovavano alcuni passeggeri imbarcatisi all'aeroporto greco. «Dopo il coprifuoco ordinato per le 18 di venerdì sera, ha detto Antonietta Meale, di 22 anni — una italo-americana che si trovava in vacanza in Grecia ed alloggiava in un albergo della piazza principale della capitale greca — ho udito qualche sparo. Subito — ha continuato — i poliziotti armati sono entrati nell'albergo impedendo a chiunque di uscire. Ieri ci è stato permesso di uscire ed io ho notato alcuni carri armati alla periferia della città. Avevano cominciato a lasciare il centro dove erano giunti venerdì». Dopo aver detto che il coprifuoco è stato ieri spostato alla mezzanotte e mezza — Antonietta Meale ha così proseguito: «Se mi chiedete quale sia stata la reazione della popolazione posso dirvi, secondo le mie impressioni, che molti non si sono neppure accorti dell'accaduto, tanto sono stati colti di sorpresa».

Da Fiumicino è anche transitata oggi, diretta a Madrid, la principessa Sofia di Grecia, sorella di Re Costantino e moglie di Juan Carlo di Spagna. La principessa era con le due figliolette Helen e Christine ed è apparsa distesa e sorridente. Ha acconsentito a farsi fotografare e riprendere dalla televisione ma ha rifiutato qualsiasi dichiarazione sulla situazione politica in Grecia.

RISSA IN TOSCANA PER UN APPREZZAMENTO POLITICO SUL CAMPIONE

Finisce a coltellate una disputa su Benvenuti

Dei due litiganti uno è all'ospedale in fin di vita, l'altro in carcere

Parma, 23

Dall'ospedale di Pontremoli, in provincia di Massa Carrara, è stato trasferito a quello di Parma, dove si trova tuttora in gravi condizioni, Roberto Olivi di 41 anni abitante a Bagnone, pure in provincia di Massa, il quale ha una ferita al petto.

Secondo quanto si è potuto apprendere l'Olivi sarebbe stato accoltellato da un amico, l'ambulante Giuseppe Zangani di 61 anni, in seguito ad una discussione sul campione del mondo Benvenuti, avvenuta in un bar di Pieve di Groppo, frazione di Bagnone. Lo Zangani avrebbe sostenuto che Benvenuti aveva vinto perchè «è un vero italiano, un missino».

L'Olivi avrebbe reagito a questa affermazione; ne era sorta una lite che pareva ormai finita quando i due sono usciti dal locale. Due ore dopo però l'Olivi è stato trovato ferito poco distante dal bar. Egli era stato trasportato all'ospedale di Pontremoli mentre lo Zangani è stato bloccato dai carabinieri.

MUCIONO DUE GIOVANI nell'urto contro un platano

Ferrara, 23

Due giovani, Guglielmo Tonini di 19 anni e Afro Boldini di 16, di Camposanto, in provincia di Modena, sono morti in un incidente stradale accaduto sulla nazionale Ferrara-Portomaggiore. Una «600», targata Modena, con a bordo il Tonini, che era alla guida, Giorgio Benassi, di 20 anni e Afro Boldini, suoi compaesani, Angelo Galeotti di 19 anni, di San Felice sul Panaro, in una curva sulla sinistra presso Porto Maggiore è uscita di strada e, dopo aver travolto un paracarro, è andata a schiantarsi contro un platano.

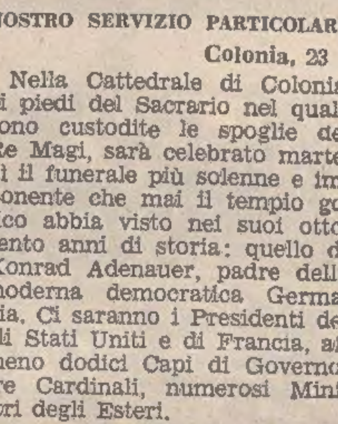
Due persone sono morte in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio sulla strada da Savigliano a Genola, in provincia di Cuneo. Un'auto diretta in Liguria, sulla quale viaggiavano Ottavio Guerra di 33 anni, Giuseppe Bianco di 38 e i coniugi Livio e Maria Guarda, rispettivamente di 45, e 40 anni, tutti residenti ad Albisola, si è scontrata, per cause non ancora accertate, con una utilitaria proveniente dalla direzione opposta, guidata dal torinese Giuseppe Enria di 56 anni.

Nell'urto violentissimo il Guerra e l'Enria hanno riportato gravissime ferite e sono morti poco dopo essere stati ricoverati nell'ospedale di Savigliano.

DOPO L'ULTIMO COMMOSSO SALUTO DEI CITTADINI DELLA CAPITALE TEDESCA NELLA SALA DELLA CANCELLERIA

LA SALMA DEL VECCHIO ADENAUER TRASLATA NELLA CATTEDRALE DI COLONIA

Si preparano i più imponenti funerali che il celebre tempio gotico abbia mai veduti nei suoi ottocento anni di storia - La partecipazione delle alte rappresentanze estere



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Migliaia di cittadini attendono all'ingresso del Palazzo della Cancelleria di essere ammessi a rendere omaggio alla salma di Konrad Adenauer, prima della traslazione a Colonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colonia, 23

Nella Cattedrale di Colonia, ai piedi del Sacrario nel quale sono custodite le spoglie dei Re Magi, sarà celebrato martedì il funerale più solenne e imponente che mai il tempio gotico abbia visto nei suoi ottocento anni di storia: quello di Konrad Adenauer, padre della moderna democratica Germania. Ci saranno i Presidenti degli Stati Uniti e di Francia, almeno dodici Capi di Governo, tre Cardinali, numerosi Ministri degli Esteri.

La costruzione della Cattedrale fu iniziata nel 1164, dopo che il Cancelliere di Federico Barbarossa, Arcivescovo Rainald Graf von Dassel, aveva portato via da Milano, caduta in mano alle truppe imperiali, le spoglie dei Re Magi, trovate nel quarto secolo dall'imperatrice Elena e portate a Bisanzio, poi nella città lombarda; solo nel 1880 la Cattedrale dalle 510 guglie fu terminata, e Adenauer ricordava di essere stato portato dal padre a vedere l'imperatore di Germania che entrava nella chiesa per la inaugurazione.

Oggi a Bonn, più di centomila persone hanno ignorato la pioggia e il gelido vento che soffiava dal Reno per rendere l'estremo omaggio al «vecchio», spentosi l'altro giorno a novantun anni di età. C'erano donne anziane in abito nero, bambini con ramoscelli fioriti; tutti dovevano fare la fila per tre ore, sotto l'ombrello, per poter entrare nel salone della Cancelleria, l'edificio dal quale Adenauer diresse per quattordici anni, quale Cancelliere, il destino della Germania. Nella sala di Gabinetto, lì il feretro, avvolto nella bandiera, è sistemato su un alto catafalco nero, attorniato da sei ufficiali d'alto rango della polizia confinaria federale, il corpo che Adenauer aveva personalmente preferito all'esercito per la guardia alla Cancelleria.

Il catafalco è posto nel punto esatto nel quale Adenauer sedeva quando dirigeva le sedute del Consiglio dei Ministri. In quella stanza si presero le grandi decisioni politiche del dopoguerra e pure in quella sala si tennero gli scintillanti banchetti in onore degli ospiti stranieri. Ora, per la prima volta da quando Adenauer prese possesso nel 1949 del principesco palazzo per farne la sua Cancelleria, la sala è stata aperta al pubblico.

I tedeschi sono venuti in massa a dare l'ultimo saluto a «Der Alte», il vecchio. Migliaia di famiglie sono arrivate con la loro auto privata; circoli e organizzazioni hanno noleggiato pullman speciali, marciando in formazione stretta, dai parcheggi alle grandi cancellate dell'edificio. Molti uscivano asciugandosi le lacrime. Tutti erano commossi.

Questa sera tardi il feretro è stato portato sotto scorta militare nella cattedrale di Colonia, dove sarà esposto fino a martedì mattina.

Alle 22, la bara è stata trasportata verso il Duomo di Colonia, scortata da unità della guardia di frontiera. Il primo tratto percorso dal corteo, fra la Cancelleria e l'imbocco dell'autostrada, era illuminato da fiaccole e addobbato con bandiere della Repubblica federale, dei «laender» e della città di Bonn.

Martedì, il Cardinale Josef Frings, Arcivescovo di Colonia e amico personale di Adenauer da mezzo secolo (il prelato ha ottant'anni), celebrerà il solenne rito della Messa da requiem pontificale.

Saranno presenti con Johnson e De Gaulle i Primi Ministri di Granbretagna, Italia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Turchia, Lussemburgo e Islanda, il Cancelliere austriaco, il Capo di Governo del Granducato del Liechtenstein; la delegazione portoghese sarà guidata dal vice Premier, quella giordana dal fratello maggiore di Re Hussein principe Mohammed Ben Talal, il Vietnam del Sud dal vice Premier Nguyen Luu Vien. Stati Uniti, Italia, Francia, Turchia, Austria, Belgio e Olanda saranno presenti anche con i Ministri degli Esteri, e la Granbretagna sarà rappresentata oltre che da Harold Wilson, da Edward Heath, capo dell'opposizione, dall'ex Premier Harold Mac Millan, dall'ex Alto Commissario in Germania Lord Robertson e da altre personalità.

De Gaulle ha posto in chiaro che non intende mescolare la politica al funerale dell'uomo con il quale strinse il patto di amicizia franco-tedesca, e tenere colloqui politici. Sia Johnson sia Wilson hanno invece espresso il desiderio di incontrare il Cancelliere Kurt Georg Kiesinger, e si stanno prendendo le disposizioni relative.

La polizia di Colonia sta ancora indagando sulla nota anonima, scritta a matita in stampatello su un pezzo di giornale giunta a un giornale locale e nella quale si dice che «circoli di estrema sinistra stanno tramando l'uccisione di Johnson in occasione della sua presenza in Germania». Fin qui non risulta sia emerso nulla al riguardo; era già stato comunque predisposto un imponente servizio d'ordine per la protezione degli ospiti stranieri: diecimila uomini, cinquemila dei quali per Johnson e De Gaulle.

Viene annunciato che nessuna delegazione del partito nazional democratico sarà presente ai funerali di Konrad Adenauer. La presidenza dell'NPD, infatti, adducendo impegni per il prossimo congresso del partito, che si terrà il 10 maggio prossimo, ha fatto sapere che nessuno dei dirigenti centrali interverrà alle esequie dell'ex Cancelliere.

A. P.

UN GRUPPO AZIENDALE CON 22 MILA ISCRITTI

RIUNITI A TORINO GLI ANZIANI DELLA «FIAT»

Le responsabilità mondiali della grande industria automobilistica sottolineate dal presidente Agnelli

Torino, 23

Si è svolta oggi a Torino — con l'intervento del presidente della «Fiat» dottor Giovanni Agnelli, dell'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, dei consiglieri di amministrazione, dei componenti del comitato direttivo, dei direttori di tutte le sezioni — la 14.a assemblea generale del Gruppo anziani «Fiat».

Il segretario generale comm. Bordiga, nella sua relazione, ha rilevato che gli iscritti al Gruppo sono circa 22 mila, la metà dei quali in pensione. Nel 1966 l'azienda ha assegnato, nelle varie forme assistenziali (integrazione delle pensioni, casa di riposo, premi e sussidi, prestazioni medico-farmaceutiche eccetera), oltre 4 miliardi di lire.

Bordiga ha annunciato che, per venire incontro a quegli anziani che percepiscono pensioni meno elevate, la «Fiat» ha deciso di aumentare gli attuali massimale di 3000 lire al mese (39 mila lire annue, compresa la tredicesima) con un ulteriore onere per l'azienda di 250 milioni di lire all'anno. Le pensioni mensili restano così stabilite: «Premio di fedeltà» (30 anni di servizio) 63 mila lire mensili, «Cassa di soccorso» (25 anni di servizio) L. 58 mila.

Ha preso la parola il presidente Agnelli, il quale ha rilevato il valore dell'Associazione, per l'originalità del suo carattere solidaristico e soprattutto per il patrimonio di esperienza professionale, di vitalità operativa e di valore morale che essa trae dagli uomini che la compongono. Il dott. Agnelli ha quindi messo in rilievo che la «Fiat» ha ormai di fatto responsabilità mondiali, affermando che per mantenere la posizione di rilievo oggi acquisita occorre continuare a migliorare la qualità del prodotto

Nel 1965 la «Fiat» era al quinto posto tra i costruttori di automobili nel mondo e rappresentava il 5,4 per cento della produzione globale; nel '66 questa percentuale è certo migliorata ma — ha detto Agnelli — rimane la necessità di accrescere tale partecipazione al totale mondiale, e specialmente la incidenza sui più vicini mercati europei, dentro e fuori il Mercato Comune. In tal senso va inteso lo sforzo che la «Fiat» conduce in diversi Paesi: esso va compreso, seguito e apprezzato come un modo indispensabile, e peraltro originale, di sviluppare la propria presenza nell'ambito internazionale.

«Tali considerazioni — ha aggiunto il dott. Agnelli — propongono a tutti noi, nuovi stimolanti motivi di impegno e nuovi traguardi». Egli ha poi esposto i risultati raggiunti dalla «Fiat» nel 1966, che così si riassumono: 1049 miliardi di fatturato complessivo, 10 per cento in più del 1965: 1.185.000 autoveicoli costruiti e fatturati, 17 per cento in più dell'anno precedente. Altri 200.000 autoveicoli sono usciti dagli stabilimenti esteri che costruiscono su licenza «Fiat». L'esportazione dall'Italia è stata di 363 mila autoveicoli. I dipendenti «Fiat» erano 135 mila al 31 dicembre 1966 (11 mila unità in più rispetto al 1965). Le retribuzioni pagate dalla «Fiat» hanno assommato a oltre 300 miliardi.

Il dott. Agnelli ha poi detto: «E' opportuno oggi cogliere il momento favorevole per prepararsi al futuro. Prepararsi significa investire, progettare e produrre a prezzi competitivi: con i nuovi modelli «124», «Fiat Dino» e, ora «125», abbiamo offerto al mercato interno e internazionale nuove brillanti prove di capacità tecnico-produttiva e commerciale. Ma significa anche sempre meglio risolvere i problemi organizzativi e dei quadri. In questi due campi c'è molto da fare e occorre approfondire i nostri sforzi di ricerca e di innovazione».

Il presidente della «Fiat» ha così concluso: «Venti anni fa, nell'unirvi in gruppo, avete contribuito a conservare alla azienda il prezioso patrimonio delle energie più dotate di esperienza. Siete stati uniti dalle stesse difficoltà, speranze, soddisfazioni. A qualunque professione gli anziani «Fiat» apparteniate, siano essi tecnici, uomini di produzione o di vendita, hanno un vincolo comune che li affratella e li cementa: lo attaccamento alla «Fiat». Questa fedeltà all'azienda non è conseguenza di quanto l'azienda vi ha dato, ma di ciò che voi avete dato alla «Fiat». Vi ringrazio».

Il dott. Agnelli ha poi consegnato le medaglie d'oro, i diplomi e il «premio speciale Fiat» a 171 dipendenti che hanno raggiunto i 40 anni di anzianità.

IL RESPONSO DEI TELESPETTATORI PER IL MESE DI FEBBRAIO

A «SETTEVOCI» LA PALMA DI RUBRICA PIÙ GRADITA

Un pubblico di 19 milioni di persone all'ultimo episodio dei «Promessi sposi» - Successo di Sordi e dell'opera lirica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

I programmi televisivi sono oggetti periodicamente a una «classifica di gradimento», che viene redatta dall'apposito servizio opinioni della RAI-TV in base a un sondaggio effettuato presso il pubblico, o meglio presso un «campione standard» del pubblico che segue le trasmissioni.

Nel mese di febbraio, secondo i risultati delle indagini svolte dal servizio opinioni, hanno tabulato simultaneamente il traguardo tre trasmissioni: il film «Tutti a casa», lo spettacolo domenicale «Settevoci» e l'opera di Verdi «La forza del destino». Tutti e tre hanno riportato un indice di gradimento 81.

Sia il film di Sordi che l'opera, non possono essere considerati però programmi televisivi, in quanto la TV non ci ha messo niente di suo, limitandosi a trasmetterli. La palma del miglior programma del mese di febbraio deve essere, dunque, attribuita al varietà musicale «Settevoci» che, malgrado la collocazione nel tardo pomeriggio, e pure domenicale, ha battuto più ricche e agguerrite trasmissioni, confermando il successo della formula e quello personale del presentatore e animatore Pippo Baudo.

Accanto all'indice di gradimento, la graduatoria del servizio opinioni riporta anche la percentuale di ascoltatori. I film di Sordi sono stati visti da una media di 18 milioni di abbonati per sera, mentre le quattro trasmissioni di «Settevoci» nel mese di febbraio hanno richiamato davanti ai televisori una folla di 6 milioni e 800 mila spettatori, contro appena un milione e 400 mila appassionati della lirica, che hanno visto e ascoltato «La forza del destino».

Al secondo posto, nella classifica di febbraio, con indice di gradimento 80 (uno meno, cioè, di quello ottenuto da «Settevoci») troviamo un'altra terna di programmi: «Orizzonti della scienza e della tecnica» del giorno 22, la «Domenica sportiva» del giorno 16 e l'edizione di «Sprint» del giorno 7, dedicata all'incontro di pugilato Clay-Terrel.

Anche qui bisogna fare una precisazione: il buon piazzamento — per usare un termine sportivo — della rubrica di Enzo Tortora e di «Sprint» deve considerarsi occasionale, legato cioè agli argomenti eccezionali trattati quella volta, e non a effettivi meriti. Per questo motivo saremmo propensi ad assegnare il secondo posto in senso assoluto a «Orizzonti» di Giulio Macchi, che anche a febbraio ha riportato un indice costante da 78 a 76.

L'indice di gradimento delle ultime tre puntate de «I promessi sposi» è stato di 78 per la sesta, di 74 per la settima e di 77 per l'ottava. Alla riduzione dell'opera manzoniana va però il primato del maggior numero di ascoltatori, che ha toccato la punta massima di 19 milioni nell'episodio conclusivo.

Il ruolo della cenerentola nella classifica di febbraio è toccato, per finire, allo spettacolo leggero (più che leggero, addirittura fragile) «Musica da sera», trasmesso il giorno 26.

C. L.

SCENATA ALL'AEROPORTO per una foto di Agusta

Milano, 23

L'industriale milanese conte Domenico Agusta, la cui figlia Giovanna è fuggita tempo fa a Rio per poter sposare il giocatore di calcio brasiliano Josè Germano, è stato oggi al centro di un vivace alterco con un fotografo all'aerostazione di Linate.

Il conte Agusta aveva lasciato nel pomeriggio la sua abitazione in una strada residenziale di Milano, per recarsi all'aeroporto, dove doveva salire sull'aereo delle 14.50 diretto a Roma. Mentre l'industriale era in attesa del momento dell'imbarco, è stato riconosciuto dal fotografo Tommaso Mosca, di un'agenzia milanese, che ha cominciato a fotografarlo. Il conte Agusta ha reagito e, dopo lo scambio di alcune battute, ha strappato la macchina fotografica dalle mani del fotoreporter, gettandola a terra.

Soltanto l'intervento di due agenti ha potuto porre termine all'alterco, separando i contendenti. Sia il conte Agusta, ritenutosi offeso da talune parole del fotoreporter, che il Mosca, che asserisce di avere ricevuto uno schiaffo e di aver avuto la macchina fotografica danneggiata, si sono riservati di sporgere querela.

UN VOTO DEL C.N.R. contro le cacce primaverili

Roma, 23

La Commissione per la conservazione della natura e delle sue risorse del Consiglio nazionale delle ricerche, nella sua ultima riunione, ha espresso il proprio rammarico per il decreto con il quale il Ministero dell'agricoltura ha non soltanto voluto mantenere le già deprecate cacce primaverili nelle provincie meridionali, ma, addirittura, ne ha prorogato i termini, estendendole a tutto il territorio della Repubblica, comprese quelle province settentrionali che, in aderenza ai principi della biologia, non le hanno mai ammesse nel loro territorio.

Tali cacce sono universalmente riconosciute come anti-biologiche e combattute negli insegnamenti di scienze naturali, che il Parlamento ha recentemente introdotto nelle scuole elementari e medie.

La Commissione ha unanimemente riconosciuto che il provvedimento è antieducativo e in contrasto con gli sforzi che, da ogni parte, si vanno compiendo per creare in Italia una coscienza naturalistica, e ha espresso un voto affinchè si voglia promuovere l'abrogazione del detto provvedimento, che provocherà stupore e reazione in tutti i Paesi europei.

AL SESTO CONVEGNO NAZIONALE A VALLOMBROSA DELLE «ACLI-COLF»

Un albo professionale chiesto dalle «collaboratrici familiari»

Così si chiamano oggi le domestiche per le quali il nome di serve non si usa più nemmeno per scherzo - Severi esami di qualificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Niente più domestiche, niente più, nemmeno per scherzo, parlare del deprecatissimo nome di «serva»: ora ci sono le «colf», le collaboratrici familiari, che vogliono e sicuramente otterranno addirittura un albo professionale.

Appunto dell'albo e della partecipazione della collaborazione alla vita della famiglia e della società si parla al sesto convegno nazionale della «ACLI-Colf», apertosi ieri a Firenze a Palazzo Vecchio, con un programma di lavori che prosegue oggi e domani a Vallombrosa. Tutti gli aspetti di questa nuova figura, la «colf», sono attentamente vagliati durante i lavori: inquadramento professionale, qualificazione, rapporti con la famiglia, diritti e doveri in materia di orari di lavoro, livelli di retribuzione, presupposti giuridico-sociali.

L'albo professionale esiste già in forma, diciamo così, privata: si mira ora ad avere il suo riconoscimento, che assicuri alle appartenenti una «carta» di qualificazione garantita dalla responsabilità del Ministero del Lavoro, sicuramente un titolo di preferenza rispetto alle colleghe non ammesse all'albo.

Le iscritte sono ora poche, una settantina, perchè l'ammissione prevede il superamento di un esame di non indifferente difficoltà. Le materie dell'apposito corso sono diverse e complesse, quasi a un livello da scuola femminile professionale. In due anni, le aspiranti professioniste della casa devono affrontare lezioni teoriche e prove pratiche su nove temi: la «casa», con arredamento, strumenti di lavoro, pulizia degli ambienti, servizi particolari, pulizia, organizzazione razionale del lavoro domestico; «guardaroba»; «alimentazione», con nozioni su alimenti vegetali e animali e dietetica; «norme generali della spesa», con nozioni di contabilità e di conduzione economica della famiglia; «igiene», con brevi nozioni scientifiche, igiene personale, della casa, del lavoro domestico; «puericoltura», con tutte le complesse componenti, dall'igiene alla alimentazione, dalle malattie infantili ai fenomeni di crescita; «infermieristica familiare e pronto soccorso»; «galateo» in tutte le fasi del lavoro domestico; «merceologia e cucina».

Ieri pomeriggio, la cerimonia inaugurale, alla presenza di parlamentari, autorità civili e religiose, ha avuto un programma piuttosto intenso. Sono stati letti tre messaggi rivolti alla società, alla famiglia, alle collaboratrici familiari. In essi si chiede un riconoscimento pubblico dell'albo, per la funzione umana e sociale svolta dalle collaboratrici; reciproco rispetto e collaborazione per il ruolo che esse svolgono all'interno della famiglia; infine, a loro stesse un appello all'unità, per aumentare di fronte alla società e alla famiglia il peso sociale del loro lavoro.

C'è stato il saluto della presidentessa dell'albo Lina Rivis, quello del Sottosegretario al Tesoro Vittorio Colombo in rappresentanza del Governo, quello del Sottosegretario Calvi in rappresentanza del Ministro del lavoro, la consegna dei diplomi alle iscritte all'albo, quindi la relazione della segretaria nazionale «colf» Clementina Barili. Nel documento sono stati affrontati gli aspetti della preparazione professionale, dei contratti, il collocamento, le leggi che tutelano — e in questo settore siamo ancora molto indietro — l'attività delle collaboratrici familiari.

In particolare, la segretaria nazionale delle «ACLI-Colf» ha rivendicato per la categoria una maggiore tutela previdenziale e assistenziale.

Nel nuovo concetto di lavoro casalingo, un ruolo fondamentale è assunto dagli elettrodomestici, che continueranno in più rapido e razionale svolgimento dei lavori, con maggior soddisfazione per la famiglia e minor gravosità per la collaboratrice familiare.

L'antico rapporto padronanza-servitù, dunque, dilegua, sostituito dal reciproco rispetto. Alla collaboratrice familiare non si danno ordini, si affidano compiti; si rispettano i suoi diritti, la sua dignità è la prima regola, sostanzialmente e formalmente.

Ieri, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, c'è stata una specie di sfilata di moda, con gli abiti da mattina, da mezzogiorno, da pomeriggio, da uscite di lavoro, studiati appositamente per le collaboratrici domestiche: «a ore e compiti diversi» è lo «slogan».

Erano quasi un migliaio le appartenenti alla categoria presenti alla manifestazione. C'erano fra loro molti capelli bianchi, volti di donne vissute in famiglie per un'intera vita, e dalle famiglie trattate come se ne facessero parte integrante: forse hanno cercato di immaginare se stesse in quegli abbigliamenti da «hostess», rimanendone non troppo convinte.

Fulvio Apollonio

LA PAROLA AI PERITI sull'uxoricidio in auto

Genova, 23

Il giudice istruttore dott. La Spina ha incaricato i professori Chiozza e Canale, dell'Istituto di medicina legale della Università di Genova, e l'ing. Medina di due perizie, una medica e una tecnica, per raccogliere nuovi elementi sulle cause e le circostanze della morte di Maria Bagnardo, di 28 anni.

La donna fu uccisa dal marito, Mario Romano, di 33 anni, operaio della SIP, arrestato l'11 marzo scorso. Mario Romano confessò ai carabinieri, che lo avevano fermato per indagare sulle circostanze misteriose in cui era morta la moglie, di avere ucciso la donna convogliando all'interno della propria auto, una «1200 spider», i gas di scarico del motore mediante un raccordo tra lo scappamento e un impianto di tubi che aveva posto sotto un sedile. Durante frequenti gite in auto, di notte, il Romano, con un pretesto, lasciava sola la moglie nell'auto con il motore acceso. L'ossido di carbonio causava alla donna crescenti disturbi, fino alla sera del 3 marzo, quando l'esposizione al gas fu tale da causarne la morte.

La perizia medica dovrà dire in modo certo che cosa ha causato la morte di Maria Bagnardo.

FALLITO A MILANO UN AUDACE «COLPO» AI DANNI DI UN SUPERMERCATO

Tentano di rapire il direttore per portarlo ad aprire la cassaforte

Messi in fuga dalla vittima i due malviventi sono già stati identificati e arrestati

Milano, 23

Di un'aggressione con tentativo di sequestro di persona è rimasto vittima ieri sera il direttore di un supermercato: la pronta ed energica reazione dell'aggredito ha però mandato a vuoto il tentativo.

Luigi Campoli, di 37 anni, direttore del supermercato di via Forze Armate, stava tornando alla propria abitazione di via Rembrandt, quando è stato avvicinato da un uomo con il viso coperto da una calza-maglia e armato di coltello Lo sconosciuto ha detto al Campoli: «Adesso vieni con me». Il Campoli ha reagito e ha impegnato una colluttazione, riuscendo a disarmare il malvivente, che è fuggito.

Raggiunto e bloccato da due militari, che stavano rientrando in caserma, lo sconosciuto è riuscito a liberarsi e a balzare su un'automobile, guidata da un complice. L'auto si è allontanata a forte velocità.

Il Campoli si è recato in Questura, dove ha dichiarato che con sè non aveva denaro, ma soltanto le chiavi della cassaforte del supermercato: evidentemente il rapinatore intendeva costringerlo a salire sull'auto per entrare nel supermercato e aprire la cassaforte.

Con una rapida indagine, la polizia ha identificato e arrestato i due responsabili del tentativo di rapimento. Essi sono Bruno Artuso, di 27 anni, di Treviso, che ha aggredito il Campoli; e Giuseppe Di Gregorio, di 20, di Trani, che era alla guida dell'auto. Dalle loro confessioni è stato possibile ricostruire l'episodio in tutti i particolari.

L'Artuso è un operaio che lavora nel «Max market» di via Forze armate 44, di cui il Campoli è direttore. Egli, insieme con il Di Gregorio, che aveva conosciuto in quanto si occupa del ritiro delle cassette usate dai vari supermercati cittadini, aveva progettato di sequestrare il Campoli e di costringerlo ad aprire la cassaforte del suo ufficio, dove viene regolarmente riposto il denaro degli incassi.

I due avevano compiuto un primo appostamento nei pressi del «Max market» venerdì sera, ma non avevano potuto aggredire il direttore, in quanto questi era uscito con un magazziniere, dirigendosi quindi in auto a casa. A questo punto, i due avevano tentato uno stratagemma per costringerlo a uscire e a tornare al supermercato: gli avevano telefonato a casa, alterando la voce, dicendo che una saracinesca non era stata chiusa. Il direttore era uscito, ma con un amico, andando a controllare, ed i due non avevano potuto aggredirlo neppure questa volta. Il Campoli aveva naturalmente trovato che tutte le saracinesche erano chiuse regolarmente e pertanto era tornato a casa, sempre accompagnato dall'amico.

I due avevano quindi rimandato l'impresa al giorno dopo e ieri sera si sono nuovamente appostati davanti al supermercato, attendendo che il direttore uscisse. Anche ieri sera il Campoli è tuttavia uscito con il magazziniere mandando a monte il piano.

L'Artuso e il Di Gregorio non hanno desistito e hanno quindi preceduto in auto il direttore, appostandosi davanti alla sua abitazione di via Rembrandt 60. Il Campoli ha parcheggiato l'auto nei pressi di casa e quindi a piedi si è avviato verso il portone. E' stato a questo punto che l'Artuso lo ha aggredito, armato di un lungo pugnale, tentando di costringerlo a salire sull'auto. La violenta reazione del Campoli lo ha però costretto a desistere: nella colluttazione fra i due è andata anche in frantumi la vetrata del portone d'ingresso dello stabile. L'Artuso è riuscito a sfuggire anche ai due soldati che passavano, e che hanno tentato di bloccarlo, ed è balzato sull'auto, una «Renault» di proprietà dello stesso Di Gregorio, che si è allontanata.

La polizia ha subito sospettato che si trattasse di un'azione preparata da persone dipendenti dal supermercato, che conoscevano le abitudini del direttore. Gli inquirenti stavano preparando un piano di controllo del personale, quando è stato il Di Gregorio stesso a fare un passo falso, andando al Commissariato centro a denunciare il furto della sua auto. Con questo gesto, il giovane voleva premunirsi nel caso la sua auto, della quale nessuno tuttavia aveva rilevato la targa, fosse stata riconosciuta.

La polizia, intanto, aveva subito pensato ad avvertire tutti i commissariati e le stazioni dei carabinieri perchè fossero fatti accertamenti su chiunque si fosse presentato a denunciare il furto di una «Renault». Così il Di Gregorio è stato sottoposto a uno stringente interrogatorio e dopo poco ha finito col confessare, facendo anche il nome dell'Artuso, che a sua volta è stato rintracciato nella sua abitazione milanese e arrestato.

I due sono stati denunciati in stato di arresto per tentato sequestro di persona a scopo di rapina e tentativo di rapina.

Varato il «Canguro Verde»

Castellammare di Stabia — Il varo del «Canguro Verde», la motonave traghetto destinata alle rotte Genova - Barcellona e Genova - Porto Torres. Questa è la terza delle cinque unità commissionate ai cantieri stabiesi dalla «Traghetti sardi»: due, il «Canguro Azzurro» e il «Canguro Rosso» già in esercizio da 18 mesi, sono state destinate rispettivamente alle linee Napoli - Palermo e Genova - Olbia - Cagliari. La quarta unità è stata impostata il 16 febbraio mentre il primo pannello prefabbricato della quinta unità verrà posto sullo scalo tra pochi giorni. La nave che ha 5300 tonnellate di stazza lorda, può trasportare 700 passeggeri, 41 camion e 104 autovetture

SI RIPARLA DEL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

RITROVATA LA TESTA DELLA DECAPITATA DEL LAGO?

Roma, 23

Si riparla di Antonietta Longo, la cameriera siciliana uccisa da un misterioso assassino, che la decapitò tanti anni fa, a Castelgandolfo. L'occasione è stata offerta da un macabro rinvenimento avvenuto giorni fa in Abruzzo. Due sottufficiali dei carabinieri del Gruppo di Pescara sono da alcuni giorni a Roma per accertare se un teschio rinvenuto in località «Bucciarelli» di Spoltore, non lontano dalla città abruzzese, possa essere quello di Antonietta Longo. Gli accertamenti si stanno svolgendo presso l'Istituto di medicina legale e presso l'archivio dell'Arma dei carabinieri e della Squadra mobile. I medici legali dovranno porre a raffronto i risultati degli accertamenti sulle ossa svolti dal prof. Bracali, primo analista dell'Ospedale civile di Pescara, con quelli svolti a suo tempo sui resti di Antonietta Longo.

Il 31 marzo scorso, un cantoniere fece in località «Bucciarelli» un macabro rinvenimento: un teschio avvolto in un panno bianco.

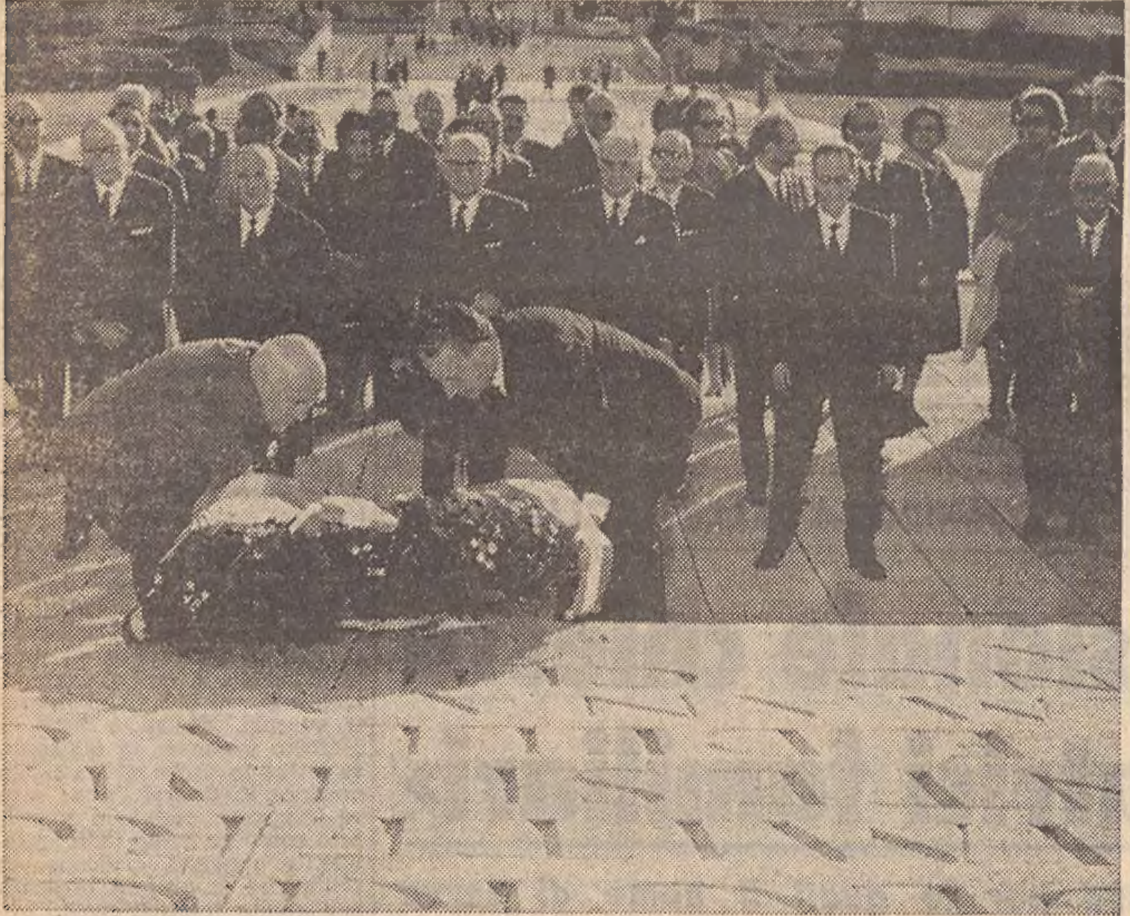
Durante i primi giorni di analisi, il prof. Bracali stabilì che il teschio apparteneva a una donna. Furono così svolti accertamenti su quelle persone che erano scomparse o che erano state decapitate senza che il teschio fosse stato rinvenuto.

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRATO NEL VIVO DEI LAVORI IL CONVEGNO DEI GIURISTI

La riforma delle norme sulla frode in assicurazione

Indicati i cinque punti dal prof. Nuvolone nella relazione di sintesi
Oggi la trattazione del secondo tema - Omaggio ai Caduti a Redipuglia



(«Giornalfoto»)
La deposizione di una corona al Sacrario di Redipuglia da parte dei partecipanti al convegno

Sono ripresi ieri mattina i lavori del Convegno di studi giuridici promosso dalla Camera penale di Trieste e presieduto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro. In precedenza, prima di riunirsi al palazzo di Giustizia nell'aula della Corte d'Assise, i partecipanti al congresso, i quali provengono da ogni parte di Italia, hanno assistito a una Messa nella cattedrale di San Giusto, celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin. Al Vangelo, il Presule ha voluto ricordare l'alto significato della Giustizia, ponendo l'accento sul come dovrebbe essere intesa: cioè quale virtù, quale atto di amore verso colui che si giudica e a cui si deve offrire possibilità di redenzione. Dopo il sacro rito, i congressisti hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti; presentava le armi un picchetto d'onore. La atmosfera era resa particolarmente suggestiva dai profondi rintocchi del campanone. Infine, i congressisti si sono recati al sacrario di Oberdan, presenti il dott. Tavolaro, il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, dott. Enrico Poggi, il vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, on. Ercole Rocchetti, e il presidente della Camera penale di Trieste, avv. Beniamino Antonini, assieme ai componenti del consiglio direttivo.

Sono quindi ripresi i lavori congressuali sul tema «La frode in assicurazione». Le relazioni in argomento erano state presentate sabato dai professori Marcello Gallo, di Torino, e Marco Siniscalco, di Trieste; e nel merito si è sviluppato ieri un ampio e interessante dibattito. Primo fra gli intervenuti, il prof. Aldo Durante, dell'ANIA di Milano, il quale ha lamentato la carenza dell'art. 642 per quanto riguarda le possibili frodi. Ed ha manifestato la perplessità degli assicuratori di fronte al permanente pericolo di possibili frodi rappresentato dal nuovo disegno di legge sulla assicurazione obbligatoria, in quanto all'art. 19 prevede l'indennizzo al danneggiato anche senza l'identificazione del responsabile del sinistro. In ciò si può ravvisare — ha ribadito l'oratore — un possibile stimolo a frodi difficilmente accertabili.

Pure per l'ANIA di Milano è intervenuto l'avv. Randone, il quale si è soffermato sugli aspetti pratici del problema, rilevando che il preoccupante fenomeno della frode in assicurazione è oggetto di una tutela particolare da parte delle compagnie stesse, che hanno determinati criteri e provvedimenti: massima urgenza negli accertamenti del danno, per prevenire l'eventualità di frodi, che col passar del tempo più difficilmente possono essere scoperte; rigida posizione, contrariamente a quanto si pensi, nei confronti di truffe tentate o consumate, una volta scoperte dalle compagnie, con denunce dei colpevoli e costituzione di parte civile nei procedimenti penali; dotazione di uno schedario dei sinistri, che elabora 3 milioni di schede e 1.400.000 dati concernenti i veicoli. Ed ha concluso dichiarandosi contrario al sistema della franchigia, in quanto può costituire un incentivo alla frode da parte dell'assicurato spingendolo a colludere con il danneggiato per rivalersi, nei confronti dell'assicuratore, della franchigia pagata.

Il Consigliere Brancaccio, di Roma, ha ribadito la difficoltà, con gli attuali mezzi legislativi, di punire le frodi in assicurazione, considerate le particolari caratteristiche che esse normalmente assumono. Ed ha citato l'esempio dell'Ufficio istruzioni da lui diretto presso il Tribunale di Roma, che in due anni ha emesso una sola sentenza di rinvio a giudizio per frode in assicurazione. Anche egli ha perciò concluso auspicando una riforma legislativa nel settore.

L'ultimo intervento della giornata è stato quello del prof. Carlo Federico Grosso, di Urbino, che ha parlato sul danneggiamento di cose proprie e altrui allo scopo di far ottenere a sè o ad altri il prezzo dell'assicurazione.

Della gravità del problema, dell'insufficienza della legislazione penale, del mancato coordinamento tra la legge civile, che prevede la frode, e le norme penali, che incriminano le frodi stesse ha preso atto il prof. avv. Pietro Nuvolone, dell'Università di Milano, nel concludere i lavori con la relazione di sintesi. E ha osservato che dalle relazioni e dagli interventi succedutisi sull'argomento emergono circostanze tali da ritenere — ha detto — che la riforma non possa esclusivamente limitarsi al Codice penale, ma debba articolarsi in una serie di punti anche sul piano del processo civile e del processo penale.

I punti da tener presenti, nella formulazione della riforma, sono —secondo il prof. Nuvolone — i seguenti. Primo: revisione delle norme processuali civili, intesa ad assicurare la possibilità di un intervento volontario dell'assicuratore nel processo in cui un terzo domandi all'assicurato una prestazione, che poi dovrà essere effettuata dall'assicuratore (per esempio, un indennizzo per danni a cose). Secondo: riforma della legge civile e della legge sul processo civile, intesa a concedere all'assicuratore il diritto di surrogarsi all'assicurato, quando questi per negligenza o per altre ragioni non faccia valere i suoi diritti nei confronti di un terzo e da questo mancato esercizio delle sue facoltà derivi un danno, o un pericolo di danno, alle compagnie di assicurazione. Terzo: riforma delle norme sul processo penale, intesa a permettere all'assicuratore d'intervenire come responsabile civile nel processo stesso, in modo da poter dedurre tutte quelle prove e svolgere tutte quelle difese che viceversa gli rimangono precluse nell'attuale processo penale, che si svolge in assenza dell'assicuratore, mentre dalla sentenza derivano automaticamente delle conseguenze che implicano l'obbligo per l'assicuratore di corrispondere l'indennizzo. Quarto: riforma del processo penale, intesa a rendere possibile all'assicuratore d'intervenire in quei processi penali in cui la sussistenza o meno di un reato (per esempio, la simulazione di un reato di furto) può portare come conseguenza l'obbligo per l'assicuratore di corrispondere al presunto autore del reato, ove ritenuto insussistente, un indennizzo. Quinto: riforma della legge penale, intesa a comprendere in un'unica norma penale tutti i comportamenti che — sia pure in uno stadio preparatorio, cioè ancor prima che si venga direttamente in contatto con l'assicuratore — mirino a precostituire allegazioni false o comunque non completamente vere per danneggiare o mettere in pericolo i legittimi interessi degli assicuratori (nella formulazione di questa norma bisognerà non cadere, naturalmente, nell'eccesso di creare una legge troppo vaga ed elastica e rispettare quindi, pur avendo presente la difesa degli assicuratori e della lealtà contrattuale, i principi di legalità e di certezza che sono fondamentali nel nostro ordinamento giuridico).

Riassunte così le istanze emerse in sede di dibattito, è stato esaurito il tema sulle frodi in assicurazione. I lavori riprenderanno stamane, con l'esame del secondo tema: «L'assoluzione per insufficienza di prove». Parleranno i professori Giovanni Conso, di Torino, e Mario Pisani, di Trieste; in serata la relazione conclusiva sarà tenuta dal prof. Gian Domenico Pisapia, di Milano. Il convegno si concluderà domani nell'aula magna dell'Università degli studi.

Ieri pomeriggio gli illustri giuristi si sono recati a Redipuglia per rendere omaggio alla memoria dei Centomila; e sono stati infine ospiti, per iniziativa delle Camere penali della Regione, dei Sindaci di Gorizia e di Udine. Questa sera, alle ore 19.30, un ricevimento sarà loro offerto dal nostro Comune al Musea Revoltella.

Promemoria degli orari

In occasione della festività del 25 aprile i negozi, gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici osserveranno da oggi a mercoledì i seguenti orari:

OGGI lunedì, tutti i negozi rimarranno aperti sia al mattino che il pomeriggio (in deroga alla chiusura del lunedì mattina per la settimana semicorta del settore abbigliamento e merci varie).

Le macellerie rimarranno aperte dalle 7.30 alle 13.

I negozi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario ininterrotto, tranne quelli della zona suburbana e dei Comuni del circondario che rimarranno chiusi.

Gli studi fotografici rimarranno chiusi nella sola mattinata (mentre hanno facoltà di rimanere aperti dalle 9 alle 13 per le prime comunioni domenica prossima e domenica 7 maggio).

DOMANI 25, chiusura di tutti i negozi, comprese le macellerie, ma con le consuete eccezioni dei giorni festivi.

MERCOLEDI' 26, i negozi del settore alimentare prolungheranno l'orario d'apertura a tutto il pomeriggio. I negozi da barbiere e parrucchiere apriranno alle 15.

DOMENICA RICCA DI VISITATORI ALL'ORTOFLORA DI MONTEBELLO

Un mare di folla per un mare di fiori

L'«Ortoflora '67» ha confermato fin dalle sue prima battute la grande attrazione e il fascino che i fiori e le piante esercitano sull'uomo d'oggi, su noi tutti, costretti come siamo a trascorrere gran parte delle nostre giornate nel caos della città. Nella sola giornata di ieri, infatti, circa dodicimila sono stati i visitatori che, allietati anche dalla splendida giornata di sole seguita al sabato «invernale», hanno percorso i viali e sostato nei padiglioni della rassegna internazionale.

In certe ore di punta è stato necessario addirittura mettersi in fila per ammirare gli esemplari più belli e riusciti della tecnica del giardinaggio, esposti soprattutto nei due grandi padiglioni al coperto «A» e «B», nei quali le amministrazioni comunali italiane e straniere e ditte specializzate, hanno allestito una serie di parchi fioriti, veri capolavori nel settore dell'architettura «verde». Commenti entusiastici si sono uditi, anche da parte dei numerosi turisti stranieri, davanti ai parchi e alle aiuole presentate, spesso con soluzioni molto originali e soprattutto nuove, dalle direzioni dei giardini e parchi di Bolzano, Vicenza, Lugano, Napoli, Grado, Vienna, davanti al padiglione della società «dell'ortensia», ed altri ancora. Molti i visitatori che hanno sostato anche nei padiglioni dove sono state allestite le mostre collaterali e negli «stands» dell'ortofrutticoltura.

Ieri alle 12, organizzatori ed espositori dell'«Ortoflora '67» si sono riuniti in Municipio, dove sono stati accolti con cordiali parole di benvenuto dal Sindaco, ing. Marcello Spaccini, il quale ha offerto ai convenuti un rinfresco.

In serata, nell'auditorium del quartiere fieristico, è stata inaugurata la rassegna del film turistico. Dopo brevi cenni di saluto da parte degli organizzatori, è stato dato il via alla prima serie di pellicole. Com'è noto le proiezioni si susseguiranno per tutta la durata della rassegna: i film sono stati inviati da sette nazioni. Una particolarità è costituita dal sempre più frequente uso del colore e di nuove tecniche di ripresa, anche del «cinemascope» su schermo panoramico.

Buon successo ha avuto anche la sfilata sul tema «Moda giovanile - Linea verde» e «Rinascimento», nel corso della quale i modelli sono stati presentati da Fulvia Costantinides. Hanno svolto il ruolo di indossatrici e indossatori una dozzina di studenti delle scuole triestine e, per la verità, se la sono cavata bene, quasi avessero avuto alle spalle un consumato mestiere. Le ragazze hanno presentato una parata di modelli da giorno e da sera, dalle minigonne agli abiti lunghissimi. Lo stile «Rinascimento» è apparso più vistoso nel settore maschile.

Anche l'odierna giornata della Mostra del fiore e dell'ortofrutticoltura offre un carnet piuttosto denso: la giornata è dedicata all'istruzione professionale nel settore agricolo; alle 11, nell'auditorium, il prof. de Enriquez terrà una conferenza scientifica sul tema «Piante, offesa e difesa»; in serata, proiezioni di film floreali e turistici.



(«Giornalfoto»)
Il pubblico ha affollato ieri i padiglioni dell'Ortoflora: un incontro felice con la natura

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio - Il sole sorge alle 5.05 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 19.17 e tramonta domani alle 5.02.

Ieri: temperatura massima 15; minima 8; pressione mb. 1010,6; umidità 48 per cento; vento km. 10 da O.S.O.; cielo sereno; temperatura del mare 12 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.23, cm. 60 e alle 15.06, cm. 39 sotto il l. m.; alta alle 9.20, cm. 37 e alle 21.20, cm. 61 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.56, cm. 64 sotto il l. m. e alta alle 10.02, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96352; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

NELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI

Rappresentati da Trieste gli ospedali delle Tre Venezie

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma l'assemblea della Federazione italiana delle associazioni regionali ospedaliere (FIARO), alla quale hanno preso parte i delegati di tutti gli ospedali italiani; per gli Ospedali Riuniti di Trieste sono intervenuti il signor Boniciolli, del Consiglio d'amministrazione, e il dott. Berni, segretario generale degli OO.RR. Il sig. Boniciolli ha tenuto un'ampia relazione sulla programmazione e sulla riforma ospedaliera predisposta dal Ministro della Sanità, Mariotti, con l'attiva collaborazione della stessa FIARO.

Al termine della riunione romana un ambito riconoscimento è stato tributato all'Ospedale Maggiore di Trieste, con l'ammissione, per la prima volta da vent'anni a questa parte, di un suo rappresentante in seno al Direttivo nazionale della Federazione. E poichè la nostra Associazione non è articolata su base strettamente regionale bensì triveneta, il delegato triestino rappresenterà ora, nel direttivo nazionale, i complessi ospedalieri delle Tre Venezie.

A far parte del direttivo della Federazione nazionale sarà il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera. Tale circostanza assume — vien fatto rilevare — un motivo di positiva soddisfazione, per il riconoscimento tributato all'Ospedale di Trieste e per il peso e il contributo determinante che esso, attraverso il proprio rappresentante, potrà esercitare nell'ambito della programmazione ospedaliera regionale e riguardo al problema della «clinicizzazione» universitaria; e ciò, proprio nella fase di applicazione della citata riforma ospedaliera, proposta dal Ministro Mariotti, la quale verrà definitivamente varata, col voto del Senato, il prossimo autunno.

Le celebrazioni del XXV aprile

Il Sindaco Spaccini ha reso noto all'ultimo Consiglio comunale il programma predisposto dalla Giunta per solennizzare la data del 25 aprile, anniversario della Liberazione. Il Sindaco stesso e i componenti la Giunta, assieme a una rappresentanza di consiglieri municipali dei vari partiti, si riuniranno alle 9.30 nel palazzo del Comune e di là muoveranno in corteo per deporre corone di alloro sui luoghi che ricordano il sacrificio dei Caduti per la libertà, al Parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, a Basovizza, al poligono di Opicina, in via Ghega e infine alla Risiera di San Sabba.

La Giunta comunale predisporrà inoltre un manifesto che verrà diffuso in città quale commemorazione della storica data.

Il Sindaco Spaccini interverrà poi alla cerimonia, promossa dalla D.C., alla Risiera di San Sabba. Alle 11.30 mons. Marzari impartirà l'assoluzione al tumulo, mentre un sacerdote della Comunità serbo-ortodossa pronuncerà la preghiera in suffragio dei Caduti, secondo il rito ortodosso; non sarà rappresentata invece, quest'anno, la Comunità israelitica, per la coincidenza della Pasqua ebraica. Quindi l'ing. Spaccini, già membro del CLN di Trieste, ricorderà con un breve discorso quelle storiche giornate che videro perire tra le tristi mura della Risiera centinaia di nobili vite, tra le quali — il 7 aprile 1945 — l'esponente democratico cristiano Paolo Reti, medaglia d'argento della Resistenza.

L'ANPI dal canto suo ha organizzato le seguenti manifestazioni. Il comitato provinciale si riunirà in seduta solenne, nella sede di via della Zonta, alle 9.30; una delegazione di partigiani deporrà quindi corone d'alloro sui luoghi del sacrificio e del martirio, concludendo l'itinerario alla Risiera.

A Muggia, nel corso della manifestazione promossa alle 10.30 in piazza Marconi da quel comitato comunale, parlerà il Vicepresidente del Consiglio regionale, sen. Pellegrini.

Lutto di un amico

Un lutto doloroso ha colpito un altro nostro caro compagno di lavoro, Gastone Panelli, che ogni notte è assieme a noi in tipografia, alla linotype: è spirata, dopo lunghe sofferenze, sua madre, la signora Irene Radacich vedova Panelli. A lui e agli altri congiunti, così duramente provati, rivolgiamo le nostre condoglianze più sincere.

La pensione ai commercianti

L'Unione Commercianti informa gli interessati che il Ministero dell'Industria e Commercio — Commissione centrale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali — ha recentemente impartito istruzioni alle commissioni provinciali elenchi in merito ai seguenti problemi connessi alla ammissione al Fondo pensioni per commercianti:

a) possibilità d'iscrizione con effetto retroattivo negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali ancora inadempienti, a far tempo dal 1963 o comunque dall'inizio dell'attività commerciale;

b) possibilità di variazione della qualifica di «familiare a carico» in quella di «familiare coadiutore», con effetto retroattivo, per l'iscrizione negli elenchi nominativi istituiti dalla Legge 27 novembre 1960, n. 1397;

c) possibilità di beneficiare, per le denunce di variazione della qualifica di «familiare a carico» in quella di «familiare coadiutore», della proroga fino al 26 agosto 1967, del termine di presentazione delle domande, inizialmente fissato dalla legge al 31 dicembre 1966.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al «Servizio per la pensione ai commercianti», presso l'Unione Commercianti, via San Nicolò, 7.

In merito al diverbio sorto, per un malinteso, il pomeriggio del 5 corrente mese, davanti al Cantiere San Marco, con la signorina Facchettin Annamaria, desidero scusarmi con la stessa, a mezzo questo scritto.

LUCILLA CARATI

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Spari di notte ai Campi Elisi per catturare due contrabbandieri

Bloccato un autofurgone con tre quintali di sigarette straniere

Il sabato notte porta sfortuna ai contrabbandieri: era sabato ed era notte il 1.o aprile quando i finanzieri catturarono, al termine di un drammatico abbordaggio, il bragozzo chioggiotto «Medicis» carico di sigarette di produzione estera: sequestrarono la merce e il natante e procedettero all'arresto di tre persone che erano a bordo. A ventun giorni di distanza, cioè sabato scorso, il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza ha condotto a termine un'altra operazione che non è luogo comune definire brillante.

L'operazione, che ha avuto momenti di grande «suspense», è scattata alle due di notte quando, lungo il viale dei Campi Elisi, alcuni uomini del Nucleo hanno intimato al conducente di un misterioso autofurgone di fermarsi. L'uomo ha ottemperato all'ordine ma, appena bloccato il veicolo, ne è uscito a catapulta e, seguito da due o tre sconosciuti, si è messo a correre all'impazzata lungo la strada. I fuggitivi sono stati prontamente inseguiti e per indurli a fermarsi i finanzieri hanno sparato in aria alcuni colpi intimidatori d'arma da fuoco. Mentre alcune guardie erano impegnate nella movimentata caccia all'uomo, altre si sono prese cura del furgone, bloccando così un individuo che non era riuscito a guadagnare il largo assieme ai «soci». Nel cassone i finanzieri hanno rinvenuto tre quintali di sigarette del tipo «Winston», «Kent» e «Marlboro», che sono stati sequestrati assieme al veicolo.

Al termine del frenetico inseguimento, gli uomini del col. Speciale sono riusciti a catturare uno dei fuggiaschi.

I due fermati sono stati scortati al Comando e interrogati a lungo. Gli inquirenti per comprensibili ragioni, non hanno rivelato i nomi dei contrabbandieri che si trovano in cella di sicurezza nè le caratteristiche del veicolo sequestrato. La merce contrabbandata ha un valore di tre quarti di milione di lire.

La «sorpresa» rientra nel quadro della repressione dei traffici di tabacco, traffici che in questi ultimi tempi erano notevolmente aumentati. Il Nucleo incominciò la sua nuova azione ancora lo scorso gennaio, quando catturò in mare un barcone con sigarette estere, poi ci fu il fermo del bragozzo chioggiotto «Medicis» e sabato notte l'operazione di cui abbiamo riferito in questa cronaca.

I finanzieri sono adesso all'opera per stabilire la provenienza della merce: era arrivata poco prima via mare oppure era stata occultata in un deposito cittadino e stava per venire immessa sul mercato? Presumibilmente, i cartoni devono essere filtrati, non si sa come, dalla zona portuale. L'inchiesta, comunque. è ancora in corso, mentre continuano, naturalmente, le ricerche dei contrabbandieri riusciti a sfuggire.

ALL'AUDITORIUM

P. Lener parla stasera sui problemi matrimoniali

Questa sera alle ore 18.45, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il prof. P. Salvatore Lener S.J. terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Parità dei coniugi e unità della famiglia».

La conferenza, organizzata dal Centro culturale «Veritas», sarà imperniat asu una approfondita disamina dell'essenza, della struttura e dei fini del matrimonio, e sul valore della famiglia. L'oratore, già docente di diritto processuale, internazionale e pubblico, è giurista di chiara fama e di particolare preparazione e competenza specifica nella problematica matrimoniale.

Il tema della conferenza, già trattato da P. Lener a Torino, a Milano e altrove, è stato accolto con notevole interesse di pubblico, meritando anche commenti di stampa.

Congresso FILCA-CISL

Avrà luogo domani alle 9.30, nella sala di via Silvio Pellico 2, il congresso della FILCA-CISL, con la partecipazione del segretario generale Stelvio Ravizza e dei dirigenti sindacali di Gorizia, Udine e Pordenone. Verranno infine eletti gli undici delegati dei lavoratori edili, cementieri, laterizi e del legno al prossimo congresso dell'Unione sindacale provinciale di Trieste.



(«Giornalfoto»)
L'Arcivescovo mons. Santin è intervenuto ieri mattina all'Opera «Maria Basiliadis», in via Palestrina 6, per inaugurare la Casa di riposo per signore anziane che la fondazione ha completato, restaurando e attrezzando tutti e quattro i piani dell'edificio e dotandolo di una cappella. Il Presule vi ha celebrato la Messa, dopo aver benedetto i nuovi locali, ed ha assistito alla cerimonia, durante la quale l'amministratore dell'Opera, dott. Giuseppe Nobile, ha sottolineato il cammino compiuto ed ha ricordato i fini fondazionali dell'Opera, i quali si riassumono nell'attività di assistenza ai malati, attraverso l'Associazione «Salus infirmorum», e nella gestione della Casa di riposo per signore sole.

La «festa del socio» della Democrazia cristiana

Si è tenuta ieri la festa del socio della D. C., alla quale il segretario provinciale dott. Guido Botteri ha portato il saluto del comitato provinciale ai circa 700 intervenuti, fra cui numerosi i dirigenti provinciali, gli amministratori e gli attivisti e dirigenti sezionali. Sottolineando, tra l'altro, l'esito positivo del tesseramento 1967, il dott. Botteri ha avuto parole di elogio per i dirigenti sezionali.

LA CONFERENZA LISI

Tutela degli italiani rimasti in Istria

Nel corso della manifestazione organizzata dalla Associazione patriottica irredentista «Lega dell'Arcangelo», il dott. Alfredo Lisi ha tenuto ieri al «Filodrammatico» una applaudita conferenza sul tema: «Frontiera aperta».

Dopo aver passato in rassegna, in una approfondita sintesi storica, le vicende delle terre giuliano-dalmate, l'oratore si è particolarmente soffermato sugli avvenimenti che hanno portato al distacco dalla Madre patria delle province redente nel 1918. Il dott. Lisi ha affermato, al riguardo, che nel nostro Paese non vi è attualmente sufficiente consapevolezza dei diritti italiani su queste terre e ha osservato che non si fa abbastanza neanche per la Zona B, un territorio che è ancora giuridicamente italiano e sul quale la Jugoslavia esercita solo l'amministrazione civile provvisoria.

Pur apprezzando la recente decisione del Ministro degli Esteri di interrompere le trattative commerciali con la Jugoslavia, in segno di protesta per le violazioni del Memorandum di Londra, il segretario della «Lega dell'Arcangelo» ha osservato che si è lasciato che la Jugoslavia snazionalizzasse quasi completamente l'Istria e che giungesse ad una sua sostanziale annessione, senza neppure ritenere una solida tutela dei nostri connazionali rimasti oltre la linea di demarcazione.

L'oratore, osservando che la Jugoslavia è travagliata da una grave crisi economica e politica e scossa da un riaccendersi delle tendenze separatiste di alcune sue nazionalità, ha lamentato in particolare che in Italia non vi siano idee chiare sulla politica da svolgere nei confronti della vicina Repubblica, al punto che si concedono alla Jugoslavia ingenti crediti senza neanche chiedere, in contropartita, un più umano trattamento della minoranza italiana in Istria.

Il Comune rende noto che, con deliberazione n. 853 del 19 aprile 1967, la Giunta municipale ha approvato la graduatoria delle aspiranti agli incarichi di maestra di lavori femminili nei ricreatori comunali di Trieste. La graduatoria, che comprende 16 nominativi, si trova affissa all'Albo pretorio del Comune.

La figura di Gramsci commemorata dal PCI

La figura di Antonio Gramsci, nel trentesimo anniversario della morte in carcere, è stata commemorata ieri mattina a cura del PCI, al cinema Alabarda. La manifestazione si è aperta con i discorsi del segretario della federazione comunista triestina, dott. Paolo Sema, e dell'on. Maria Bernetic. Ha preso quindi la parola il sen. Riccardo Ravagnan, ex redattore del «Lavoratore» e stretto collaboratore di Gramsci, il quale ha rilevato «l'assoluta identità tra la figura di Gramsci come uomo di cultura, pensatore e filosofo e come dirigente di partito», ed ha ribadito l'importanza delle sue opere, del suo pensiero e della sua azione non solo per il partito comunista ma per tutto il movimento operaio e democratico.

Fuoco e fiamme in una stanza d'albergo

La campana d'allarme dei Vigili del fuoco ha suonato ieri pomeriggio per un incendio all'albergo Excelsior. L'SOS è stato dato alle 15.05 e, subito, una squadra comandata dal maresciallo Tempienizza e dal brigadiere Cecco è accorsa. Ma non si trattava di un sinistro della drammaticità di quello accaduto anni fa: le fiamme erano divampate nella stanza numero 226, al IV piano, fortunatamente disabitata in quanto gli ospiti erano partiti. durante la mattinata.

L'incendio, provocato con ogni probabilità da un corto circuito verificatosi nell'impianto del condizionatore d'acqua, si è propagato anche a una porta-finestra che s'apre sulla Riva del Mandracchio. All'arrivo dei soccorritori, la camera era invasa da una spessa nuvola di fumo e per potervi entrare, i Vigili hanno dovuto proteggersi con le maschere.

INAUGURATO IL DECIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANILS

RICONFERMATA DA TRIESTE L'IMPORTANZA DELLE LINGUE

Assise di centocinquanta insegnanti di lingue straniere sui problemi della categoria - Indirizzi di saluto di una città che è ponte fra culture

Si è aperto ieri mattina a palazzo Artelli il decimo congresso nazionale dell'Associazione insegnanti di lingue straniere. Con i 150 delegati da ogni parte d'Italia, e che rappresentavano gli affiliati al sodalizio, sono intervenuti alla cerimonia inaugurale il Presidente del Consigilo regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, il prosindaco, Lonza, il Provveditore agli Studi, Angioletti; assieme ad altre autorità, esponenti del mondo culturale e degli studi, era presente anche l'ispettrice centrale prof.ssa Tedeschi, per il Ministero della pubblica istruzione, e il dott. Nisi della direzione generale della scuola media.

Dopo gli indirizzi di saluto rivolti ai presenti dal prof. Ratto, presidente della sezione triestina dell'Associazione, e del prof. Bondi, presidente nazionale, il Provveditore agli Studi ha portato alla manifestazione l'adesione della scuola triestina e ha sottolineato la sempre maggiore validità dell'insegnamento delle lingue moderne. Analoghi concetti sono stati espressi anche dal prof. Lonza, il quale ha accennato alla funzione di Trieste, ponte tra popoli di lingua e cultura diverse.

Il saluto della Regione è stato portato al congresso dal dott. de Rinaldini, il quale, con nobili espressioni ha ribadito l'importanza della benemerita opera dei soci dell'«Anils», che insegnando le lingue straniere offrono non solo ai loro allievi, ma all'umanità, un mezzo per attenuare le incomprensioni, le diffidenze e addirittura le diversità esistenti tra popolo e popolo. «Siamo tutti — ha detto il dott. de Rinaldini — in queste cose, dei poveri, perchè tutti in misura troppo limitata possediamo quel grande patrimonio che è la conoscenza di più lingue, che, più che straniere, vorrei divenissero almeno con il tempo — sia pure un tempo lontano — non più straniere, ma solamente diverse da quella della propria terra natia».

Dopo aver riconosciuto gli immensi vantaggi della conoscenza di più lingue, specialmente nei viaggi e nel lavoro, il Presidente del Consiglio regionale ha concluso il proprio intervendo augurando ai congressisti un proficuo lavoro.

Ha preso successivamente la parola il Prefetto Cappellini che ha reso omaggio ai requisiti e ai meriti degli insegnanti di lingue straniere, e contemporaneamente ha esaltato i richiami e le suggestioni della nostra città, invitando gli ospiti a un ritorno a Trieste nella distensiva veste di turisti.

Dopo una serie di interventi, tra i quali quello del dott. Nisi, del prof. Peruzzi, del prof. Ventura e del prof. Pitacco, i congressisti hanno osservato un minuto di raccoglimento davanti alla targa che ricorda gli universitari caduti. Quindi hanno visitato la mostra dei testi specializzati e alle 12 sono intervenuti al vermouth offerto dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale nelle sale del museo Revoltella.

Nel pomeriggio sono iniziati i lavori del decimo congresso dell'Anils con le relazioni nazionali. Il prof. Bondi ha tracciato un quadro della situazione dell'insegnamento delle lingue, dell'associazione e dei problemi sindacali. Altre relazioni sono state presentate dal segretario nazionale, prof. Gozzer, dal prof. Dondi, dal prof. Amato e dal prof. Faggella.

CONFERENZA DEL PROF. RUTTERI

Insegnanti e scuole della vecchia Trieste

La sezione locale dell'UCIIM preannuncia per giovedì 27 corrente una conferenza di singolare interesse per gli insegnanti concittadini, e non solo per loro. Il prof. Silvio Rutteri, già direttore dei civici musei di arte e storia e professore nel Liceo «Petrarca», e recentemente insignito della medaglia dei benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte, parlerà alle ore 18.45 nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, sul seguente tema: «Insegnanti e scuole della vecchia Trieste». Il Provveditore agli Studi ha inviato una circolare alle scuole per richiamare in proposito l'attenzione dei presidi e dei professori.

Relazione sui problemi dei parcheggi a Trieste

Si è concluso a Firenze il Congresso nazionale delle commissioni del traffico, organizzato dall'ACI. Per la nostra città hanno preso parte ai lavori l'ing. Willy Ulcigrai e il dott. Aldo Ancona, il quale ha svolto una relazione sui problemi dei parcheggi a Trieste.

Nuove sepolture al Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture la parte del campo VIII (fosse comuni) del Cimitero comunale di S. Anna (file dal n. 15 al n. 18), ove giacciono i resti mortali dei bambini ivi sepolti dal 30 aprile 1957 al 30 maggio 1959.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione dei resti mortali, potranno rivolgersi per le operazioni del caso direttamente alla Custodia del Cimitero in via dell'Istria n. 206 oppure alla Sezione Cimiteri della Divisione V - Amministrativa (Ripart. XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, V piano, stanza n. 536), entro il 31 maggio 1967.

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati da chi comproverà il diritto al ritiro.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno essere più ritirati e rimarranno — ai sensi dell'art. 22 del vigente Regolamento dei Cimiteri — a libera disposizione del Comune.

Il pianista Pollini alla Società dei concerti

Questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per la Società dei Concerti avrà luogo un concerto del pianista Maurizio Pollini che molto gentilmente ha accolto l'invito della Società nonostante i suoi numerosi impegni. Il pianista Geza Anda, infatti, che doveva venire a Trieste, è caduto improvvisamente ammalato a Roma.

L'automobilista che ieri mattina ha strisciato la fiancata sinistra della 600 in sosta in via Rossetti, telefoni al n. 94810, alle ore 12, essendo stato prelevato il suo numero di targa.

Al «Carlo Ravasini» il match filatelico



(«Giornalfoto»)

Il vice presidente del Circolo filatelico Ferroviario ing. Pellis consegna il primo premio per Società al Circolo Filatelico Triestino «C. Ravasini» al suo presidente onorario prof. Piero Gall

Il «V Trofeo filatelico Trieste» disputato fra società delle Tre Venezie, è stato conquistato dal Circolo cittadino «Carlo Ravasini» per il maggior numero di primi premi conseguiti dai propri espositori, strappando così la vittoria al Circolo ferroviario risultato pure in testa alla graduatoria a parità di punteggio; al Ferroviario è stata assegnata la prestigiosa coppa del Comune di Trieste.

Questo in sintesi il risultato dell'impegnativo confronto fra i filatelisti che hanno messo in mostra, nel salone di piazza Vittorio Veneto 3, valide ed interessanti collezioni, molte delle quali rappresentano anni di fatica, di ricerca, di studio, di tenacia.

La giuria, presieduta dal perito filatelico dott. Giovanni Chiavarello di Napoli, e formata dal signor Massimiliano Valle e dall'ing. Paolo Pellis, ha ufficialmente espresso il suo plauso al Ferroviario per «il razionale allestimento della mostra», e si è compiaciuta con gli espositori per «l'ottima impostazione delle collezioni». In particolare sono state segnalate alcune raccolte delle categorie «moderni» e «tematici». Menzioni speciali hanno meritato una collezione di Croazia, a preminente carattere di studio, dell'espositore Ruggero Benussi di Bolzano, e una «Storia postale di Trieste» presentata dal concittadino geom. Vittorio Scirtecci, animatore ed organizzatore della manifestazione, che si può considerare pienamente riuscita, anche se ha davanti a se ancora due giorni di vita.

Ed ecco i primi classificati nelle varie categorie: «Antichi», Salvatore Fusco di Tarvisio; «Moderni», dott. Oscar de Ebner del Circolo C. Ravasini; «Tematici», ex aequo Rolando Carosi del Ferroviario e cap. Eugenio Giacconi del «C. Ravasini». Categoria giovanile, Giorgio Cirolini di Trento. La proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi sono avvenuti in un'atmosfera festosa e tra i ripetuti applausi della folla che gremiva l'ampio salone.

La mostra resterà aperta fino a domani e così pure il convegno commerciale, che ha richiamato un folto gruppo di operatori.

PAUROSO COZZO NOTTURNO ALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Si accartoccia sull'albero dopo una frenata gigante

Feriti ma non gravemente i due passeggeri, incolume il guidatore

Una macchina pressochè fuori uso e due persone leggermente ferite sono il bilancio di un drammatico incidente accaduto nella notte di ieri su una strada della periferia. Pochi minuti dopo le due, al volante della Giulia 1300, targata TS 78403, Danilo Bizzoccoli, di 50 anni, abitante in viale D'Annunzio 50, stava percorrendo la Rotonda del Boschetto diretto verso piazzale Gioberti. Sulla macchina viaggiavano due suoi amici, il marittimo Carlo Znebelj, di 24 anni, abitante in via Pola 18, e la commessa Marisa Hrescjak, di 25 anni, abitante in via Verga 3. Attraversata la Rotonda, il Bizzoccoli ha piegato leggermente a sinistra per imboccare il viale Sanzio ma, nell'effettuare la manovra, la Giulia è finita sui binari del tram che le hanno impresso un pauroso scivolone. Il conducente ha istintivamente rallentato — la Polizia ha repertato tracce di una frenata di circa 30 metri — compromettendo irrimediabilmente la già precaria situazione: la Giulia, difatti, è sbandata completamente sulla destra ed è andata a fracassarsi contro il primo albero del viale.

Nel violento urto, i passeggeri sono rimasti feriti, e il Bizzoccoli, buttatosi dalla macchina, è andato in cerca di soccorsi. L'uomo s'era appena allontanato quando è sopraggiunta la Fiat 850, targata TS 71729 guidata da Marino Adami, di 38 anni, abitante in piazzale Gioberti 8, che aveva al fianco un amico. Notata la vettura accartocciata sul tronco dell'albero, l'Adami si è fermato ed è sceso assieme al compagno di viaggio. Avvicinatisi all'auto, i due hanno scorto i feriti e si sono affrettati a soccorrerli e accompagnarli, quindi, all'ospedale.

La Hresciak, che ha riportato ferite di taglio alle labbra, alla fronte e alle guance nonchè contusioni a un ginocchio, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Lo Znebelj, che lamenta contusioni escoriate da contraccolpo alla spalla sinistra e contusioni alla fronte nonchè al naso, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Al sottufficiale di polizia di servizio al nosocomio, lo Znebelj ha narrato l'accaduto, e sul posto dell'incidente sono stati inviati gli agenti del Pronto intervento. All'arrivo della «pantera», comandata dal brigadiere Ceccotti, il Bizzoccoli, era accanto alla macchina devastata.

Nemmeno l'oscurità induce i passanti alla prudenza: prova ne è la disgrazia capitata l'altra notte al manovale Luciano Monzoni, di 24 anni, abitante in via Udine 42. Verso l'una, mentre stava percorrendo la via Ghega, il Monzoni è sceso allo improvviso dal marciapiede — in quel punto non esistono zone riservate ai pedoni — si è incamminato attraverso la strada ma, dopo pochi passi, è stato atterrato dalla Fiat 600, targata TS 36026, che Raffaele Sanvitale, di 22 anni, abitante in via Trissino 31, stava guidando verso piazza della Libertà. Il Monzoni, che ha riportato ferite multiple al capo ed escoriazioni ai piedi, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. I rilievi sono stati assunti dal brigadiere Zitter della Polizia stradale.

Trecentomila lire rubate tra i gelati

Razzia notturna nel deposito di gelato «Eldorado» di via Carnaro 21. In un'ora imprecisata, sconosciuti hanno aperto con chiavi false la porta del magazzino e, entrati così nell'interno hanno messo a soqquadro tutto quello che hanno trovato sulla loro strada. I ladri hanno, quindi, forzato i cassetti di due scrivanie dell'ufficio e si sono impadroniti di duecentomila lire. Intascati i quattrini, gli ignoti sono passati nell'adiacente autorimessa, dove hanno perquisito con cura due automezzi, arraffando altre 110 mila lire, che costituivano l'incasso di coloro che avevano provveduto al recapito della merce. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Sabba dal rappresentante Gregorio Tomizza, di 48 anni, abitante in via Lucio Vero 3.

Una turista ellenica, Anna Pevtsevits in Milan, è rimasta vittima di un colpo dei topi d'auto. L'altra notte i malfattori le portiere della Volkswagen, ri hanno aperto con chiavi false targata MZ-HH 680 (D") che la donna aveva lasciato in sosta in piazza Oberdan, si sono impadroniti di una macchina per scrivere, marca «Olympia», un candelabro di bronzo e due valige contenenti effetti personali.

(«Giornalfoto»)

Il dott. De Rinaldini mentre sta parlando al Congresso degli insegnanti di lingue straniere

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Scaglia-Gazzelloni

Programma a mosaico. Dal mazzo dei violinisti compositori italiani è uscito, questa volta, il nome del veneto (probabilmente padovano) Giovanni Battista Bassani, attivo nella seconda metà del Seicento e agli inizi del secolo seguente, del quale antecipa le raffinatezze strumentali nel momento di transizione dallo stile barocco. Le affettuose, delicate «Canzoni amorose», trascritte da Gian Francesco Malipiero con inimitabile garbo, sono occasione — a volte sfruttata dalla orchestra del Verdi diretta da Ferruccio Scaglia — di virtuosismo strumentale per la trasparenza del suono. Poi lo Scaglia ha assolto con mano ferma al compito di accompagnare l'eccezionale flautista Severino Gazzelloni nel concerto K.V. 313 di Mozart. Per Gazzelloni ritornano alla mente i versi pascoliani di «Solon»; «chè questo è bello: attendere al cantore — che nella voce ha l'eco dello Ignoto». Le risonanze infinite del flauto d'oro hanno ammaliato il pubblico, che ha tributato al Gazzelloni applausi intensissimi. Ripetuti anche dopo il saggio virtuosistico di «Hi-Kyo, per flauti, archi, piano, percussione» del giapponese Kazuo Fukushima. Si tratta di un giovane musicista, esponente del gruppo di Darmstadt, impegnato nelle più avanzate esperienze della musica contemporanea. Qui l'ignoto assumeva altro valore: quello del mistero di una civiltà diversa che ha sue forme peculiari per rendere fremito e tensione. Superlativa la prova di Severino Gazzelloni, al quale le arditezze della scrittura suggeriscono estro e scatto.

Più consuete, ed anche più congeniali a noi, le rabbrividenti allucinazioni della «Notte sul Monte Calvo», trascrizione libera nella forma, pur se rispettosa nella sostanza, di Rimskij-Korsakov del finale del terzo atto della «Fiera di Sorocinski» di Mussorgski. Ferruccio Scaglia ne ha sottolineato soprattutto la smagliante veste sonora in una interpretazione che è dunque risultata plasticamente viva. In chiusa un esercizio, destinato dal suo autore ai giovani, ma, in realtà, prezioso anche per l'orchestra: le «Variazioni su un tema di Purcell» di Benjamin Britten. Il tema solenne e pomposo circola tra i quattro gruppi fondamentali dell'orchestra che poi propongono le variazioni, per concludere il brano nuovamente riuniti.

Chiaro dunque che il lavoro scopre le famiglie strumentali, saggiandone le capacità individuali e il grado della fusione. Va detto con soddisfazione che l'orchestra ha superato brillantemente la prova, apparendo chiara e nitida in ogni suo settore. Merito indubbio di Ferruccio Scaglia, che ha anche trovato quasi sempre l'equilibrio fonico dell'insieme, ed al quale il pubblico ha rivolto lunghi, convinti applausi.

G. d. F.

Saba secondo Ornella



Ornella Vanoni, ospite del varietà musicale «Diamoci del tu» (la trasmissione guidata da Gaber e dalla Caselli che va in onda questa sera sul Nazionale televisivo alle ore 22), non spiegherà la sua voce così carica di «thrilling» in una canzone, ma reciterà alcune poesie di Umberto Saba.

Senza tregua «La minidonna»



La gloriosa domenica di sole non ha inciso molto, ieri, sugli appassionati della rivista e sugli ammiratori di Sandra Mondaini e di Antonella Steni (nella foto). Un buon pubblico è infatti accorso alle due rappresentazioni de «La minidonna» in programma ieri al Teatro Moderno, coronando di risate e di applausi le simpaticissime protagoniste, inclusa la brava Ave Ninchi, l'avvenente Ivy Holzer e le altre ragazze della Compagnia. Oggi e domani le ultime tre repliche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30: Concerto diretto da Franco Mannino; pianista Garrick Ohlsson. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Weber, Turchi, Liszt e Beethoven.

TEATRO VERDI. Stasera alle ore 21, per la Società dei Concerti, concerto del pianista Maurizio Pollini. Musiche di Beethoven, Bartok, Chopin.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Novità assoluta.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT. Oggi ore 18: spettacolo cinematografico fiori e giardini; ore 20.30: film turistici sull'Ungheria.

TEATRO MODERNO. Oggi ore 21, domani 25 due rappresentazioni ore 16 e 21): Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18. Enorme successo.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «La guerra è finita». Yves Montand e Ingrid Thulin in un film di Alain Resnais. Un film che è un capolavoro. Uno dei più grandi film di tutti i tempi. Rigorosamente vietato min. anni 18.

EXCELSIOR. 16: «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Mezzogiorno di fifa». Un divertente film con Jerry Lewis in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: II settimana: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!

GRATTACIELO. 15: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attennborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 15.30: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Matt Helm non perdona!». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr, e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 15.30: «La resa dei conti». Eccezionale Colorscope, ricco di suspense, di straordinari colpi di scena e di suggestioni agghiaccianti, con gli insuperabili Lee Van Cleef e Thomas Miliam. Il film è per tutti.

AURORA. 15.30: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Grande successo. Vietato ai minori di anni 18. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisù, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Persona» (Donne folli). Capolavoro di Ingmar Bergman. Opera poderosa, sensazionale, in una atmosfera magistralmente creata, indefinibile, stupenda! Con Bibi Anderson e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Signori e signore».

IMPERO. 16: Caterina Caselli nel suo ultimo grande successo musicale: «Perdono».

CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor technescope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.

MODERNO. Oggi ore 21: Compagnia di rivista Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna».

VIALE. 15.30: «Maciste alla Corte del Gran Khan». Spettacolare technicolor con Gordon Scott e Yoko Tani. Grande successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance nel capolavoro cinemascope technicolor: «I professionisti», il più grosso dei western.

ABBAZIA. 16: «Gambit, grande furto al Semiramis», in technicolor. Avventura, spettacolo, divertimento con due formidabili attori: Shirley Mac Laine e Michael Caine.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «La caduta dell'Impero Romano». Un film colossale con Sofia Loren, Alec Guinness, Stephen Boyd, James Mason, Omar Sharif, Mel Ferrer, Anthony Quayle. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo dalla pistola d'oro». Un western d'eccezionale potenza drammatica. Technicolor con Carl Mohner, Luis Davila, Fernando Sancho. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Lord Jim». La Celad Columbia presenta il suo più grande, spettacolare ed avvincente capolavoro della sua ultima produzione. Eccezionali nterpreti: Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, J. Hawkins, E. Wallach, P. Lukas, ecc. Cinemascope in technicolor. Enorme successo. Prezzi lire 300, ridotti 150. A richiesta ancora oggi.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «I morituri».

ASTRA. Chiuso. Domani: «Frankie e Johnny», con E. Presley.

IDEALE. 16: Technicolor: «I cacciatori del lago d'argento», con Brian Keith, Vera Miles. Un film di Walt Disney.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Da un momento all'altro».

MARCONI. 16: «Colpo grosso dei 7 uomini d'oro». Eccezionale technicolor con Rossana Podestà, Gastone Moschin. Grande successo. Ultimo giorno.

NOVO CINE. 16.30: «D'Artagnan e i 3 moschettieri». Grandioso technicolor con Fernando Lamas e Gloria Hilland. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «30 Winchester per El Diablo». Spettacolare western a colori con Carl Mohner, Topsy Collins.

SERVOLA. 16: In technicolor. Un documentario sensazionale: «Africa addio». Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «I cacciatori del lago d'argento». Film di Walt Disney in technicolor, con Brian Keith e Vera Miles.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Firenze: 31.a Mostra mercato internazionale dell'artigianato; 11: La radio per le scuole; 11.45: Sergio Sierra: Pesah 5727-1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Solisti di musica leggera; 17.30: «Giacchetta bianca», romanzo di Herman Melville; 18: Orchestra diretta da Puccio Roelens; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Adamo; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur» (I episodio); 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: ...Tutto da rifare! Settimanale sportivo; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti; Vladimir Harawitz; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Musiche latino-americane; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19.30: Radiosera; 20: «Il Martello», rivista; 20.50: New York '67: Rassegna settimanale di musica leggera americana; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.40: Musiche di W. A. Mozart; 11.05: Musiche di J. L. Martinet; 11.40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Felice Giardini; 12.45: Musiche di Frederic Chopin; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.35: «Le devin du village», opera-ballo in un atto di J. J. Rousseau; 17.10: Musicisti italiani del nostro secolo: Giorgio Federico Ghedini; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Amarsi male», tre atti di François Mauriac; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Helga Nari Chiussi; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Itinerario carnico: Canti nuziali; 13.45: «Il gallo e la tartaruga - I mosaici raccontano...»; 13.55: Piccolo concerto in jazz: Albert Mangelsdorff Quintett; 14.15: Liriche di autori della regione; 14.40: Bozze in colonna: «Nostalgia del focolare», di Chino Ermacora; 19.40: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Professioni di domani per i giovani d'oggi - b) Il magico boomerang.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - La terra nostra dimora.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Caterina Caselli e Giorgio Gaber in «Diamoci del tu» - Spettacolo musicale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-1960) - «Dov'è la libertà» - Film - Regia di Roberto Rossellini - Int.: Totò, Nita Dover, Fortunato Pasquale, Nino Misiano.
22.50: Cronache del cinema e del teatro.

PICCOLO Sport

RIDOTTA DI UN PUNTO LA DISTANZA QUASI INCOLMABILE TRA LE DUE GRANDI

La Lazio mantiene il suo ruolo di guastafeste e pareggia con l'Inter a vantaggio della Juve

NON C'ERA L'UOMO DI PUNTA PER BATTERE I LAZIALI (0 0)

L'assenza di Mazzola ancora una volta fatale

INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bicicli, Guarneri, Picchi; Domenghini, Cappellini, Vinicio, Suarez, Corso. LAZIO: Cei; Masiello, Adorni; Carosi, Spagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Marchesi, Bagatti. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila; angoli 9 a 3 per l'Inter.

Milano, 23

Ancora una volta l'assenza di Mazzola è stata fatale all'Inter. L'attacco nerazzurro ha ribadito che, quando manca il suo «cannoniere», nessun altro ha in realtà la capacità dell'affondo decisivo e risolutore. E Mazzola non solo è indispensabile per le conclusioni a rete ma anche per quei suggerimenti precisi che hanno permesso a Cappellini di affermarsi al punto di giungere in poche partite alla maglia azzurra.

Oggi, costretto anche dall'assenza di Jair che ha ridotto ancor di più la «rosa» degli attaccanti titolari a disposizione, Herrera ha riutilizzato Vinicio al centro della prima linea nerazzurra. Naturalmente l'impiego di Vinicio avrebbe richiesto l'attuazione di un gioco adatto all'anziano atleta, basato cioè su lunghi lanci in area avversaria per permettere al brasiliano di far valere il suo gioco di testa. Invece, raramente si sono viste azioni di questo genere e Vinicio, che pure aveva iniziato bene, non ha potuto fare breccia nella difesa avversaria. Il centravanti era infatti per lo più impegnato in strette triangolazioni in cui risultava la sua scarsa agilità. Un colpo di tacco di Vinicio che ha liberato a rete Cappellini all'inizio della ripresa rimane, comunque, il migliore spunto offensivo dell'Inter di tutta la partita.

Altre volte a Mazzola si era sostituito Facchetti nel compito di uomo-partita. Oggi, tuttavia, Facchetti non ha quasi mai potuto avanzare all'attacco. Egli è stato, infatti, severamente impegnato in difesa da D'Amato, un giocatore che non era assolutamente opportuno lasciare libero neppure per pochi secondi. La squadra romana, in fondo, non ha fatto altro che sfruttare la situazione nel più opportuno dei modi. Di fronte ai disorganizzati tentativi avversari la difesa biancoazzurra non ha mai perso il controllo disimpegnandosi con una disinvoltura e spesso anche con palleggi eleganti. Le rare volte che qualche nerazzurro è riuscito a trovare lo spiraglio per concludere a rete Cei ha sventato i pericoli con interventi di classe. A centro campo il migliore degli ospiti è apparso Marchesi, veramente infaticabile nel lavoro di spola. All'attacco l'unico elemento veramente pericoloso è stato D'Amato per controllare il quale Facchetti si è dovuto impegnare come poche volte gli è capitato in questo campionato. Morrone è apparso alquanto inconcludente e nel secondo tempo ha preferito giocare arretrato con il risultato di fare avanzare Guarneri, il quale è stato fra i pochi nerazzurri a rendersi talvolta pericoloso.

Equilibrio di forze tra Milan e Atalanta (0-0)

ATALANTA: Cometti; Veneri, Nodari; Pelagalli, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Hitchens, Dell'Angelo, Nova. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Mora, Lodetti, Rivera, Maddè, Fortunato. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 18 mila; angoli 6 a 5 per l'Atalanta.

Bergamo, 23

Atalanta e Milan si sono equivalse ed il risultato si può ritenere giusto anche se la squadra bergamasca, soprattutto nella seconda parte della gara, ha fatto registrare una maggiore pressione. I nerazzurri hanno avuto a loro favore un maggior numero di occasioni che sono state sventate con bravura dal portiere milanese Belli, dimostratosi uno dei migliori in campo.

Il Milan, ha giocato abbastanza bene a metà campo infoltito dall'arretramento pressochè costante di Maddè e Lodetti, ma è quasi sempre mancato in fase offensiva, per la giornata appena sufficiente di Mora e per la scarsa vena di un Rivera stranamente abulico.

Nel primo tempo il Milan ha fatto registrare una certa superiorità territoriale, ma soprattutto nel finale del secondo tempo è stata l'Atalanta a rendersi minacciosa sotto la porta avversaria.

Fra i neroazzurri ottima la prova di Hitchens, forse uno dei migliori in campo. L'inglese è stato una costante spina nella difesa rossonera. A metà campo hanno giostrato abbastanza bene Pelagalli, Salvori e Dell'Angelo, mentre Signorelli non ha avuto difficoltà a controllare Rivera. Nella linea offensiva da registrare la buona prova di Nova, efficacissimo nei tiri a rete, mentre negativo il comportamento di Danova anche perchè aveva di fronte un Anquilletti difficilmente superabile.



(Foto ANSA al «Piccolo»)

Nello spazio di pochi minuti Bercellino ha messo a segno le due reti che hanno dato la vittoria alla Juventus. Ecco la seconda segnata dal mediano bianconero che si vede al centro vanamente ostacolato da un difensore della compagine veneziana

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Milan	0-0
Bologna - *Brescia	2-0
*Cagliari - Napoli	0-0
*Fiorentina - Torino	1-0
*Inter - Lazio	0-0
*Juventus - Venezia	2-1
*Mantova - L.R. Vicenza	2-0
*Roma - Foggia	0-0
*Spal - Lecco	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	29	19	7	3	56	17	45	+ 1
Juventus	29	15	12	2	38	14	42	— 2
Napoli	29	15	8	6	38	18	38	— 6
Fiorentina	29	13	10	6	48	26	36	— 8
Bologna	29	14	8	7	41	25	36	— 7
Cagliari	29	12	11	6	31	13	35	— 8
Torino	29	8	16	5	26	23	32	—11
Milan	29	9	13	7	29	27	31	—12
Roma	29	9	11	9	30	31	29	—15
Mantova	29	5	19	5	19	20	29	—15
Atalanta	29	8	11	10	24	36	27	—17
Brescia	29	6	13	10	19	34	25	—19
Spal	29	7	10	12	23	31	24	—20
Lazio	29	4	15	10	16	29	23	—20
L. Vicenza	29	5	12	12	21	38	22	—21
Foggia	29	6	7	16	22	45	19	—24
Venezia	29	4	9	16	24	46	17	—26
Lecco	29	1	10	18	17	49	12	—31

LE PARTITE DEL 30.4.1967

Bologna - Atalanta
Cagliari - Inter
Fiorentina - Spal
Foggia - Napoli
Lazio - Mantova
Lecco - Brescia
Milan - Juventus
Torino - Roma
Venezia - L. Vicenza

SENZA GLORIA IL SUCCESSO JUVENTINO (2-1)

UN DISCUTIBILE RIGORE FA CROLLARE IL VENEZIA

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Mencacci; nella ripresa Bercellino al 37' (rigore) e al 39'. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Mancin; Cancian, Cappelli, Spagni; Bertogna, Beretta, Manfredini, Pochissimo, Mencacci. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: campo in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 15 a 3 per la Juventus.

Torino, 23

Come già domenica scorsa nei confronti dell'Inter, anche oggi il Venezia è stato battuto, più che dall'avversario, da una discussa decisione arbitrale. A dieci minuti dalla fine, infatti, i neroverdi conducevano ancora grazie alla rete realizzata al 31' del primo tempo da Mencacci il quale aveva recuperato la palla respinta da Anzolin su tiro di Manfredini (l'unico vero e proprio tiro effettuato dai lagunari durante l'intera partita) ed aveva segnato a porta vuota.

I bianconeri parevano ormai rassegnati e le loro idee denunciavano sempre più evidentemente l'appannamento conseguente alla fatica e al nervosismo. Era il 37' della ripresa quando Zigoni, in un contrasto con Cappelli proprio al centro dell'area, è andato a terra. E' parso, al più, che si trattasse d'un veniale fallo di ostruzionismo; ma l'arbitro senza la minima esitazione ha sanzionato la massima punizione, che Bercellino ha trasformato con un violento tiro sulla destra di Vincenzi. E' da ritenere che concedendo tanto frettolosamente il rigore, l'arbitro abbia inteso «compensare» un precedente fallo in aerea, sullo stesso Zigoni, al 22' del primo tempo, con il risultato ancora sullo zero a zero: in quella circostanza, il direttore di gara aveva «arretrato» la palla all'esterno del limite, nonostante Zigoni fosse finito a terra un paio di metri buoni al di là della linea bianca.

La Juventus ha poi approfittato dello scoramento evidente dei veneziani per tentare un «forcing» che, tre minuti più tardi ha fruttato ai padroni di casa una vittoria ormai insperata: su calcio d'angolo — il quindicesimo della serie — la palla è spiovuta in area, è pervenuta a Del Sol il quale ha servito Bercellino che, da distanza ravvicinata, ha insaccato.

I bianconeri sono così riusciti a raddrizzare una situazione che pareva definitivamente compromessa. La Juventus ha indubbiamente meritato il successo per la netta supremazia territoriale esercitata nei confronti dell'avversario.

Totocalcio

Atalanta - Milan	(0-0)	X
Brescia - Bologna	(0-2)	2
Cagliari - Napoli	(0-0)	X
Fiorentina - Torino	(1-0)	1
Inter - Lazio	(0-0)	X
Juventus - Venezia	(2-1)	1
Mantova-L. Vicenza	(2-0)	1
Roma - Foggia Inc.	(0-0)	X
Spal - Lecco	(2-1)	1
Livorno-Sampdoria	(0-1)	2
Reggina - Modena	(1-1)	X
Piacenza - Monza	(0-5)	2
Taranto - Bari	(0-0)	X

Il monte premi è di lire 611.666.216.

Oltre un milione ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: ai 255 tredici andranno circa 1.199.300 lire; ai 4590 dodici circa 66.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 16 tredici e 211 dodici. A Trieste sono stati realizzati 2 tredici, di cui uno anonimo, giocato al Bar Petagna di via Battisti e uno al Bar Colombo di via Ghega 19. Un tredici è stato realizzato a Monfalcone da un anonimo alla ricevitoria di via De Paoli 2, su una scheda che ha totalizzato anche 7 dodici.

La Spal ha faticato a piegare il Lecco (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 22' Sacchi, al 34' Muzzio; nella ripresa al 21' Bosdaves. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Pomaro; Pasetti, Bartoletti, Ranzani; Bosdaves, Massei, Rozzoni, Parola, Muzzio. LECCO: Balzarini; Facca, Grassetti; Schiavo, Pasinato, Bacher; Bonfanti, Azzimonti, Clerici, Sacchi, Iaconi. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno buono; spettatori 8 mila; angoli 11 a 3 per la Spal.

Ferrara, 23

Faticata molto più del prevedibile la vittoria ottenuta dalla Spal su un Lecco ormai condannato, ma sportivamente ineccepibile in fatto di agonismo. La Spal ha giocato un poco d'azzardo schierando due debuttanti, il terzino Lauro Pomaro e lo stopper Renzo Bartoletti, ed è andata bene soltanto in parte. Comunque, per obiettività, occorre rilevare che la formazione schierata in campo dai tecnici e biancoazzurri, in un momento così critico per la squadra ferrarese, non ha soddisfatto.

Il Lecco si è rivelato un avversario battibile pur giocando al meglio delle sue possibilità. Tuttavia non era proprio il caso di rischiare tanto anche considerando gli infortuni che hanno falcidiato in questi ultimi tempi la rosa dei titolari. E' andata bene, ma soltanto alla fine.

L'incontro ha detto ben poco per gli impegni futuri della Spal anche se oggi il risultato è stato quello voluto e sperato. Tra i migliori in campo della Spal il terzino Tomasin, Parola, Pasetti e, in parte, anche Massei. Nel Lecco combattivo e pericoloso Clerici, poi Balzarini e le due ali Bonfanti e Iaconi.

FACILE PER IL BOLOGNA AL MOMPIANO (2-0)

Il Brescia cede alla miglior classe

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Turra, al 25' Vastola. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Troja, Cordova, Vanzini. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Furlanis; Turra, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 22 mila; angoli 9 a 2 per il Brescia.

Brescia, 23

Facile vittoria del Bologna che nel secondo tempo è uscito dal suo guscio mettendo a segno le due reti che hanno piegato i padroni di casa.

Il merito di questa vittoria spetta al gioco dei centrocampisti rossoblù Haller, Bulgarelli e Fogli, che hanno dominato questo settore vincendo largamente il duello con i diretti avversari e impostando azioni su azioni. Alla fine è stato inevitabile che gli ospiti sfruttassero qualcuno di questi suggerimenti. Agli attacchi del Bologna il Brescia ha resistito per il primo tempo, durante il quale, in verità, il Bologna non aveva ancora trovato il suo ritmo migliore.

In questo primo tempo, tuttavia, le occasioni create dal Brescia non sono state sfruttate per la mancanza di incisività del suo attacco. Chi si è maggiormente distinto nel Brescia è stato Cordova il quale ha giocato in qualità di suggeritore alle punte. Queste ultime, Salvi, Troja e Vanzini, non hanno però sfruttato i passaggi del compagno.

La difesa, da parte sua, ha retto bene per un tempo quando i pericoli sono stati pochi. Poi però sotto il premere degli avversari anche il reparto arretrato del Brescia ha denunciato gli scompensi, che hanno agevolato la vittoria bolognese.

CAGLIARI - NAPOLI UNA PARTITA DA DIMENTICARE (0-0)

Le squadre mancavano dei loro migliori titolari

CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Tiberi, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Zurlini, Girardo; Canè, Juliano, Orlando, Montefusco, Bracca. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: terreno ottimo; spettatori 25 mila; angoli 9 a 3 per il Napoli. Lievi incidenti a Juliano, Vescovi, Orlando e Longoni.

Cagliari, 23

Una partita da dimenticare quella vista oggi sul campo dell'Amsicora tra due squadre, il Napoli ed il Cagliari impegnate nella conquista del terzo posto in classifica generale. Dopo 90' minuti di gioco la gara ha lasciato le cose come erano alla vigilia, ma soprattutto ha deluso le migliaia di spettatori che si aspettavano uno spettacolo degno delle due contendenti.

In verità non poche sono le attenuanti che possono invocare i due allenatori Scopigno e Pesaola, giacchè sia il Cagliari che il Napoli, presentavano formazioni largamente rimaneggiate. Gli azzurri sono stati costretti, infatti, a rinunciare a ben quattro titolari: Sivori, Panzanato e Bianchi infortunati, Altafini squalificato; i rossoblù al «cannoniere» Riva ancora a riposo dopo il noto incidente e a Nenè, squalificato.

Entrambe le squadre hanno cominciato la contesa con molta prudenza evitando di scoprirsi e infoltendo il centrocampo a tutto svantaggio delle punte avanzate, controllate da due e spesso da tre avversari.

Fra le due squadre chi ha giocato peggio è stato il Cagliari che ha persino giocato male in difesa, solitamente il suo reparto migliore e di più sicuro rendimento. Reginato, in particolare, è stato molte volte sul punto di capitolare, sicura invece, anche a prezzo di alcune grossolane scorrettezze, la difesa partenopea. Da entrambe le parti, per la verità, ci sono state buone occasioni da rete fallite per poco, ma egualmente da entrambe le parti, soprattutto nel secondo tempo, sono apparse evidenti le vistose lacune delle riserve troppo ingenue precipitose ed emozionate.

Il Mantova si riscatta a spese del Vicenza (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Di Giacomo; nella ripresa al 5' Jonsson. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Volpi, Spanio, Pavinato; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Trombini. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Piampiani, Poli; Maraschi, Menti, Gori, De Marco, Gregori. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; angoli 3 a 3.

Mantova, 23

Il Mantova ha riscattato la sconfitta casalinga di domenica scorsa con il Foggia battendo autorevolmente il L. Vicenza e raggiungendo così una posizione in classifica di tutta sicurezza.

I virgiliani hanno vinto la partita nei primi 25 minuti di gioco. Ammaestrati dall'esperienza di sette giorni fa hanno lasciato sfogare i veneti che tentavano il tutto per tutto, contenendoli però con attente marcature. Particolarmente indovinata è apparsa la mossa di Cadè che ha messo lo «stopper» Spanio su Maraschi, lasciando al terzino Corsini la guardia del centravanti Gori. Così il L. Vicenza non è mai giunto ad impensierire Zoff.

Quando in contropiede il Mantova ha segnato, il L. Vicenza è crollato soprattutto sul piano morale e l'iniziativa è passata ai padroni di casa che nella ripresa hanno messo a segno la seconda rete.

Gli ospiti sono apparsi poco incisivi in fase conclusiva e anche la difesa ha lasciato alquanto a desiderare. I migliori fra i vicentini sono apparsi Pini e Gori. Tutti i mantovani hanno giocato bene, ma in particolare si sono distinti Volpi, Di Giacomo e Jonsson.

In una partita del sesto gruppo della Coppa d'Europa delle Nazioni di calcio, la Romania ha battuto a Bucarest la squadra di Cipro per 7-0 (3-0). Del sesto gruppo fanno parte come noto anche Italia e Svizzera.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Messina	1-1
*Catanzaro - Arezzo	1-0
*Genoa - Savona	0-0
Sampdoria-*Livorno	1-0
*Novara - Alessandria	0-0
*Padova - Palermo	1-0
*Reggiana - Pisa	0-0
*Reggina - Modena	1-1
Verona - *Salernitana	1-0
*Varese - Potenza	2-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	30	15	13	2	39	16	43
Varese	30	16	9	5	36	17	41
Catanzaro	30	12	10	8	36	33	34
Modena	30	10	13	7	34	34	33
Potenza	30	10	12	8	27	27	32
Reggiana	30	11	10	9	26	27	32
Palermo	30	9	13	8	24	20	31
Messina	30	9	13	8	31	29	31
Reggina	30	8	14	8	27	22	30
Novara	30	10	9	11	23	24	29
Catania	30	9	11	10	22	25	29
Genoa	30	9	10	11	21	21	28
Savona	30	10	8	12	34	36	28
Livorno	30	9	10	11	25	29	28
Verona	30	8	12	10	24	28	28
Padova	30	7	14	9	24	28	28
Pisa	30	6	14	10	16	21	26
Salernitana	30	9	7	14	21	33	25
Arezzo	30	7	8	15	29	37	22
Alessandria	30	6	10	14	27	39	22

LE PARTITE DEL 30.4.1967

Alessandria - Genoa
Arezzo - Salernitana
Catania - Catanzaro
Messina - Modena
Pisa - Padova
Reggiana - Livorno
Reggina - Verona
Sampdoria - Potenza
Savona - Novara
Varese - Palermo

IL FOGGIA METTE IN PERICOLO LA ROMA (0-0)

Per miracolo Ginulfi salva la sua squadra

ROMA: Ginulfi; Sirena, Olivieri; Ossola, Losi, Carpenetti; Pellizzaro, Scala, Enzo, Tamborini, Barison. FOGGIA: Pinotti; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Gambino; Nocera, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: terreno in perfette condizioni, spettatori 25 mila; angoli 7 a 4 per la Roma. Al 15' della ripresa Carpenetti ha riportato uno stiramento alla gamba destra ed è schierato all'ala destra praticamente inutilizzabile.

Roma, 23

A cinque minuti dalla fine della partita, Scala e Tamborini hanno fallito un intervento a metà campo; una respinta di Losi è rimasta a mezz'aria per uno scherzo del vento, finchè il pallone è arrivato a Nocera, spostato sulla destra. L'ala del Foggia, dopo uno scatto in avanti che ha sorpreso Olivieri si è presentato solo davanti al portiere giallorosso: il tiro (un tiro che valeva due punti), partito violento e rasoterra, è stato respinto di piede — forse con i tacchetti — da Ginulfi in uscita. Nocera si è disperato e con lui tutti i compagni.

E' stata questa l'unica azione che meritava il gol e il Foggia l'ha cercata e preparata con una impostazione tattica identica a quella che ha fruttato alla squadra di Bonizzoni i successi esterni di Firenze e di Mantova. Il Foggia (otto punti nelle ultime cinque partite) ha giocato per vincere e soltanto per un quarto d'ora nella ripresa ha subito l'iniziativa affannata degli avversari. Il pareggio è il risultato più giusto, ma tutto sommato ha fatto più felice la Roma che gli ospitii i quali, dopo la nuova prova, ricca di slancio, di iniziative e di orgoglio, possono comunque continuare a sperare. Anche se la impresa è sempre difficile (il Foggia era dato per spacciato già due mesi fa), la squadra pugliese è autorizzata dalle ultime sue prestazioni a inseguire la salvezza fino all'ultima giornata.

L'allenatore della Roma date le assenze di Peirò, Colausig, Sensibile e Schuetz — giocatori fuori squadra o per squalifica e per infortuni — ha schierato una delle formazioni più modeste di tutta la stagione. In più la Roma dal 15' della ripresa ha giocato con un uomo in meno per lo stiramento muscolare riportato alla gamba destra da Carpenetti, rimasto in campo a far da comparsa.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari);
17 reti: Mazzola (Inter);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
13 reti: Brugnera (Fiorentina);
11 reti: Rivera (Milan), Altafini (Napoli);
9 reti: Cappellini (Inter), Haller (Bologna);
9 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli e Menichelli (Juventus), Nielsen (Bologna), Meroni (Torino), Peirò (Roma);
7 reti Pascutti (Bologna), Zigoni (Juventus), Domenghini (Inter), Troia (Brescia);

ZAMPATA DELLA FIORENTINA AL TORINO (1-0)

LA TATTICA DI ROCCO HA FAVORITO I VIOLA

MARCATORI: De Sisti al 9' della ripresa. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Pirovano; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Maldini, Cereser; Ferrini, Bolchi, Combin, Moschino, Meroni. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila; angoli 5 a 0 per la Fiorentina.

Firenze, 23

I granata del Torino imbattuti, da quindici giornate sono usciti sconfitti sia pure di stretta misura, dal terreno dello stadio comunale a conclusione di una partita che se ha confermato l'ottima condizione di alcuni elementi della squadra viola, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità non ha peraltro offerto, nei due tempi, un gioco di rilievo.

Si è trattato di un incontro in parte condizionato dall'impostazione degli ospiti i quali, così come d'altra parte aveva già annunciato l'allenatore Nereo Rocco, hanno preferito una tattica di copertura lasciando di punta, per gran parte della partita e comunque fino al momento del gol di De Sisti, soltanto Combin e Meroni.

Cionostante nella prima parte dell'incontro è stato proprio il Torino a creare, in contropiede le azioni più pericolose quasi sempre grazie all'inventiva di Combin.

Di fronte a un simile avversario, i gigliati, ancora privi di Merlo e Chiarugi, si sono trovati un po' a disagio e soltanto col passare dei minuti sono riusciti a imbastire azioni di una certa consistenza a conclusione di una delle quali, nella ripresa, hanno sorpreso Vieri con la palla decisiva.

Per la cronaca va sottolineato l'arbitraggio di Sbardella, inviato a Firenze dopo le polemiche delle quali è stato al centro nei giorni scorsi, che ha diretto con una certa accortezza anche se ha sorvolato su un fallo di mano di Maldini in area torinese, forse ritenuto involontario.

LA FEDERAZIONE ITALIANA NON HA RICEVUTO COMUNICAZIONE UFFICIALE DAL W. B. C.

Nessuna decisione sulla rivincita Benvenuti-Griffith

AL FESTIVAL ITALIANO DI PROVIDENCE (USA)

Fiera resistenza dell'Ignis contro gli «All-Stars» (98-112)

McKenzie in gran forma ha segnato quarantatrè punti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Providence, 23

Ancora una volta, come nella partita vinta ventiquattro ore prima dagli americani, Stan McKenzie è stato il realizzatore numero uno della serata, nel match che gli «All-Stars» del Festival italiano di Providence hanno vinto per 112-98 sull'Ignis. L'americano della squadra varesina sta attraversando — forse è l'aria di casa — un periodo di forma sensazionale.

McKenzie ha realizzato quarantatre punti; si può dire che siano stati i suoi canestri a tenere in corsa gli italiani per il risultato. Sauro Bufalini, come nell'incontro della sera prima, è stato il miglior marcatore dopo McKenzie per l'Ignis, con quattordici punti. Nel complesso gli ospiti hanno mostrato di sentire un po' la fatica; da quando sono arrivati in America hanno già disputato una serie di incontri, ed altri ancora li attendono nei prossimi giorni a Las Vegas, Detroit e Akron.

Da parte dei locali Jimmy Walker (che è un «All American», è stato selezionato cioè per la teorica miglior squadra degli Stati Uniti) ha segnato ventiquattro punti. Non è stato, questa volta, il marcatore numero uno della sua squadra, nè il trascinatore, ma è stato quanto mai prezioso, anche se ha dovuto lasciare il proscenio a Sonny Dove, «All American» della St. John's University.

Dove ha segnato ventotto punti, ha organizzato magnificamente il gioco difensivo, ha acciuffato dieci rimbalzi, ha messo a segno più di un cesto dopo aver attraversato da parte a parte il campo, ha bloccato in elevazione più di un tiro a canestro. Ma a McKenzie occorre riconoscere che la guardia serrata cui lo hanno sottoposto, ammaestrati dall'esperienza, lo ha costretto a tirare per lo più da distanza. D'altro canto ha permesso, accentrando su di sè la sorveglianza, maggior spazio d'azione ai compagni. In compenso il campione del Providence College è stato pari alla sua fama.

Dopo i due incontri del Festival italiano, l'Ignis si porterà adesso a Las Vegas, per un match in programma il giorno 25.

ALL-STARS: Bialosuknia 15, Dove 28, Edwards 10, Fishman 6, Hart 10, Hice 4, Kaull 4, Riordan 6, Smile 4, Walker 24, Wilson 1, Wolters 2. IGNIS: Bovone 2, Bufalini 14, Cescutti 2, Flaborea 8, Paquila 4, Grant 8, McKenzie 43, Villetti 4, Graham 11, Oui 2.

Risultato a metà partita 55-37 per gli All Stars. Totale dei falli: All Stars 22, Ignis 24. Nessun eliminato per falli. Spettatori duemila.

Jerry Spencer

Rubini a Trieste per vedere all'opera Giuseppe Brumatti

Cesare Rubini, l'allenatore dei campioni d'Italia del Simmenthal, ha presenziato allo incontro di pallacanestro tra il Lloyd Adriatico e il Faema. Il tecnico triestino è venuto per osservare Brumatti. Come noto il giocatore è di proprietà del Simmenthal ed ha giocato quest'anno a titolo di prestito tra i biancocelesti.

Al termine dell'incontro abbiamo avvicinato Rubini per scambiare quattro parole. Ovviamente il discorso è caduto subito su Brumatti. «Il ragazzo mi è apparso molto migliorato rispetto allo scorso anno — ha detto il tecnico dei campioni d'Italia —. Agonisticamente è molto valido e in difesa dimostra una rara potenza. Indubbiamente mi ha lasciato una buona impressione. E' un cestista che ci sa fare».

«Allora il prossimo campionato lo vedremo nelle file del Simmenthal?».

«E' una domanda alla quale non posso rispondere. Lasciamo che il campionato di Serie B si concluda e poi decideremo in merito».

Insomma per Brumatti niente di deciso ancora, almeno ufficialmente. Rubini è stato molto diplomatico: «tutto a suo tempo».

Abbiamo voluto chiedergli anche qualcosa sulla partita. «Il Lloyd ha meritato in pieno la vittoria. Il Faema è una squadra strana con un gioco molto scorbutico e niente redditizio».

«Cosa pensa del Lloyd?».

«E' una bella compagine che meriterebbe senz'altro un posto migliore in classifica. Ai biancocelesti — ha aggiunto Rubini — manca un pivot: un uomo alto che possa dirigere il gioco sotto i tabelloni. Purtroppo non si può avere tutto. Certo che se la squadra riuscirà a trovare un centro valido allora saranno dolori per gli avversari».

«Dal lato tecnico come le è parso il Lloyd?».

«La squadra ha parecchi giocatori di una certa classe. Individualmente sono preparati e dal lato tecnico non si può certamente muovere molti appunti alla formazione».

G. B.

SERIE «B» FEMMINILE

S.G.T.-Michelin Trento 75-30 (30-12)

SGT: Carlon 22, Alessio 18, Pacorini 13, Comel 8, Caradonna 4, Fornasiero 4, Benvenuto S. 2, Torbianelli 4, Benvenuto L. MICHELIN: Chiodi G. 2, Nicolussi-Felli 15, Chiodi I. 11, Zanlucchi 2, Bazzanella, Mosna, Vedorelli, Chiodi W. ARBITRI: Mion e Turcheto di Treviso.

Il punteggio parla da sè. Vittoria facile per le triestine contro un Michelin che ha messo in mostra solamente una grande volontà. La Ginnastica ha giocato tranquillamente, senza mai impegnarsi a fondo; del resto non c'era motivo per farlo. Già dopo pochi minuti di gioco si è capito che la formazione triestina avrebbe facilmente conquistato il successo. Nelle file della Ginnastica tutte hanno giostrato abbastanza bene: in particolare evidenza la Carlon e la Alessio. Tra le trentine solamente la Nicolussi-Felli ha dimostrato dimestichezza con il basket.

Anche la vittoria odierna era prevista.

TITOLO MONDIALE DEI SUPERWELTER IN PALIO

Rivendicazioni di Benvenuti per reincontrare Kim-Soo-ki

Nino in fase di rilassamento dopo la grande fatica

Roma, 23

Alla Federazione Pugilistica Italiana è giunto un esposto di Bruno Amaduzzi, procuratore di Nino Benvenuti, in merito all'incontro Kim Soo Ki-Mazzinghi. Amaduzzi sostiene che Benvenuti vanta un diritto di precedenza e con tanto d'impegno scritto per incontrare Kim Soo Ki per il titolo mondiale dei superwelter. Il settore per l'attività professionistica, con il benestare del Consiglio federale, ha deciso di trasmettere lo incartamento relativo alla questione alla Commissione d'appello e disciplina.

Il caso Benvenuti-Griffith, riguardo alla rivincita per il titolo mondiale dei medi dopo il veto di Louis Spota, presidente del World Boxing Council, non è stato preso in esame, in quanto — come ha dichiarato un esponente federale — «nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta alla segreteria federale da parte dell'Ente internazionale professionistico».

A Bologna l'elettroencefalogramma effettuato ieri su Nino Benvenuti dal prof. Giuseppe Labò, dell'Università di Bologna, ha dato risultati completamente negativi non rivelando alcun fatto irritativo nè, tanto meno, alcuna lesione. Le condizioni del campione, cioè, sono esattamente le stesse di prima dell'incontro con Griffith.

Per il prof. Labò, che ha seguito il pugile nella trasferta newyorkese, il risultato dello elettroencefalogramma non è che la conferma della diagnosi emessa subito dopo il combattimento: il «corrispettivo grafico» di quella prima valutazione.

Benvenuti però è apparso sia ai medici (è stato visitato anche dal prof. Guido Caliceti, docente di clinica otorinolaringoiatrica) che agli amici, in uno stato di deconcentrazione successiva alla lunga e intensa tensione nervosa nella quale ha vissuto durante l'incontro e nei giorni precedenti. Solitamente sicuro di sè, costantemente «su di giri», Benvenuti sta attraversando quella fase di rilassamento che segue sempre una grossa e prolungata fatica. Si sono aggiunte poi allo «scarico nervoso», la gioia della vittoria e la confusione dei festeggiamenti e delle accoglienze ricevute a Trieste.

Il prof. Labò smentendo le voci di «bombe biochimiche» alle quali sarebbe ricorso il campione, ha detto che Benvenuti ha disputato un incontro poderoso e ha conservato intatte le sue energie fino alla fine, in virtù soprattutto di una preparazione accurata e di una dieta ricca e molto equilibrata che gli ha permesso di giungere all'incontro al peso forma di 72,100 nonostante le 4500-5000 calorie consumate al giorno.

Fra una decina di giorni Benvenuti sarà sottoposto a un intervento di plastica per sistemare la ferita al naso provocatagli da Fullmer e riaperta da Griffith. Il prof. Caliceti ha assicurato che al campione basteranno 5-6 giorni di riposo, dopo di chè potrà riprendere l'attività in palestra.

Lopopolo fiducioso a passeggio per Tokio

Tokyo, 23

Sandro Lopopolo ha ascoltato Messa stamattina e poi si è recato a passeggio per Tokyo, in compagnia dell'allenatore e del manager.

Al santuario shintoista di Meidji, rinomato fra i turisti, gli è stata predetta molta fortuna. Il campione dei welter junior ha alzato le dita a «V» ed ha esclamato: «Questo può voler dire una sola cosa!», alludendo al suo imminente incontro col giapponese Fuji, titolo in palio.

Fuji, da parte sua, ha studiato attentamente la tecnica dell'italiano e si dice pronto al combattimento. Non ha problemi di peso e ha potuto rinforzare la propria razione di carne e verdura.

L'Ungheria ha battuto la Jugoslavia per 1-0 (1-0) in una partita di calcio amichevole disputata a Budapest. Il gol è stato segnato da Bene. Gli ungheresi hanno deluso i 25 mila spettatori del Nep Stadion mostrando poca volontà di realizzare gol e attuando un gioco troppo complicato. che per l'inconsistente prestazione di Fortunato, annullato dal modesto Veneri.

LEVEQUE CAMPIONE

■ Roland Leveque ha conquistato il titolo di campione di Francia dei superwelter battendo ieri sera a Caen ai punti in quindici riprese il detentore del titolo J. B. Rolland.

ASSEMBLEE BASKET

■ In vista dell'assemblea dell'Unione Nazionale Pallacanestro, fissata per il 29 aprile prossimo a Montecatini, si è riunita ieri la Giunta esecutiva dell'unione stessa assieme ai membri delle commissioni permanenti. Nella riunione sono stati precisati i temi da trattare con riferimento anche all'assemblea della Federazione Italiana Pallacanestro in programma il 30 aprile e il primo maggio a Montecatini.

Dovrà fare la plastica al naso

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Nino Benvenuti mostra la ferita al naso al prof. Labò della clinica universitaria. Al centro, assiste il manager del neo campione del mondo dei pesi medi, Bruno Amaduzzi

SERIE B MASCHILE - PENULTIMA DI CAMPIONATO

Ultima vittoria casalinga del Lloyd sulla Faema (66-53)

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Krecich, Zovatto, Brumatti 15, Schergat 4, Fortunati 15, Bianco 13, Bicci, Tarabocchia 7, Apostoli 4, Narder 8. FAEMA CASALE MONFERRATO: Braghero 1, Prigione 4, Rosa-Brusin 2, Briga 12, Ogliaro 8, Comeglio, Scienza, Carossa 14, Sala 12, Motto. ARBITRI: Casale di Bolzano e Burcovich di Venezia. TIRI LIBERI: Lloyd Adriatico 24 su 30; Faema 11 su 16. Usciti per 5 falli Braghero e Prigione al 3' e 5' della ripresa. Tra il pubblico presente l'allenatore del Simmenthal Cesare Rubini.

Non è stata una bella partita (forse la peggiore vista nella palestra della Ginnastica Triestina) comunque il Lloyd Adriatico ha vinto in modo chiaro congedandosi così dal pubblico amico. Dal lato tecnico la partita ha offerto molto poco e, diciamolo subito, non per causa dei triestini ma perchè il Faema ha messo in mostra un gioco scorbutico che non ha permesso ai padroni di casa di esprimere il meglio delle loro possibilità.

Gli ospiti non sono apparsi irresistibili, anzi hanno messo in mostra paurose lacune sia in fase difensiva che offensiva. Passaggi troppo stretti, molte volte sbagliati, poca visione di gioco, lenti negli smarcamenti e difettosi nel tiro. Insomma una squadra che evidentemente vive alla giornata approfittando dello stato di grazia di qualche giocatore.

Il Lloyd Adriatico di fronte ad una squadra che non ha fatto niente per dare spettacolo, non ha brillato ed ha messo da parte la tecnica per gettarsi in quel caos che troppo sovente ha regnato nel rettangolo di gioco. D'altro canto non ci si poteva attendere di più, poichè squadra che non gioca non fa giocare.

I nostri ragazzi si sono battuti bene, con orgoglio, gettando nella contesa anche l'ultima cartuccia. Il Lloyd ha dimostrato qualche lacuna, comunque siamo alla fine del campionato ed è inutile volersi soffermare: tutto è bene quello che finisce bene. Certo che Marini il prossimo anno avrà molto da lavorare: comunque si tratta di un allenatore serio e preparato e siamo certi che, con la esperienza di quest'anno, riuscirà a dare un'impronta tecnica alla sua squadra.

Ieri ci ha favorevolmente impressionato capitan Bianco. Il giocatore ha disputato sino al momento della sua uscita (avvenuta per un lieve incidente) una prova veramente ottima, tanto da apparire il miglior uomo in campo Ha cercato di mettere ordine nelle file biancocelesti, ha messo a segno alcuni importanti canestri: insomma è stato sempre all'altezza della situazione, dimostrando ancora una volta la sua validità.

Accanto a lui possiamo subito mettere Tarabocchia che nel primo tempo (nella ripresa non è entrato in campo) si è battuto con tenacia, risultando prezioso sotto canestro. Schergat ha svolto un lavoro oscuro ma molto redditizio; Narder e Apostoli si sono fatti applaudire per alcune belle azioni; Bicci e i giovani Krecich Zovatto hanno fatto una breve comparsa in campo, per cui non possiamo dare alcun giudizio.

Abbiamo lasciato per ultimi Brumatti e Fortunati, apparsi al di sotto delle loro possibilità. Brumatti, pur mettendo in mostra la sua solita potenza e il suo notevole bagaglio tecnico non è sembrato a suo agio. Certo che la presenza di Rubini, giunto a Trieste per osservarlo, lo avrà notevolmente emozionato. Comunque il valore di questo ragazzo è noto. Fortunati non ha giocato come suo solito: è stato più volte titubante nel tiro e nel passaggio.

Il Lloyd si presenta in campo con Brumatti, Schergat. Fortunati, Bianco e Tarabocchia. Gli avversari schierano Braghero, Prigione, Briga, Carossa e Sala. Entrambe le formazioni difendono a zona. Partenza razzo dei triestini che in meno di due minuti si portano in vantaggio di 6 punti (8-2). Il gioco scorbutico del Faema però fa perdere la testa ai locali, così gli ospiti passano in vantaggio; il poco pubblico presente teme il peggio anche perchè i padroni di casa sembrano incapaci di reagire. Fortunatamente Bianco prima, e Tarabocchia poi, riescono a pareggiare le sorti; quindi il Lloyd passa al comando e conclude il primo tempo con un vantaggio di 8 punti (31-23).

Nella ripresa entra Apostoli al posto di Tarabocchia e i biancocelesti assumono definitivamente il comando della partita. Infatti al Faema non rimane che inseguire i più forti avversari che al quarto minuto conducono per 39 a 25.

Il gioco procede senza troppe emozioni e si giunge agli ultimi cinque minuti con il punteggio di 56 a 46 per il Lloyd. A questo punto il Faema accenna al pressing, cosa questa che gli permette di conquistare qualche prezioso pallone. Incomprensibilmente però gli ospiti ritornano alla «zona» (dimostrando così una mancanza completa di schemi) con il risultato di veder aumentare sempre più il punteggio dei biancocelesti.

Il fischio di chiusura vede il Lloyd proteso all'attacco con di fronte cinque uomini ormai incapaci di reagire.

Gianfranco Bernes

TROFEO NAZIONALE FEDERALE DI RUGBY

Sfavorevoli trasferte delle squadre triestine

DOMINIO ASSOLUTO

San Donà - CUS Trieste 28-3 (12-0)

MARCATORI: nel p. t. al 22' meta di Pacifici II; al 27' meta di Pastorelli; al 33 meta di Saladini; al 37' meta di Bonetto; nel s. t. al 4' meta di Pastorelli; al 9' meta di Pacifici II trasformata da Salmaso; al 24' meta di Pacifici II; al 30' meta di Roma trasformata da Geretto; al 35' calcio piazzato di Peterling. SAN DONA': Gottardi, Boccato, Salmaso, Pasini, Bottosso, Guizzini, Baron, Borga, Saramin II, Roma, Geretto, Saladini, Bonetto, Pastorelli, Pacifici II. CUS TRIESTE: Peterling, Battig, Vesnaver, Valcig, Fiorini, Zannier, Valdisteno, Debedea, Guadagno, Franzil, Innocenti, Ortolani, Parlato, Ruffo, Ghersig. ARBITRO: Gatti, Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà, 23

La partita, più impegnativa per i triestini, si è svolta con un punteggio che non ammette discussioni. Tutto è stato praticamente deciso nel primo tempo per la netta prevalenza dei sandonatesi, più pratici dei modesti avversari nel realizzare azioni alla mano a volte entusiasmanti.

Il San Donà ha dominato per tutto l'arco degli ottanta minuti e assicuratosi il risultato ha badato a giocare e a far giocare, divertendo i numerosi presenti, e controllando gli avversari senza dar loro alcuna possibilità a rimontare lo svantaggio iniziale. Con questa vittoria il San Donà ha messo una seria ipoteca per aggiudicarsi il primo posto in questo trofeo per partecipare poi alle finali nazionali. I triestini hanno dovuto oggi far da materasso a un'avversaria davvero incontenibile.

Gianfranco Bedin

TROFEO FEDERALE

*Metalcrom-Fiamma 16-5

COPPA PRIMAVERA

Libertas Trieste - San Donà 17-3 (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 12' c. p. Bracci (L); nel s. t. al 4' c. p. Polo (L), al 13' meta Bassa (L), al 27' meta Dovigo (L), al 30' meta Polo (L) trasf. da Polo, al 34' Callegher. LIBERTAS TRIESTE: Redivo; Salvador, Pangos, Altenburgher, Lucio; Bassa, Kanobeli; Veglia, Roncador, Antoni; Polo, Metz; Bracci, Dovigo, Bresciani. SAN DONA': Ghedin; Battistiol, Callegher, Rossi; Franzin, Camillo; Fedrio, De Piccolo, Toffolo; Barbini, Ferrarese, Giannello. ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Inatteso capitombolo del San Donà, imbattuto capolista del girone eliminatorio della «Coppa Primavera», sul terreno della Libertas che con il vistoso successo di ieri si è rimessa in corsa per la vittoria finale del raggruppamento.

Gli ospiti, scesi in campo con dodici giocatori, hanno resistito solo un tempo agli scatenati biancoscudati che andati al riposo in vantaggio per 3-0 sono letteralmente esplosi nella ripresa mettendo a segno altri 14 punti contro i 3 del San Donà. La squadra di Bradassi, in giornata di particolare vena, ha dominato il campo dall'inizio alla fine. Tutti i ruggers triestini sono da elogiare con note particolari di merito per Polo e Bracci.

La classifica del girone eliminatorio, dopo l'incontro di ieri, vede sempre in testa il San Donà con un punto di vantaggio sulla Libertas. Le due squadre devono giocare entrambe contro la Patavina, che assume così il ruolo di arbitro della situazione.

SERIE A

Tra L'Aquila e Fiamme Oro necessario uno spareggio

Roma, 23

Al termine del massimo campionato italiano di rugby, due squadre si trovano in testa alla classifica a pari punti (34): L'Aquila e Fiamme Oro. Si dovrà pertanto ricorrere ad una partita di spareggio per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia 1966-67.

Risultati della ventiduesima ed ultima giornata del campionato italiano di rugby, serie A: a Livorno: Livorno batte Milano 17-11 (6-0); a Milano: Fiamme Oro b. G.B.C. 3-0 (3-0); a L'Aquila: L'Aquila b. CUS Roma 6-0 (6-0); a Padova: Petrarca b. Parma 15-8 (9-0); a Roma: Rovigo b. Lazio 5-0 (5-0); a Napoli: Partenope batte Bologna 25-3 (8-3).

La classifica finale: L'Aquila e Fiamme Oro, punti 34; CUS Roma 27; Partenope 25; Parma 22; Petrarca 20; Rovigo 19; Milano 18; G.B.C. e Livorno 17; Lazio 15; Bologna 12. Parma, G.B.C., Rovigo e Bologna hanno giocato una partita in meno.

NELLA VENEZIA GIULIA

Domani l'inizio della stagione tennistica

S'inaugura ufficialmente domani mattina, con gli incontri della prima giornata delle coppe «Facchinetti» e «Bellegarde», la stagione tennistica nel Friuli-Venezia Giulia. Alla coppa «Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria, prenderanno parte 14 formazioni che sono state suddivise in due gironi. Nel raggruppamento «A» figurano il T. C. Triestino «A», il T. C. Udine «A», il C. T. Gorizia «B», il Saici, il T. C. Pordenone «B», la S. T. Monfalcone e il Circolo Marina Mercantile di Trieste. Nel girone «B» sono state incluse le squadre: C. T. Gorizia «A», T. C. Pordenone «A», T. C. Triestino «B» e «C», T. C. Udine «B», CRDA Trieste e C. T. Grado.

Il programma della prima giornata prevede la disputa di questi incontri: Girone «A»: T. C. Pordenone «B» - T. C. Triestino «A»; T. C. Udine «A» - S. T. Monfalcone; Circolo Marina Mercantile - C. T. Gorizia «B»; riposerà il Saici. Girone «B»: C. T. Gorizia «A» - T. C. Udine «B»; C. T. Grado - T. C. Pordenone «A»; T. C. Triestino «B» - T. C. Triestino «C»; riposerà il CRDA Trieste.

Tre le squadre che daranno vita al girone eliminatorio della «Coppa Bellegarde», campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria. Si tratta del T. C. Triestino, del T. C. Udine e del CRDA Trieste. Per la prima giornata s'incontreranno a Villa Opicina il C.R.D.A. Trieste e il T. C. Udine.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 9.

TECNICAMENTE SUPERIORI I FRIULANI

Snaidero-Imola 83-77 in una partita rovente

SNAIDERO UDINE: Paschini (12), Moos, Musetti (5), Cella (2), Fiorini (2), Tavano, Melilla (18), Poli (11), Porcelli (19), Triches (5). VIRTUS BENATI IMOLA: Flutti (18), Bernardi, Degli Esposti (20), Accorsi (2), Trinchero (12), Guadagnini (2), Fabi (4), Bochi (18), Marocco (1), Flutti II. ARBITRI: Menichetti e Pacini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Imola, 23

Al termine di un incontro rovente e combattuto, lo Snaidero Udine si è meritatamente imposto sulla Virtus Benati per 83 a 77, in virtù di una superiorità tecnica e territoriale espressa nell'arco dei 40 minuti. Il complesso friulano apparso omogeneo e funzionale in tutti i settori, anche se ha palesato talune incertezze in fase difensiva, ha assunto sin dall'inizio le redini della gara giocando a ritmo elevato con lucidità e freddezza. Inoltre ha messo in mostra delle individualità di rilievo, quali il pivot Paschini, infallibile nei tiri piazzati; Melilla, fortissimo nelle entrate e Porcelli, che ha tessuto la tela del gioco con intraprendenza e bravura, mettendosi in luce anche in qualità di realizzatore, come attestano i 19 punti che ha messo a segno.

Intorno a questo tris di vaglia, la squadra ha girato in armonia e scioltezza, dimostrando di ben meritare la terza posizione che occupa in classifica. Dal canto suo la Virtus si è opposta con buona volontà ed impegno, ma la sua azione è apparsa disordinata e caotica, in particolare nei primi 20 minuti, ed alcuni elementi, quali Guadagnini e Marocco, ci sono apparsi fuori forma.

Nel corso del primo tempo si è avuta una prevalenza offensiva degli ospiti, favoriti anche dalla tattica suicida dei virtussini che, con lanci lunghi e imprecisi facile preda dei più alti friulani, non facevano altro che favorire gli insidiosissimi contropiede degli avversari. In questo scorcio di gara il classico Melilla ha fatto la parte del leone.

Nel secondo tempo i locali sono apparsi rinfrancati e in breve tempo hanno ridotto lo svantaggio. Ma l'uscita per 5 falli di Accorsi, uno dei migliori, li ha notevolmente handicappati e sfiduciati. Le generose sortite di Trinchero e Flutti non sono valse a capovolgere la situazione e la partita si è trascinata fino al termine, allorquando gli animi si sono un poco riscaldati e Fabi e Degli Esposti, espulsi per scorrettezze, ne hanno fatto le spese.

Per i locali si sono distinti Accorsi e Trinchero; per gli ospiti, come già detto, Paschini, Melilla, Porcelli e Poli.

Ezio Pirazzini

Serie D maschile

I RISULTATI

*Don Bosco - Virtus	54-42
IMCA - *La Salle	63-44
*Pierobon - Mestre	66-40
Die N'Ai - *CRDA	59-47
*CUS - Tricolore	74-63

LA CLASSIFICA

Pierobon	18	16	2	931	745	32
IMCA Gor	18	12	6	1031	876	24
Die N'Ai	18	12	6	836	718	24
Virtus Mur.	18	9	9	813	822	18
CUS Ts	18	9	9	1008	1016	18
Mestre	17	9	8	818	816	18
CRDA M.	18	8	10	816	827	16
Tricolore	18	8	10	910	959	16
La Salle	18	4	14	841	1027	8
Don Bosco	17	2	15	834	1041	4

Il Pierobon Padova è promosso in Serie C. Incerto ancora il numero delle retrocedende.

Serie B maschile

I RISULTATI

*Ramazzotti - Smeg	77-64
*Fides - Algor	69-58
Snaidero - *Benati	83-77
*Lloyd Adriatico - Faema	66-53
Becchi - *Italsider	59-41

riposa: Elettroplaid

LA CLASSIFICA

Ramazzotti	19	15	4	1257	1064	30
Becchi	19	15	4	1403	1213	30
Fides Bol.	19	13	6	1308	1169	26
Snaidero	19	13	6	1331	1293	26
Lloyd Adr.	19	10	9	1357	1301	20
Algor Var.	19	9	10	1306	1258	18
Faema	20	9	11	1267	1323	18
Italsider	19	7	12	1129	1199	14
Benati	19	6	13	1158	1372	12
Smeg R.E.	19	5	14	1234	1300	10
Elettroplaid	19	3	16	1038	1276	6

Domenica il campionato è sospeso.

SERIE C MASCHILE - PROMOZIONE ANCORA INCERTA

Leacril oppure il Moretti spareggeranno con l'Italsider

DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

Italsider-Castelfranco 54-52 (27-25)

CASTELFRANCO: Berton I 15, Pasetti I 11, Pasetti II 10, Sabin 4, Berton II 3, Grosselle 5, Brusadin 4, Gopatto, Gambardella, Cenzi. ITALSIDER TRIESTE: Mattace 2, Cavazzon 12, Tella, Moreni, Pozzar 10, Simsig 8, Giacca, Crisma 1, Porcelli 16; Papais 5. ARBITRI: Rossini e Vietti, di Milano. NOTE: espulsi per 5 falli Brusadin e Cavazzon; tiri liberi: Castelfranco 16 su 32, Italsider 14 su 22.

Castelfranco Veneto, 23

Partita combattutissima andata ai tempi supplementari tra due avversarie irriducibili e che solo due punti hanno separato al termine di una autentica battaglia. Il primo tempo si era concluso con l'Italsider in vantaggio di due punti, 27 a 25, ma il Castelfranco, nella ripresa, dopo fasi di gioco alterne, si riportava in parità quasi allo scadere del tempo.

Nei supplementari, a 30" dal termine, Porcelli portava a 4 i punti di vantaggio. Berton I con un'autentica prodezza riduceva il distacco. Il fischio conclusivo significava per l'Italsider un autentico trionfo nonostante nella ripresa il Castelfranco sia riuscito a mettere in vetrina qualche cosa di più.

Bravissimi Berton I, Pasetti I e Pasetti II dei locali; Porcelli e Cavazzon i migliori tra gli ospiti.

Moretti-Don Bosco 83-64 (40-28)

MORETTI UDINE: Michelutti 7, Pellizzari 2, Zovi 4, Silvestrini 14, Maset 5, Viola 6, Mazzoli 23, Paderni 2, Coiutti 4, Savio 16. DON BOSCO TRIESTE: Turcinovich 8, Rigo 12, Goina 2, Olivo 16, Pistrin 18, Furlani 6, Millo, Gustini, Colombi, Malinarich 2. ARBITRI: Zarattin e Galopin, di Monfalcone. NOTE: tiri liberi: Don Bosco 16 su 36; Moretti 21 su 36; usciti per cinque falli: Michelutti, Viola, Paderni e Maset del Moretti e Turcinovich e Furlani del Don Bosco; espulsi Goina e Olivo del Don Bosco per falli intenzionali.

Sino a circa metà del primo tempo i salesiani sono riusciti a contenere gli ospiti, poi hanno dovuto soccombere alla maggior tecnica e forza agonistica degli avversari. Oggi il Don Bosco era privo di Scabini e Pellegrini, comunque anche con questi due giocatori i padroni di casa non avrebbero avuto miglior sorte.

La cronaca non dice molto: dopo i primi dieci minuti i salesiani hanno sempre rincorso gli avversari senza poter nemmeno aspirare a raggiungerli. Del Don Bosco si sono battuti bene Pistrin e Olivo; nelle file del Moretti molta impressione ha destato Mazzoli.

Rigon Vicenza - Hausbrandt 76-45 (37-20)

RIGON VICENZA: Caregnato 8, Benedetti 12, Rigodanza 7, Formenti 16, Federin 10, Andini 6, Giacomin 6, Balasso, Pieropan, Disarò 11. HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli 6, Prelz 8, Fermo 3, Lisiak, D'Angeri 8, Cusumano 4, Dazzara 3, Della Croce 3, Friedric 10. ARBITRI: Trevisan e Colonetti, di Milano. NOTE: Dazzara dell'Hausbrandt all'11' della ripresa è uscito per 5 falli;

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, 23

L'Hausbrandt nulla ha potuto fare per fermare i vicentini che sono sempre stati in vantaggio per tutta la gara. Solo dopo il riposo, al quale le squadre erano arrivate sul 39 a 20 per i vicentini, i triestini hanno cercato di rimontare. Ci sono riusciti per qualche punto, ma poi il Rigon è tornato ad assumere il comando e infilare palloni su pallone nel canestro degli ospiti.

Abbiamo detto che il Rigon è stato in vantaggio sin dall'inizio. Dopo dieci minuti il punteggio era di 26 a 10. Al quarto d'ora di 32 a 12, mentre al riposo le due squadre sono arrivate sul 37 a 20. Nella ripresa i triestini hanno un po' accorciato il vantaggio tanto che al 3'20" sono giunti con il punteggio sul 39 a 26. I vicentini si sono subito riuniti e con alcuni canestri hanno riportato il distacco a quello iniziale. Al 10'30" il punteggio era ancora notevolmente aumentato per i vicentini (57 a 31) e su questo binario la partita non è più uscita, tanto da concludersi con la Rigon dominatrice.

Piero Piccoli

Serie C maschile

I RISULTATI

Moretti - *Don Bosco	83-64
Treviso - *Quattro Torri	84-49
*Rigon - Hausbrandt	76-45
Italsider-*Castelfranco	54-52
Bassano - *Robur	56-47
Leacril - *Falco (p.r.)	2-0

LA CLASSIFICA

Italsider	22	16	6	1296	1164	32
Leacril	21	15	6	1203	1079	30
Moretti Ud.	21	15	6	1195	1053	30
Treviso	22	14	8	1364	1178	28
Rigon Vic.	22	14	8	1169	1047	28
Hausbrandt	22	14	8	1097	1103	28
Castelfranco	22	13	9	1297	1262	26
Don Bosco	22	9	13	1191	1267	18
Bassano	22	8	14	1150	1252	16
Robur Rav.	22	8	14	1084	1186	16
QuattroTorri	22	3	19	993	1322	6
Falco *)	22	2	20	647	752	—6

*) Penalizzato per rinunce.

Per la promozione in Serie B si avrà lo spareggio tra Italsider e la vincente Leacril-Moretti.

Retrocedono in Serie D: Don Bosco, Bassano, Robur, Quattro Torri e Falco. Ci saranno due concentramenti a cui parteciperà anche il Castelfranco unitamente alla settima classificata degli altri gironi: verranno retrocesse le ultime classificate dei due concentramenti.

AL PALAZZETTO DELLO SPORT DI ROMA

URSS batte Italia nella ginnastica artistica

Roma, 23

L'Unione Sovietica ha vinto, con il punteggio di 284,50 a 275,90 l'incontro di Ginnastica artistica che l'opponeva all'Italia al Palazzetto dello Sport di Roma. La squadra sovietica, sebbene formata da tutti elementi molto giovani, si è imposta nettamente anche grazie alla eccellente prestazione di Klimentov che, con 57,65 punti, si è classificato primo nella graduatoria individuale.

Degli italiani buone le prove di Luigi Cimnaghi che con notevoli prestazioni alla sbarra e alle parallele, si è aggiudicato il secondo posto nella classifica individuale con punti 57,30. Sul rendimento della squadra italiana hanno inciso le assenze dell'olimpionico Franco Menichelli e di Vincenzo Siligo. Lunedì mattina la squadra sovietica partirà per Parigi dove incontrerà la rappresentativa francese prima di far ritorno nella URSS.

Classifica individuale finale: 1) Klimenkov (URSS) p. 57,65; 2) Cimnaghi (It.) 57,30; 3) Karassev (URSS) 57,15; 4) Carminucci Giovanni (It.) 57,05; 5) Ilijnik (URSS) 56,80; 6) Leontiev (URSS) 56,70.

Cavallo con maniglie: 1) Klimenkov p. 9,70; 2) Cimnaghi p. 9,60; 2) Karassev 9,60; 4) Carminucci 9,45; 4) Ilinijk 9.45; 6) Leontiev 9,40.

Sbarra: 1) Cimnaghi p. 9,70; 2) Carminucci 9,60; 2) Ilijnik 9,60; 2) Karassev 9,60; 2) Klimenkov 9,60; 6) Leontiev 9,55.

Parallele: 1) Carminucci p. 9,75; 2) Cimnaghi 9,70; 3) Ilinijk 9,65; 4) Klimenkov 9,50; 5) Karassev 9,45; 6) Komissarov 9,40.

Anelli: 1) Klimenkov p. 9,65; 2) Karassev 9,60; 3) Leontiev 9,55; 4) Carminucci 9,60; 5) Ilijnik 9,45; 6) Cimnaghi 9,35.

Volteggio al cavallo: 1) Karassev p. 9,60; 2) Ilijnik 9,50; 2) Klimenkov 9,50; 2) Leontiev p. 9,50; 5) Ninoshvili 9,40; 6) Cimnaghi 9,35. Komissarov non ha effettuato la prova.

Corpo libero: 1) Klimenkov p. 9,70; 2) Cimnaghi 9,60; 3) Carminucci 9,50; 4) Leontiev 9,40; 5) Ninoshvili 9,35; 6) Karassev p. 9,30. Komissarov non ha gareggiato a causa di un infortunio

CORSA SU STRADA 25 KM.

Ad Accaputo la prima prova

Vibo Valentia, 23

Le principali vie cittadine di Vibo Valentia sono state teatro oggi della prima prova del campionato italiano di società di corsa su strada (km. 25).

La manifestazione ha ospitato un quotato gruppo di atleti provenienti dalle maggiori società atletiche d'Italia. Subito dopo il via, i protagonisti si sono dati aperta battaglia e si è pervenuti così ben presto a una netta selezione che ha visto alla testa della corsa Accaputo delle Fiamme Gialle di Roma, e Ciccone dell'Acli Atac. Entrambi hanno creato il vuoto alle spalle impegnandosi alla fine in una accesa contesa. La vittoria è andata ai colori della Finanza per merito di Accaputo, il quale è riuscito a distanziare il compagno di fuga. Ciccone è giunto al traguardo con un distacco di 1'20" dal vincitore.

ORDINE DI ARRIVO

1) ACCAPUTO PAOLO (Fiamme Gialle) in ore 1.20'18", p. 30; 2) Ciccone Angelo (Acli Atac Roma) 1.22'24", p. 29; 3) Zanfini Giorgio (Fiamme Gialle Roma) 1.24'34", p. 28; 4) Gretter Primo (Fiamme Gialle Roma) 1.27'29", p. 27; 5) Pursingegna PiPetro (Acli Atac Roma) 1.28'32" p. 26.

Classifica per società al termine della prima prova: 1) Fiamme Gialle Roma, p. 130; 2) Acli Ttac Roma, p. 98; 3) Vigili del Fuoco Palermo, p. 59; 4) Arcudi di Reggio Calabria.

SERIE «C» - APPASSIONANTE LA LOTTA A DUE IN TESTA ALLA CLASSIFICA

IL MONZA RIPRENDE AUTORITARIO IL COMANDO GRAZIE AL PAREGGIO DEL COMO CON L'UDINESE

TRIESTINA - LEGNANO 1-0. I due tempi della rete che ha deciso il risultato al 16' del secondo tempo. Ive e Filipaz intervengono di testa simultaneamente, ma sono preceduti da Amadeo, che respinge apparentemente con la nuca. Il rinvio è ripreso (foto a destra) da Beorchia che calcia al volo a rete. L'autore del gol è visibile alla destra di Ive; Amadeo è finito a terra (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Biellese - Rapallo	1-0
*Como - Udinese	2-2
*CRDA Monf.-Verbania	2-0
*Entella - Treviso	1-1
Marzotto - *Mestrina	1-0
Monza - *Piacenza	5-0
*Pro Patria-Solbiatese	1-1
*Trevigliese-Cremonese	0-0
*Triestina - Legnano	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	30	18	8	4	46	14	44	— 1
Como	30	16	11	3	47	19	43	— 2
Treviso	30	15	11	4	33	27	41	— 4
Udinese	30	12	11	7	40	31	35	— 9
Biellese	30	12	10	8	29	28	34	—11
Verbania	30	12	9	9	29	24	33	—12
Rapallo	30	9	12	9	23	22	30	—15
Legnano	30	11	7	12	45	40	29	—16
CRDA M.	30	8	13	9	21	27	29	—16
Trevigliese	30	11	6	13	33	32	28	—16
P. Patria	30	9	9	12	33	38	27	—18
Entella	30	7	13	10	20	25	27	—18
Piacenza	30	9	9	12	25	32	27	—20
Marzotto	30	8	10	12	24	32	26	—19
Triestina	30	5	15	10	19	32	25	—21
Solbiatese	30	7	10	13	22	26	24	—21
Mestrina	30	6	9	15	15	27	21	—24
Cremonese	30	6	5	19	24	52	17	—27

Domenica prossima il campionato di Serie C osserverà un turno di riposo.

GIRONE «B»

*Anconitana - Prato	1-0
Spezia - *Maceratese	2-1
*Massese - Pesaro	2-0
*Pistoiese - Carrarese	2-1
*Ravenna - Cesena	3-1
*Rimini - Jesi	2-1
*Siena - Perugia	1-1
*Ternana - Empoli	2-1
*Torres - Sambenedettese	0-0

Perugia punti 41; Maceratese p. 40; Spezia p. 37; Prato p. 36; Cesena p. 35; Anconitana p. 34; Massese p. 33; Ternana p. 32; Sambenedettese p. 28; Pistoiese e Rimini p. 27; Carrarese, Empoli e Torres p. 26; Siena p. 25; Jesi p. 23; Vis Pesaro e Ravenna p. 22.

GIRONE «C»

Trapani - *Cosenza	2-0
Lecce - *Crotone	1-0
Casertana - *D D. Ascoli	2-1
*Frosinone - Akragas	2-0
*Nardò - Avellino	1-0
*Siracusa - Barletta	2-0
*Taranto - Bari	0-0
*Trani - L'Aquila	1-0

Bari punti 44; Avellino p. 36; Barletta p. 35; Taranto p. 34; Casertana, Cosenza e Pescara p. 32; Trani p. 30; Del Duca Ascoli e Massiminiana p. 29; Siracusa p. 28; Nardò, Lecce e Trapani p. 27; Crotone e L'Aquila p. 26; Akragas e Frosinone p. 23.

UNA OCCASIONE SU DIECI SFRUTTATA DAGLI ALABARDATI NELLA PARTITA CON I LILLA (1-0)

BEORCHIA AZZECCA IL TIRO GIUSTO: E' SUFFICIENTE A CONDANNARE IL LEGNANO

MARCATORE: Beorchia al 16' del secondo tempo. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Filipaz. **LEGNANO:** Castellazzi; Talarini, Melgrati; Lamera, Amadeo, Valdinoci; Cappellazzo, Marchioro, Mascheroni, Tomy, Brenna. **ARBITRO:** Magnani di Firenze. **NOTE:** giornata di sole, leggero vento. Lieve incidente a Tomy (ferita al capo) nella ripresa. Ammonito Ferrara. Calci d'angolo 8-1 (5-0) per la Triestina.

Quanta fatica per segnare un gol! Una, cinque, dieci occasioni buone; e la rete è arrivata proprio nella circostanza meno propizia, con un pezzo di bravura di Beorchia, che ha saputo trovare la freddezza necessaria per mettere a segno un pallone ribattuto di testa da Amadeo, stopper del Legnano, dopo un salto a tre con Ive e Filipaz. L'azione è stata tutt'altro che limpida: dalla destra, al 16' della ripresa, Ridolfi ha effettuato un traversone che Filipaz e Ive hanno tentato di intercettare con il capo. Il pallone è invece stato toccato da Amadeo, e per sua sfortuna ribattuto pure di testa appena fuori dell'area di rigore, dove era appostato Beorchia, che senza pensarci un attimo ha cavato fuori una sventola, mandando il pallone sulla destra del portiere, battuto inesorabilmente da quella fucilata. Così la Triestina ha segnato, così la Triestina ha vinto, guadagnando due punti ormai non solo utili ma proprio indispensabili.

Dopo questo discorso, l'attacco deve considerarsi sotto accusa? E' imbarazzante rispondere. Ridolfi ha sciupapo le occasioni migliori, ma è stato lo attaccante che più degli altri si è dato da fare, che ha saputo in definitiva trovarsi all'appuntamento con il pallone nelle occasioni più favorevoli. Resta di lui l'impressione negativa delle reti non segnate, ma osservata la cosa da un'altra visuale bisogna convenire che è già stato bravo Ridolfi a trovarsi sempre in posizione buona. Dice Radio: «Se Ridolfi fosse anche capace di segnare, oltrechè di giocare come gioca... sarebbe all'Inter».

Ive ha trovato un'altra di quelle giornate piene di slancio ma scarse di rendimento. Il risultato pratico del suo generoso comportamento è stato piuttosto scarso. Filipaz ha disputato un promettente primo tempo, meritandosi davvero un giudizio positivo. Nella ripresa è andato calando di tono, fino ad annullarsi. Ha alternato cose buone ad altre che denotavano l'ingenuità dell'inesperto. Rispetto alla gara con il Marzotto è cresciuto, ma deve ancora... mangiare l'erba del campo prima di considerarsi un attaccante insidioso. Ha mancato pure lui una grossa occasione, sparando addosso al portiere; in compenso ha segnato un gol apprezzabile, ma inutile perchè era già stato fischiato un suo fallo in area.

A pieni voti hanno superato l'esame di questa partita i tre elementi di centro campo. Si deve ad essi, a Ferrara, Scala e Beorchia, se la Triestina ha comandato il gioco per lunghi tratti della partita, se le tre punte sono state rifornite di palloni preziosi, se il Legnano, che non è stato per nulla arrendevole, anche se la sua classifica è di piena tranquillità, è stato messo in condizioni di non nuocere. Ha sorpreso Ferrara, per lo slancio, la foga offensiva (con numerosi tiri a rete), il diligente lavoro di raccordo; ha sorpreso Scala, che con il suo fisico da peso piuma ha fatto un lavoro di spola degno di un Suarez, legando con i compagni e suggerendo azioni di contropiede con improvvisi lanci sulle ali; è piaciuto più del solito Beorchia, che alla consueta lucidità ha aggiunto una maggior grinta.

La difesa alabardata, in una partita che non è stata facile, anche se le situazioni critiche non sono state molte, è stata costantemente all'altezza della situazione. Su tutti si è levato Sadar, che sta fornendo un finale meraviglioso. Ma Capitanio è piaciuto ancora per la sua eleganza e per le sue intelligenti soluzioni, D'Eri ha giocato con criterio, da veterano della prima squadra ormai, Da Rold, pur senza demeritare, non ha fatto spicco come altre volte. E Colovatti è stato prontissimo nelle occasioni in cui ha dovuto allontanare le minacce dei lilla.

Una Triestina niente male, come si vede, ma inconcludente. E' giocando così che perde sistematicamente (o quasi) in trasferta. E' giocando così che manca sistematicamente (o quasi) la vittoria in casa. Stavolta ha vinto per la prodezza di Beorchia. Evviva Beorchia dunque.

Il Legnano. Una squadra dinamicissima, solida in difesa, vivacissima all'attacco. Tre o quattro elementi base, e attorno ad essi giocatori che svolgono bene i compiti loro affidati. Hanno impressionato per continuità di azioni gli avanti Marchioro e Tomy (centravanti in effetti ma con il n. 10 sulla schiena), per l'efficacia dei loro spunti le due ali Cappellazzo (un trottolino carico di grinta e dal forte tiro) e Brenna, cui pure non fa difetto la potenza nelle conclusioni a rete. Bravi gli altri, si potrebbe dire con una frase frettolosa (e pigra) ma è proprio così in effetti. Nessuno è stato al di sotto dei compagni e la compagine nel complesso ha giostrato ad un buon livello, contribuendo a rendere interessante la partita, grazie ad un gioco spigliato, senza riserve difensivistiche, contro il quale comunque la Triestina avrebbe vinto... ai punti, se si volesse trascurare (e non conviene certo farlo) il k. o. di Beorchia.

Arbitro diligente e puntiglioso il fiorentino Magnani, trovatosi a dirigere una gara corretta, scevra di incidenti.

Subito in angolo la Triestina alla prima discesa. Al 6' Ive non sfrutta un malinteso della difesa ospite, allorchè il portiere Castellazzi era stato maldestramente imbeccato da Cappellazzo. Mascheroni... restituisce la cortesia alla Triestina, fallendo di testa l'intervento su un centro di Marchioro, a due passi da Colovatti. Ma la Triestina, in fatto di cortesie, si spreca e prende il sopravvento: al 17' Filipaz si trova sul piede un pallone d'oro, tira con forza ma il bersaglio è il portiere.

Anche Scala tenta il gol, più tardi, dopo una scivolata in avanti, ma il tiro è debole. Di testa Ridolfi fallisce l'intervento su un centro dosato, su punizione; si riabilita su calcio d'angolo, con una rovesciata spettacolare: il pallone sorvola la traversa. Ecco più tardi Filipaz scendere meravigliosamente, seminare gli avversari, effettuare un tiro diagonale, che attraversa lo specchio della rete lilla; Ridolfi arriva in corsa, con un attimo di ritardo, e il pallone si perde sul fondo. La Triestina non passa insomma; niente da fare. Si prova anche Ferrara, prima con un centro, che manda a contatto Ive e Filipaz; poi con un tiro fortissimo in porta, bloccato dall'attento Castellazzi. Tempo.

Anche la ripresa non muta registro, per quanto riguarda la superiorità offensiva degli alabardati. Gli è che la Triestina lavorc per dieci e non ricava nulla di concreto; è un gioco tutt'altro che utilitaristico il suo. Ma il gol finalmente arriva, il gol già descritto, dopo che Cappellazzo (11') aveva costretto Colovatti ad una parata su improvviso colpo di testa; dopo che Ive aveva cavato fuori un angolo da un suo tiro al volo.

Co- la rete all'attivo la Triestina non ha saputo più se puntare al raddoppio o se badare principalmente a conservare il vantaggio. Ha fatto un po' di questo e un p-' di quello, riuscendo alla fine a concretare la parte più importante: conservare il vantaggio cioè. Quanto al raddoppio, esso è sfumato quattro minuti dopo il gol (ancora Ridolfi), più tardi, con quella rete fasulla di Filipaz, preceduta da un suo fallo.

Prima della fine Colovatti ha compiuto ancora due parate, su tiro in corsa di Talamini, arrivato fino in area di rigore alabardata, lui terzino (e ciò spiega che il Legnano non si era per niente rassegnato alla sconfitta) e su tiro in corsa di Brenna, servito da Tomy. La Triestina prima della fine ha maturato almeno altre tre occasioni di quelle buone, con mancate trasformazioni di Ridolfi, per due volte (una su un pallone sfuggito al portiere) e di Ive, di testa; vogliamo contarle tutte dall'inizio? Sarebbero una decina almeno. Non sarebbe stato difficile insomma restituire al Legnano il 6-1 dell'andata. Invece è arrivato solo il gol di Beorchia. E meno male che è arrivato.

Dante di Ragogna

RADIO SODDISFATTO DEI SUOI RAGAZZI

«Legittimo il successo indiscussa la supremazia»

Non so se Sergio Beorchia abbia un fatto personale col Legnano. In ogni modo è certo ch'egli riserva le sue segnature alla squadra lilla: nel girone di andata si trattò del gol della staffa, inteso a rendere meno cocente una batosta particolarmente pesante; ieri invece il pallone inviato alle spalle di Castellazzi è stato decisivo ai fini del risultato. In altre parole l'attaccante alabardato è passato nel giro di diciassette giornate da una dimostrazione accademica a una prova concreta delle sue capacità offensive. Dell'importanza di questa evoluzione ognuno si rende conto nello spogliatoio della Triestina, primo fra tutti Enrico Radio, il quale non può fare a meno di rilevarlo nella consueta chiacchierata del dopopartita.

«Il nostro interno sinistro merita la citazione — esordisce l'allenatore perchè ha segnato una rete che ci ha permesso di ritornare alla vittoria dopo cinque turni di astinenza. E Dio sa quanto bisogno avevamo dei due punti per allontanarci dagli ultimi posti della classifica! Ma talvolta il gol è un episodio occasionale, che magari non premia l'atleta che si è comportato bene. Nel caso di Beorchia il gol è stato invece il giusto premio per una prestazione notevole soprattutto per la continuità dell'azione».

«In realtà — osserviamo — il ragazzo sta maturando e riesce a distribuire meglio le proprie forze».

«Effettivamente — ribadisce Radio — Beorchia è appena ventenne e spesso sulle sue giovani spalle sono ricadute responsabilità superiori alle sue possibilità. Non bisogna dimenticare ch'egli svolge un lavoro che spesso viene affidato a gente esperta ed anziana. Perciò si deve essere soddisfatti di quanto ha fatto finora».

«Aggiungo subito — riattacca il preparatore alabardato — che un altro elemento sta compiendo sensibili progressi; questi è D'Eri, che oggi, pure essendo alle prese con un avversario scattante e vivace come Cappellazzo, ha saputo svolgere bene le sue mansioni di controllore, senza peraltro trascurare quelle di suggeritore. Ma in complesso non posso lamentarmi della squadra, anche se il tanto lavoro svolto rende poi in minima percentuale. Comunque la supremazia dei mie giovanotti è stata indiscutibile, per cui il successo non può assolutamente prestarsi a dubbi».

Nello stanzone del Legnano l'atmosfera è... depressa soltanto in apparenza. Ormai i lilla non coltivano ambizioni, essendo estromessi dalla battaglia per il primato, nè hanno motivo di impegnarsi per sfuggire ai pericoli della coda, essendo piazzati al centro del gruppo.

L'allenatore Lupi si disseta, attingendo larghe sorsate da una bottiglia di... brandy. Non ha dichiarazioni da rilasciare, in quanto ritiene che anche il più... miope degli spettatori abbia visto quello che è successo sul campo.

Piero Tonini

RETE IN APERTURA DI TREVISAN E RIGORE NELLA RIPRESA DI BACCARI (2-0)

IL C.R.D.A. IMPONE IL SUO GIOCO AL TENACE MA SFORTUNATO VERBANIA

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Trevisan; al 22' della ripresa Baccari su rigore. **CRDA MONFALCONE:** Sorato; Baccari, Cossar; Mreule, Giordani, Zonch; Trevisan, Politti, Fogar, Ispiro, Arpone. **VERBANIA:** Fellini; Giannini, Mariani; Marforio, Maconi, Sacco; Margnini, Calvi, Romanzini, Lo Bosco, Gini. **ARBITRO:** Cantelli di Firenze. **NOTE:** giornata di sole con poco vento, terreno erboso e ottimo. Nessun incidente di rilievo; angoli 8 a 1 in favore degli ospiti. Spettatori 1200.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 23

Al CRDA era rimasto sul gozzo il pesante fardello del girone di andata, subito da una debuttante in Serie C ma che il tempo ha dichiarato matura e che l'attuale classifica ribadisce essere meritevole del posto che occupa. E' una bella squadra il Verbania, veloce, intelligente, manovriera, ben calibrata a centrocampo e pericolosa in attacco; ma oggi non è stata molto fortunata: anzi vorremmo dire che non meritava una sconfitta così netta come lo indica il risultato finale.

Nel primo tempo il Verbania ha trovato sulla sua strada un CRDA vitalissimo in ogni reparto, volonteroso al massimo, che non si è risparmiato e che ha saputo imporre il suo gioco mercè la scintillante prova di un guizzante Fogar che si è costantemente inserito nel gioco d'offesa insieme a un Ispiro rinnovato nello spirito e calibrato nel tiro. Questi due uomini si sono dati molto da fare nel primo tempo, sospinti da un positivo Zonch e da un Politti che a centrocampo ha avuto le idee chiare e il piede svelto. Ispiro e Zonch sono poi calati nella ripresa e la squadra na avuto un periodo di pericoloso sbandamento, del quale il Verbania ha approfittato per tentare di riportarsi in quella parità che sembrava un suo diritto. Ma le cose molte volte non vanno per il verso giusto ed ecco che una indecisione della difesa, un guizzo di Fogar e un fallo estremo di un mediano hanno creato un indiscutibile calcio di rigore che Baccari ha trasformato magistralmente, mettendo definitivamente in ginocchio gli ospiti.

Nel complesso è stata una partita piacevole, sostanzialmente corretta e giocata dalle due squadre senza risparmio e senza fronzoli: volta insomma a far risultato. Il CRDA è stato più fortunato, più deciso in area di rigore, mentre il Verbania — pur giocando tecnicamente bene a metà campo — si è perduto nelle conclusioni con tiri fuori bersaglio e da troppo lontano.

Oggi non era facile oltrepassare lo schieramento difensivo degli azzurri, che aveva un Baccari in grandi condizioni a ridosso di un Gini (uno dei migliori) che non è riuscito mai a scavalcarlo; un Giordani preciso colpitore, un Cossar sempre pronto ad anticipare l'ala Margnini, uno Zonch tenace nella tenuta di Calvi. Soltanto nella ripresa, quando Zonch è calato, si è visto quale apporto poteva dare Calvi, e proprio su di lui è girata tutta la compagine, proiettata alla ricerca del pareggio. Mreule e Sorato, dopo le incertezze iniziali, si sono ripresi validamente, il primo nell'interdizione del centravanti Romanzini e il secondo con alcune brillanti parate su distanza ravvicinata. Politti va elogiato per il suo continuo avanzare e ritornare, lavoro non scintillante ma prezioso per il rendimento dell'intera compagine. Per ciò che riguarda Arpone, il nuovo acquisto non brilla per tecnica e per velocità, ma nella ripresa ha avuto qualche notevole spunto di incisività e di costanza nella ricerca della palla, nonchè una tenace volontà di continuare ad ogni costo nel-l'azione.

Tra gli avversari, oltre ai citati Gini, Calvi e Romanzini, ci sono piaciuti il mediocentro Macori e il mediano Sacco, che oltre ad avere il compito di «tenere» Ispiro e Fogar, nel periodo favorevole agli ospiti hanno saputo dare una decisiva spinta alla loro prima linea.

Ed eccoci alla cronaca della partita. Sono passati appena 7 minuti ed il CRDA passa in vantaggio. L'azione si snoda dalla destra con Arpone che crossa; la palla arriva ad Ispiro che imbecca Trevisan, il quale si «beve» Mariani presentandosi davanti al portiere: il secco e radente tiro non perdona. Pochi minuti dopo il Verbania potrebbe pareggiare su di una uscita a vuoto di Sorato, ma la testata di Gini non è precisa e la palla esce sul fondo. Al 15' e al 24' i locali sfiorano il raddoppio con Fogar che si vede bloccare dal portiere un tiro fortissimo e ravvicinato, e con Arpone che mette di poco sopra alla confluenza dei pali.

Ora sono gli ospiti a passare al contrattacco e un pallonetto da lontano di Calvi coglie netto la traversa. Rispondono gli azzurri con Mreule che su punizione costringe Fellini a volare in tuffo per salvare una palla destinata nell'angolino basso. Infine, al 41', Gini riesce a girare di testa un tiro di punizione dal limite destro, ma Baccari in «spaccata» riesce a respingere il pericolosissimo pallone.

L'inizio della ripresa è molto favorevole agli ospiti, che abbandonato lo schieramento prudenziale, si portano decisi in area avversaria. Baccari e Sorato faticano a neutralizzare Margnini e poi Romanzini mette in rete su calcio d'angolo: l'arbitro annulla per fallo di mani. Ma è proprio quando la pressione diventa pressochè insopportabile che il CRDA acciuffa definitivamente la vittoria. Siamo al 22' e gli azzurri riescono a svincolarsi dalla stretta avversaria e portarsi in area dei bianchi. Sacco e Marforio hanno un momento d'incertezza, ma quell'attimo basta a Fogar per intrufolarsi tra i due e rubar loro la palla in piena area; il gol è certo ed è perciò che Sacco tenta il tutto per tutto e sgambetta il centravanti facendolo rovinare a terra proprio al momento del tiro. Cantelli non ha la minima esitazione ed indica il dischetto. Incaricato della massima punizione è Baccari che di precisione batte Fellini lanciato disperatamente sulla propria sinistra.

Sul 2 a 0 il Verbania tenta un disperato ultimo atto di reazione: scende il terzino Giannini che smista a Marforio; questi crossa e di testa Gini mette in angolo, ma Sorato si distende magnificamente e sventa la minaccia. Vista l'inutilità di ogni sforzo, il Verbania cede definitivamente le armi e permette al CRDA di finire all'offensiva, con una gran sventola di Fogar parata e una frecciata di Trevisan che manca di poco il bersaglio.

Tullio Stabile

CRDA-VERBANIA 2-0. Trevisan segna la prima rete (Foto Raspar)

«Conto saldato» sorride Zelesnich dopo la gara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 23

Vittoria netta del CRDA sul Verbania con lo stesso punteggio del girone di andata, ma, allora, con il CRDA perdente. Zelesnich sorride e commenta: «Abbiamo saldato il conto che avevamo in sospeso. L'abbiamo saldato in maniera soddisfacente e la vittoria nostra acquista maggiore valore perchè il Verbania si è dimostrato ancora una volta squadra molto pericolosa con quel suo continuo correre, con quel suo gran movimento. Sono pienamente soddisfatto della prestazione fornita dai miei ragazzi; tutti hanno cercato di fare il proprio dovere non lesinando nulla. La squadra ha funzionato, nonostante il rimaneggiamento imposto dalla necessità. Sottolineo che, oggi, noi abbiamo terminato in crescendo dopo essere andati in vantaggio nelle fasi iniziali della partita».

Richiesto in merito alla rete annullata al Verbania, Zelesnich ha detto: «L'arbitro non ha avuto indecisioni e il segnalinee aveva sbandierato subito. Comunque, tirando le somme, anche se noi non abbiamo rubato nulla, il risultato di 2 a 1 il Verbania l'avrebbe meritato per il volume di gioco espresso in questa bella partita. Fra gli ospiti i migliori sono stati Gini e Calvi».

Baccari interviene sulla rete annullata: «La palla è finita nel sacco soltanto perchè l'interno sinistro l'ha colpita con una sberla: era proprio fallo di mano». Poi, l'atleta parla del suo rigore ed osserva: «L'ho tirato deciso nell'angolino basso ed abbiamo potuto aumentare il nostro vantaggio».

Fogar parla dell'azione del rigore: «La palla era giunta al centro proprio sul limite dell'area e Sacco se ne è impossessato facendo finta di scivolare sulla destra mentre ha cercato di avanzare dalla parte opposta; me ne sono accorto e gli ho soffiato la palla puntando a rete, ma sono stato falciato alle spalle, mentre a un'altro difensore mi stringeva a lato».

Trevisan brontola anche se ha realizzato la prima rete: «Mi sono mangiato due occasioni favorevoli! Oggi poteva essere la giornata propizia; avevo incominciato bene, realizzando con sicurezza dopo aver visto il portiere uscirmi incontro».

Ispiro ha giocato la sua migliore partita nelle file cantierine e dice: «Mi sentivo proprio bene: attraverso un periodo buono. Nel secondo tempo però non ho forzato perchè ho avvertito un dolore all'inguine, comunque ritengo di aver fatto sempre il mio dovere, come tutti del resto».

L'allenatore Buffi del Verbania commenta: «Sul piano agonistico il CRDA è stato il migliore: i monfalconesi hanno messo volontà e cuore in questa partita, giocandola con tanta decisione, con più animo; noi qui siamo mancati».

Mafaldo Cechet

PODEROSI I FRIULANI: HANNO SFIORATO IL COLPO GOBBO AI DANNI DEI LARIANI (2-2)

DUE VOLTE IN VANTAGGIO L'UDINESE A COMO

MARCATORI: nel p.t. Mantellato al 7', Sironi al 19', De Cecco al 46'; nel s.t. Giacomucci al 28'. **COMO:** Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Perotti, Galbiati, Mognon, Sironi, Giacomucci. **UDINESE:** Baldo; Bernard, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Momesso. **ARBITRO:** Serafino di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Como, 23

L'Udinese aveva fatto sapere che a Como sarebbe venuta non con le vesti di agnello e sul campo l'ha dimostrato, fornendo una prestazione che merita un elogio incondizionato; è il Como, che denuncia evidenti segni di stanchezza, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per salvare la faccia.

I bianconeri friulani, infatti, hanno sfiorato il colpo gobbo, anche se per la verità sono stati gli avversari a propiziar loro entrambi i gol, messi a segno prima da Mantellato e poi da De Cecco. D'altra parte se la difesa ha accusato paurosi sbandamenti lo si deve alle prestazioni negative di Barzaghi e Paleari, ma anche all'insistenza dei vari De Cecco, Mantellato e Del Zotto, per non parlare di Blasig, che ha addirittura «risucchiato» il suo diretto avversario Barzaghi, facendogli fare una magra figura.

Sull'altro fronte, decisivo a parere nostro è stato il marcamento che Zampa è riuscito a effettuare sul cannoniere Mognon. Corretto in ogni intervento, il n. 5 bianconero non ha praticamente fatto toccare palla al centravanti comasco, che abituato ad essere costantemente bistrattato dai diretti avversari, forse non si aspettava che Zampa riuscisse a precederlo pulitamente sia di piede che di testa. Bloccato Mognon (il centravanti non è riuscito ad indirizzare nemmeno un tiro a rete), la difesa friulana quasi mai si è trovata a ballare seriamente.

A questo punto sorge spontanea la domanda: ma come mai l'Udinese ha incassato due gol? E' presto detto: la prima volta in seguito ad un calcio di punizione, e tiro a rete di testa, realizzato da Sironi. La seconda volta in seguito ad una mischia. L'Udinese ha decisamente bene impressionato, e non pochi, visto come andavano le cose, avevano anticipato conclusioni pessimistiche circa l'esito dell'incontro. L'Udinese ha dato un grosso dispiacere oggi al Como, perchè la mancata vittoria (e il contemporaneo successo del Monza a Piacenza) sembra aver compromesso le possibilità di promozione dei lariani. D'altra parte gli errori si pagano, specie quando l'avversario sa sfruttarli.

L'Udinese è andata in vantaggio dopo appena 7' di gioco. Blasig, approfittando di uno svarione di Barzaghi, a tre quarti di campo smistava prontamente sulla destra a Mantellato, e questi convergendo di scatto dalla linea laterale verso l'area lariana, si liberava magnificamente di Paleari e quasi dal dischetto del rigore infilava con un preciso rasoterra sulla sinistra di Carmignani.

Il pareggio dei lariani arrivava solo al 19'. Giacomucci veniva sgambettato un paio di metri fuori dell'area di rigore e l'arbitro concedeva una punizione al Como. Batteva Pestrin con un tiro spiovente oltre lo specchio della porta, Sironi saltava e incocciava di testa, ma il pallone invece di andare diritto in porta, batteva in terra e, sul rimbalzo superava un difensore e il portiere. Mentre la palla veniva portata al centro, De Cecco e Galbiati si scambiavano dei... complimenti verbali, l'arbitro li richiamava, e poichè De Cecco, nonostante la esortazione dei compagni, insisteva, il direttore di gara lo ammoniva.

Al 32' per poco l'Udinese non tornava in vantaggio in seguito a un nuovo errore della retroguardia comasca. Boriani passava corto indietro al portiere e Carmignani doveva uscire tempestivamente per precedere Mantellato. Un simile errore costava al Como la seconda rete a tempo ormai scaduto di quasi due minuti. Ballarini passava indietro a Carmignani, ma la palla finiva quasi a fondo campo, uscendo fuori dell'area di rigore. Il portiere comasco riusciva a salvare il calcio d'angolo, ma sospingendo la palla in rete per raccoglierla con le mani, non s'avvedeva di De Cecco, piombato sul posto come un falco. Il mezzo destro bianconero riusciva a soffiare la palla a Carmignani e poi tirava da posizione quasi impossibile in rete, realizzando il secondo gol bianconero.

Dopo il riposo il Como si proiettava subito all'attacco e Baldo era costretto a parare al 2' un tiro insidioso di Barzaghi, e quindi all'8' un'improvvisa fucilata di Giacomucci. Al 10' Perotti, calciando da un metro, mandava la palla contro il palo, mentre al 14' Baldo per rientrare precipitosamente tra i pali cadeva malamente, riportando una distorsione alla caviglia.

Passata la sfuriata dei padroni di casa, l'Udinese si proiettava nuovamente all'attacco, ma la difesa comasca si salvava in un paio di occasioni fortunosamente.

Al 28' il Como riusciva finalmente a ricuperare lo svantaggio. Pestrin dava a Barzaghi che tirava diagonalmente a rete. La palla sarebbe finita fuori campo se Giacomucci, pur stretto da due avversari, non si fosse proiettato verso la porta, riuscendo in extremis a sospingere la palla in rete, e realizzando così il pareggio.

Ciro Pinto

I marcatori

15 reti: Mognon (Como), Brenna (Legnano);
14 reti: Tomy (Legnano);
11 reti: Ceccotti (Pro Patria), Sala (Monza);
10 reti: Sartore (Pro Patria);
9 reti: Donadelli (Trevigliese);
8 reti: Ive (Triestina), Blasig e Mantellato (Udinese), Galtarossa (Treviso) e Canzi (Monza);
7 reti: Baffi (Pro Patria), Taccetti (Rapallo), Onesti (Trevigliese), Simonato (Treviso), Ridolfi (Triestina), Magheri (Biellese).

SOLO ATTIVITA' MINORI SUI CAMPI DI CALCIO DILETTANTISTICI

LA GARA DELLE RAPPRESENTATIVE REGIONALI FERMA I DUE GIRONI DELLA PRIMA CATEGORIA

QUINTA EDIZIONE DEL TROFEO NAZIONALE ZANETTI

Eliminati i ragazzi di Pison pur in vantaggio nel primo tempo

Fra le compagini del Meridione risolvono i calci di rigore

Piemonte - Friuli V. G. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Neri; nella ripresa al 16' Allasia e al 40' Castello. PIEMONTE: Chiaramello; Sponga, Scotti; Berretta, Bossi, Zanin; Rossi, Paggi, Faeta, Ros (Castello), Allasia. FRIULI VENEZIA GIULIA: Nicoli; Nardini, Del Bianco; Venturi, Polli, Bigotto; Leiballi, Morello, Galligaris, Neri, Tesolini (Morganti). ARBITRO: Guerrino di Siracusa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

La squadra di Pison ha dovuto dare un addio alle speranze di un bis nella quinta edizione del Trofeo Zanetti per dilettanti di I categoria. Nell'incontro con il Piemonte, giudicato come una autentica finale (ma con la sorte non si può discutere), l'undici veneto ha tenuto le redini della gara per l'intero primo tempo, chiudendo all'attivo la

Sergio Pison

frazione di gioco grazie a Neri, che al termine di un'azione in linea riusciva a battere con un secco rasoterra Chiaramello. La palla colpiva la base del montante e carambolava in rete, sanzionando l'effettiva superiorità dei veneti.

Completamente diversa la ripresa. I piemontesi, che avevano sostituito Ros con il più incisivo Castello, aggredivano letteralmente gli uomini di Pison, sospinti da un quadrilatero inesauribile. Il peso della partita finiva automaticamente sulle spalle dei difensori biancazzurri, i quali — pur battendosi coraggiosamente — finivano per accusare degli scompensi, prontamente sfruttati dagli azzurri di Tallia che passavano al 16', dopo una lunga mischia, con Allasia, che riusciva a trovare lo spiraglio buono. Nemmeno con il risultato in bilico la reazione degli uomini di Pison pareva decisa e così i piemontesi potevano passare ancora al 40' con un tiro di Castello, leggermente deviato da un difensore veneto.

Una partita strana, tutto sommato. Il vantaggio di un gol, anziché tranquillizzare i biancazzurri, ha determinato uno strano orgasmo difensivo, permettendo al Piemonte di portare sovente anche i difensori a dar man forte agli attaccanti. Sull'1-1 gli azzurri hanno preso ancor più in pugno la situazione, mentre i veneti hanno reagito solo saltuariamente, con qualche contropiede nemmeno troppo convinto.

Il livello tecnico dell'incontro è stato discreto. Le due squadre in sostanza di sono equivalse, dividendosi il dominio del gioco nei due tempi. Purtroppo una rete non è bastata e il gol della sconfitta è arrivato in maniera balorda, poichè ci è parso che un difensore abbia deviato la palla. Inconvenienti che succedono, ma avallarli con una difesa ostinata e controproducente non permettono di invocare la sfortuna. Fra i singoli è piaciuto Del Bianco, oltre a tutto il blocco difensivo. Nel Piemonte determinante l'apporto del quadrilatero e l'innesto di Castello nella ripresa.

Pierfranco Ellero

Calabria - Abruzzo 7-5 dopo i calci di rigore

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Esposito; nella ripresa al 3' Esposito, al 10' Panetta, al 17' Nocera. CALABRIA: Droise (Menozzi); Guarascio, Croce; Vetrella (Calia), Infortuna, Zanfi; Panetta, Scoglio, Gagliardi, Carella, Nocera. ABRUZZO: Maurini; De Luca, Vielmini; De Rentiis, Maio, Di Federico; Pucci, Esposito, Lo Vecchio, Mileno, Cosentini. ARBITRO: Artico, di Padova. NOTE: i rigori sono stati calciati da Nocera, Carelli, Caglia, Zanfi e Gagliardi per la Calabria (tutti realizzati); per l'Abruzzo hanno realizzato Mileno, Di Federico e Costantino; hanno sbagliato a lato Maurini e De Luca. E' stato espulso Vielmini per intervento scorretto.

Roma, 23

Una partita dai mille volti. La Calabria, in svantaggio di due reti, all'inizio del secondo tempo, è riuscita a pareggiare, sostenuta dal largo tifo dei calabresi al seguito. La soluzione è stata quindi affidata ai calci di rigore. I calabresi riuscivano a mettere a segno tutti e cinque i tiri dal dischetto, mentre gli abruzzesi riuscivano a realizzare solo tre gol.

I migliori in campo: Scoglio, Nocera, Croce, Calia e Carelli fra i calabresi; degli sconfitti sono piaciuti Esposito, autore di una pregevole doppietta, Mileno e De Rentiis.

RAPPRESENTATIVE SERIE D

Tre Venezie-Lombardia 1-0

MARCATORE: al 41' del p.t. Veneri. TRIVENETO: Canesa (Paludello); Patrizio, Serafini; Tommasi, Gini, Re; Gilioli (Maggio), Veneri, Pigaran (Gilioli), Scotti (Benedetti). Messori. LOMBARDIA: Grigoletti; Vanetti, Pirola; Petras, Puttilli (Vian), Pedroni (Molinari); Pesenti, Piloni, Basilico, Ventura, Sangalli. ARBITRO: Spagnoli, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 23

Un forte tiro a mezz'altezza di Veneri, verso la fine del primo tempo, ha deciso l'incontro tra le Rappresentative di Serie D incontratesi oggi allo stadio di Bolzano. La partita è stata vivace, indubbiamente, condotta con discreto ritmo e con quel tanto di agonismo per non classificarla del tutto vuota sotto tale aspetto.

Gli atleti anzi in qualche momento si sono veramente impegnati nell'intento, probabilmente, di impressionare favorevolmente i numerosi osservatori venuti a vederli.

Ovviamente non poteva sussistere molta intesa tra uomo e uomo nè fra i vari reparti, ma nel complesso grandi lacune sotto il profilo tattico non se ne sono viste. La «Veneta» aveva in campo ottime pedine: Tommasi nel ruolo di stopper, Re del Pordenone in mediana, Messori l'ala dell'Audace ficcante e veloce, Gilioli del Passirio Merano e Veneri fromboliere bolzanino.

E' stato proprio quest'ultimo a decidere le sorti della gara quando mancavano 4' alla fine del primo tempo. La palla è venuta da un calcio d'angolo ottimamente battuto da Gilioli a Pigaran, è stata respinta senza troppa convinzione da Pirola e Veneri è stato pronto ad agganciarla ed a spedirla in rete con un forte tiro a mezz'altezza.

Sul finire della partita Gilioli ha colpito l'incrocio dei pali con uno stupendo tiro al volo: la dimostrazione che la vittoria dei veneti è stata meritata.

Giorgio Fait

TROFEO BERRETTI

San Donà - Triestina

MARCATORI: nel p.t. al 18' Beffagna; nel s.t. al 10' Del Piccolo. SAN DONA': Davanzo; Amadio, Bottosso; Nardini, Tonon, Cappiotto; Toffoli, Petranzan, Buran, Vignotto, Beffagna. TRIESTINA: Puzzar; Celant, Martinelli; Del Piccolo, Guerra, Kuk; Milocco, Canzian, Schipizza, Pontone, Jannuzzi. ARBITRO: Scotto di Mestre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 23

In un pomeriggio di caldo sole le due squadre hanno tentato di superarsi senza riuscirci e il risultato è stato siglato da un equo 1 a 1. Ai locali, che schieravano alcuni elementi della prima squadra, va tuttavia il merito di aver condotto tutta la gara costantemente all'attacco, creando diverse occasioni da gol.

La Triestina sotto il profilo tecnico ha ben impressionato. Gli alabardati forti di alcune individualità, senza dubbio valide e destinate ad un futuro migliore (parliamo di Kuk, Del Piccolo e Canzian) che intrecciavano spècie nel secondo tempo azioni ben impostate e senza troppa difficoltà penetravano nella difesa Sandonatese, al momento decisivo tutto finiva in tiri fiacchi che raramente impensierivano Davanzo.

A queste azioni, però, il San Donà rispondeva sempre a dovere. Abbastanza fortunosi i due gol nati da malintesi delle due difese. Al 15' del secondo tempo è stato espulso il sandonatese Buran per un fallo su Celant. Tra i locali, si sono particolarmente distinti Vignotto e Cappiotto.

Gianfranco Bedin

FINALI REGIONALI ALLIEVI

All'Udinese e al CRDA M. i gironi eliminatori

Udinese e CRDA Monfalcone si sono imposte nei gironi eliminatori delle finali regionali del campionato All'evi di calcio. Le due squadre si incontreranno per la finalissima che dovrà indicare la squadra campione della categoria per la stagione 1966-67.

Se l'affermazione dei bianconeri è stata netta, stentata è risultata quella del CRDA che è riuscito a spuntarla solo per un punto sul Ponziana. Nell'incontro decisivo, disputato ieri mattina in via Svevo, i biancocelesti triestini hanno dato fondo a tutte le migliori energie per incasellare quel successo che avrebbe consentito loro di assicurarsi il diritto di incontrare l'Udinese. Nonostante una condotta di gara generosissima, che ha visto i locali costantemente all'attacco, non c'è stato però nulla da fare per sbloccare il risultato dallo 0-0 iniziale che ha permesso al CRDA di qualificarsi per la finale con l'Udinese.

AMICHEVOLE

Ponziana - Muggesana 0-0

PONZIANA: Degrassi; Covacich, Vivoda; Framalico, Kodric, Kirchmayr; Barnaba, Ravalico, Catania, Curci, Ruan. MUGGESANA: Suraci; Marassi, Montanari; Mamilovich, Derossi B., Mondo; Pugliese, Andreoli, Brumat, Consonni, Stradi. ARBITRO: Scomina di Trieste. NOTE: Nella ripresa l'allenatore del Ponziana Covacich ha sostituito Vivoda con Giannella, Kirchmayr con Farina e Ruan con Fonda. Frontali invece ha lasciato immutato lo schieramento.

Approfittando della sosta imposta al campionato dilettanti di prima categoria di calcio per gli impegni della Rappresentativa regionale nelle finali del «Trofeo Zanetti», Ponziana e Muggesana hanno dato vita ieri pomeriggio sul terreno di via Svevo a una interessante partita amichevole che si è conclusa con un nulla di fatto: 0-0. Le due squadre hanno fornito uno spettacolo piacevole che ha soddisfatto il numeroso pubblico accorso sugli spalti.

A Cormons quadrangolare

Organizzato dal Comitato di Gorizia del Settore giovanile, avrà luogo domani pomeriggio a Cormons un torneo quadrangolare regionale di calcio riservato a rappresentative allievi. Per il turno eliminatorio, le finali verranno disputate il 4 maggio sempre sul terreno di Cormons, sono in programma queste due gare: ore 15.30, Trieste-Gorizia; ore 16.45, Cervignano-Monfalcone.

Il selezionatore della Rappresentativa triestina, Crusiz, ha convocato i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: *Breg:* Micussi; *Cremcaffè:* Corazza, Fantini; *Fortitudo:* Coceani, Bologna; *Libertas:* Ossich, Russo, Bernabei, Zigante, Potasso; *Ponziana:* Campion, Bembo, Rossetti; *San Giovanni:* Truant, Francini, Prepost; *Triestina:* Giraldi.

TROFEO BERRETTI
I RISULTATI

Marzotto - Jesolo	0-0
Conegllanese - Mestrina	6-2
San Donà - Triestina	1-1

A Tarrasa (Spagna) una formazione locale ha battuto oggi una rappresentativa italiana per 3-1 in una partita di hockey su prato per squadre giovanili.

ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO PINO GREZAR

Nel settore delle allieve parecchi elementi di classe

Emerge sempre la Giamperlati nella categoria superiore

Organizzata dal comitato regionale della Fidal si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» la prima fase provinciale della «Coppa Italia» riservata alla categoria allieve e una riunione riservata alle juniores e seniores. Soddisfacenti i risultati ottenuti in tutte e tre le categorie: tra le più giovani hanno avuto modo di mettersi in buona luce la Schorn, la Rega, la Biagini, le due sorelle Colautti, la Gagliardo e la Rossi.

Nelle due categorie superiori, sempre sulla breccia la Giamperlati (m. 1.50 nell'alto), discrete la Licia Rossi e la De Marchi sui 100, e la Durante nel giavellotto. Complessivamente una riunione positiva nel suo contenuto tecnico specialmente per quanto riguarda il settore delle allieve tra le quali ci sono parecchi elementi di ottima levatura.

I. D.

Questo il dettaglio tecnico della riunione.

80 H: 1) Schorn Nadia (SGT) 12''; 2) Devecchi (SGT) 13''4; 3) Segatti (SGT) 14''3; 4) Magro (SGT) 14''3.

Peso: 1) Rega Amalia (SGT) 10.73; 2) Zoch (Fari) 8.81; 3) Antonini (SGT) 8.54; 4) Banfi (SGT) 7.97; 5) Pecorari (SGT) 7.63; 6) Sincovich (Edera) 6.94.

M. 150: 1) Biagini Nadia (SGT) 21''3; 2) Colautti (Fari) 21''8; 3) D'Ambrosi (SGT) 22''3; 4) Casagrande (Edera) 22''4.

M. 80 piani - 1.a serie: 1) Colautti Isabella (Fari) 10''8; 2) D'Ambrosi (SGT) 11''4; 3) Cividino (SGT) 11''6; 4) Fasiolo (SGT) 12''5; 5) Del Fabbro (Edera) 12''8. — 2.a serie: 1) Gagliardo Laura (SGT) 10''9; 2) Bovani (SGT) 11''; 3) Seriau (SGT) 11''1; 4) Pigiona (SGT) 11''7; 5) Alborino (Edera) 11''9.

M. 600 piani: 1) Canzian Nadia (Edera) 1'53''3.

Giavellotto: 1) Pecorari Flavia (SGT) 20.50; 2) Sincovich (Edera) 18.71.

Alto: 1) Rossi Rosanna (SGT) 1.43; 2) Devecchi (SGT) 1.30; 3) Bovani (SGT) 1.25; 4) Zoch (Fari) 1.25; 5) Gulin (SGT) 1.20; 6) Perosa (SGT) 1.20; 7) Grego (SGT) 1.10.

Disco: 1) Banfi Laura (SGT) 17.85.

Lungo: 1) Schorn Nadia (SGT) 4.49; 2) Casagrande (Edera) 4.34; 3) Colautti (Fari) 4.22; 4) Del Fabbro (Edera) 3.34

Staffetta 4 x 100: 1) SGT (Rega, Biagini, Gagliardo, Segatti) 55''5; 2) SGT (Pigiona, Fasiolo, Grego, Cividino) 58''3

80 H: 1) Orlando Cristina (SGT) 13''2; 2) Valli (Edera) 16''6.

Peso: 1) Cerar Livia (SGT) 10.27; 2) Grio (SGT) 9.80; 3) Belletti (SGT) 9.22; 4) Lonzari (SGT) 8.55; 5) Banfi (SGT) 8.24; 6) Ursich (Edera) 7.15.

M. 100: 1) Rossi Licia (SGT) 13''1; 2) De Marchi (SGT) 13''2; 3) Polacco (SGT) 14''7; 4) Colavizza (SGT) 15''2.

M. 400: 1) Del Conte Franca (SGT) 1'07''5.

M. 200 piani: 1) De Marchi (SGT) 27''8; 2) Polacco (SGT) 28''5; 3) Orlando (SGT) 29''5; 4) Castellani (SGT) 30''1.

Alto: 1) Giamperlati Luciana (SGT) 1.50; 2) Capus (SGT) 1.35; 3) Chodorowsky (SGT) 1.10.

Giavellotto: 1) Grio Nazarina (SGT) 22.19; 2) Zacchigna (Edera) 17.59; 3) Durante (SGT) 17.26; 4) Sabia (Edera) 16.19; 5) Chodorowsky (SGT) 12.25.

Disco: 1) Durante Barbara (SGT) 28.28; 2) Cerar (SGT) 27.38; 3) Sabia (Edera) 25.74; 4) Zacchigna (Edera) 23.63; 5) Banfi (SGT) 21.46; 6) Ursich (Edera) 20.56.

Lungo: 1) Capus Caterina (SGT) 4.31; 2) Valli (Edera) 3.81.

COPPA ITALIA

La prima fase isontina

Gorizia, 23

Sul campo sportivo «Fabretto» in Campagnuzza, la delegazione della FIDAL ha organizzato stamane, la prima fase provinciale 1967 della Coppa Italia allieve ed una riunione, sempre a carattere provinciale, per atlete junior. Vi hanno partecipato soltanto atlete dell'Unione Ginnastica Goriziana. Questi i risultati:

80 h: 1) Elisabetta Beltram in 14''8; 2) Adriana Ussai 14''9.

M. 80: 1) Lucia De Fornasari in 11''5; 2) Clara Sgubin 11''8; 3) Laura Merni 12''1

Disco: 1) Teresa Del Fabbro m. 21,46.

Peso: Teresa Del Fabbro m. 9,36; 2) Silvana Fattoretto 7.

Alto: 1) Adriana Ussai m. 1,10.

Lungo: 1) Lucia Clari m. 4.24; 2) Elisabetta Beltram 3,72; 3) Patrizia Vezil 3,61.

Staffetta 4 x 100: 1) U.G.G. (Sgubin, Merni, Clari, De Fornasari) in 58''2.

Juniores - M. 80: 1) Veliana Rivolt in 11''8.

Alto: 1) Maria Luisa Nocera m. 1,20.

Staffetta 4 x 100: 1) U.G.G. (Beltram, Nocera, Rivolt, Lepore) in 59''.

DOMANI IL VIA

Il giro di Montebello per il «Palio dei rioni»

Scatterà domani mattina la settima edizione del «Palio dei rioni», la classica manifestazione di marcia e corsa organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo di Trieste valida per il trofeo «Fratelli Fonda Savio». Il Palio si articolerà quest'anno su cinque prove (giro di Montebello, della Vecchia Università, di San Giovanni, dei Tre Colli e di San Giacomo).

Il giro di Montebello si svilupperà sulla distanza di 5 chilometri con partenza e arrivo in viale Ippodromo all'altezza dell'ex Pastificio Triestino e toccherà la via Rossetti, via Lamarmora, via delle Milizie e via Cumano.

La partenza per la prova di marcia avverrà alle 10.15, quella della corsa alle 11.30. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 21. Numerosi e ricchi i premi in palio. Alla società prima classificata verrà assegnata la coppa «Salvatore Pastori» e i primi dieci arrivati verranno premiati con medaglie.

GRAN PREMIO MAESTRELLI

A Merckx l'Omnium

Milano, 23

Il belga Eddy Merckx, al suo debutto sulla pista del velodromo «Vigorelli» di Milano, ha vinto l'omnium individuale, in cinque prove, valevole per il Gran Premio Maestrelli. Merckx ha superato Motta, Adorni e Gimondi con un distacco rispettivamente di due, tre e cinque punti.

Nelle altre prove, Pettenella ha vinto la gara di velocità professionisti, regolando alla distanza Beghetto, Gaiardoni e Bianchetto; De Lillo si è classificato al primo posto nella corsa dietro motori e infine la coppia Beghetto-Pfenninger si è aggiudicata l'ultima gara del Gran Premio Maestrelli, la americana di cento giri, pari a 40 chilometri.

La gara più attesa, l'omnium individuale, ha rispettato le promesse della vigilia. Particolarmente emozionante è stato il duello tra Merckx e Motta: il belga si è aggiudicato due prove su cinque, vincendo nella eliminazione e nell'inseguimento all'australiana sulla distanza di quattro chilometri; Motta ha vinto le prove di velocità e quella dietro motori; Adorni, infine, si è imposto nella prova a cronometro con partenza lanciata, compiendo un «exploit» di tutto rilievo. La prova di Gimondi è stata piuttosto opaca, nè l'impegno messo dal corridore nell'americana, che ha concluso la riunione, ha potuto riscattare le delusioni precedenti.

A Milano nella finale della Coppa Italia di baseball, disputata oggi al campo Kennedy, la Europhon di Milano ha battuto la GBC per 8-2.

NELLA SERIE «B» DI HOCKEY SU PRATO

NETTAMENTE LA TRIESTINA SULLA POLISPORTIVA STANCA (3-0)

MARCATORI: al 24' Cossutta, al 33' Martellani; al 29' Cossutta nel s.t. TRIESTINA: Brunner; Cesaratto, Billè; Stebel, Franconi, Riccardi; Deschman, De Vecchi, Zari, Martellani, Cossutta. POLISPORTIVA: Malnardi; Lonza II, Simsig; Collarich, Lonza I, Godina; Rigutto, Dodich, Logar, Timeus, Gellici. ARBITRI: Allegra di Monfalcone e Mari Emilio di Trieste.

Batosta secca e inequivocabile per la Polisportiva apparsa stanca che, nel «derby» di ritorno, ha accusato una sconfitta più pesante di quella subita nell'andata. La Triestina, pur essendo priva di ben tre titolari (Candotti, Malutta e De Micheli) ed avendo giocato tutta la ripresa con soli dieci uomini causa l'infortunio toccato al 4' a Zari (lussazione della tibia con conseguente trasporto all'ospedale) ha dominato da un capo all'altro dell'incontro.

La prima marcatura scaturiva da un traversone operato dalla destra da De Vecchi; Zari deviava la pallina sulla sinistra, ove Cossutta, con un tiro al volo, insaccava di precisione. Il «bis» si aveva a due minuti dal riposo. Un'azione confusa sotto la porta di Mainardi permetteva a Martellani di trovare lo spiraglio aperto. Al 29' della ripresa un'azione di Deschmann sulla destra veniva conclusa a pochi passi dalla porta da Cossutta. I giocatori della Polisportiva reclamavano una presunta irregolarità dell'autore del gol, minacciando l'uscita in blocco dal campo. Dopo alcune discussioni, il gioco riprendeva e si arrivava così alla fine. I migliori: Franconi, Riccardi, Cossutta, autore della doppietta, e De Vecchi da una parte, i due Lonza e, nel primo tempo, Logar dall'altra.

Bruno Ive

SERIE A

CUS Trieste - Tig Novara (rinviata)

La partita non ha avuto luogo avendo la federazione rinviato l'incontro a data da destinarsi. La comunicazione è pervenuta ai sodalizi interessati soltanto alla vigilia della gara. I motivi del rinvio sono dovuti al fatto che il Cus Trieste non può disporre di due giocatori, il mediano Roggero ed il centravanti Scozzari, che sono stati convocati per gli allenamenti della Nazionale, che dal 29 aprile al 4 maggio sarà impegnata in un torneo internazionale a Madrid.

JUNIORES

Hockey Club - Itala 6-0

MARCATORI: al 3' Busan e al 28' Voce (autorete); al 10' Mervini, al 17' Novaro, al 24' Busan, al 25' Novaro. HOCKEY CLUB TRIESTE: Bucconi G.; Trevisan, Poletto; Bucconi S., Bevilacqua, Tonon; Simsig G., Mervini, Novaro, Busan, Macor. ITALA: Voce; Galgaro, Serazzolo; Dintiguana, Bubnich, Menegozzi; Risaliti, Simsig P., Schillani, Bossi. ARBITRI: Mari Emilio di Trieste e Allegra di Monfalcone.

Facile l'impresa dell'Hockey Club, che aveva di fronte una compagine che allineava sei giocatori debuttanti assoluti. La seconda rete dell'Hockey è scaturita su tiro di Novaro, deviato però in porta dall'estremo difensore. Le migliori prestazioni sono venute da Bubnich, Schillani e Voce da una parte; Macor, Busan, Tonon e Mervini (solo a sprazzi però) dall'altra.

Il campione mondiale dei welters leggeri, Sandro Lopopolo, alla visita medica del dott. Kei Suzuky, a Tokio, in attesa d'incontrarsi cor Takeshi Fuji (al centro) per il titolo il 30 corrente

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

Percoto - *Rivignano	1-0
*Juventina - Serenissima	2-1
*Gradese - Cormonese	0-0
*Pocenia - Fiumicello	1-1
*Audax - Buttrio	0-0
Dolegnano - *Castionese	1-0
*Sevegliano - Risanese	0-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	24	17	7	0	44	10	41
Gradese	24	17	3	4	55	15	37
Fiumicello	24	14	5	5	44	20	33
Rivignano	24	10	6	8	25	21	26
Pocenia	24	9	7	8	33	30	25
Percoto	24	9	7	8	36	40	25
Castionese	24	8	8	8	36	38	24
Audax Gor.	24	9	5	10	36	33	23
Dolegnano	24	9	4	11	32	32	22
Sevegliano	24	5	10	9	23	30	20
Risanese	24	6	6	12	25	41	18
Juventina	24	6	6	12	31	43	18
Buttrio	24	3	9	12	22	44	15
Serenissima	24	1	7	16	16	59	9

LE PARTITE DEL 30.4.1967

Risanese - Juventina
Pocenia - Sevegliano
Serenissima - Audax
Buttrio - Fiumicello
Rivignano - Cormonese
Castionese - Percoto
Dolegnano - Gradese

BASEBALL

USAF Aviano - Alpina 10-8

Punteggi parziali:

USAF: 0, 5, 0; 1, 0, 0; 2, 2, 0. = 10
Alpina: 3, 0, 2; 1, 1, 0; 1, 0, 0. = 8

USAF: Fyte I, Fyte II (Taylor), Webster (Staugh, Welch), Branch (Mec Grau), Veyette (Edney), Ashlock (Blake), Oconnor, Jasu Kava, Surgh (Meloche). ALPINA: Bresciani, Caldonetto, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Francavilla, Carli, Crismani (Marussi M.), Mahnich (Stepancich). ARBITRI: Stor e Hrovatin di Trieste.

Ultimo collaudo per l'Alpina, che da domenica prossima sarà impegnata nel campionato cadetto di baseball. La squadra di Cadelli, opposta alla forte compagine statunitense dell'USAF di Aviano, ha fornito una buona prestazione, anche se alla fine ha dovuto arrendersi per due soli punti, facendo dimenticare in fretta le tutt'altro che convincenti prove sostenute nelle precedenti partite pre-campionato. Già ottimamente registrata in difesa, dove la presenza di Ciacchi ha contribuito a dare sicurezza a tutto il reparto, e abbastanza precisa all'attacco (numerose le «mazzate» valide), la compagine biancoverde ha retto ottimamente al confronto con gli americani che devono molto per questo successo alla ottima prestazione fornita dal lanciatore Fyte I.

La svolta decisiva alla gara, dopo che l'Alpina si era portata a condurre per 3-0 nel primo inning, si è avuta nella seconda frazione per la cattiva giornata del lanciatore Mahnich che non riusciva ad azzeccare una sola palla buona permettendo agli avversari di andare a punto 5 volte. Rilevato Mahnich da Stepancich, che al primo severo esame ha superato la prova a pieni voti, per l'USAF tutto è divenuto più difficile e solo nella parte terminale il «nove» statunitense è riuscito a mettere al sicuro il risultato dopo aver faticato per controllare la rabbiosa reazione dell'Alpina.

AMICHEVOLE

Libertas - CUS Trieste rinviata a martedì

L'amichevole di baseball in programma ieri pomeriggio sul campo di Villa Opicina fra la Libertas e il CUS Trieste, è stata posticipata a domani. L'incontro, che servirà ai due «nove» triestini per mettere a punto la preparazione in vista dell'inizio del campionato di serie C fissato per domenica prossima, avrà inizio alle 14.30.

MONDIALE MEDIOMASSIMI

Tiger e Torres di fronte il 16 maggio

New York, 23

Il nigeriano Dick Tiger e il portoricano Jose Torres hanno firmato il contratto del loro combattimento del 16 maggio prossimo al «Madison Square Garden» di New York, valevole per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi di pugilato. Lo incontro sarà la rivincita del confronto che nel dicembre scorso a New York permise all'africano di strappare la corona a Torres con una vittoria ai punti.

GENOA - PENAROL

Il Penarol giocherà martedì allo stadio di Marassi contro il Genoa. Nelle file degli argentini scenderà in campo anche Abbadie, che per quattro anni ha militato tra i genoani.

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

Aquileia - *Gipo Viani	1-0
*Sangiorgina - Cividalese	3-0
*Saici - Manzanese	0-0
*Pordenone - Palazzolo	5-0
*Maniago - Porzio	1-1
*CRDA Monf. - Cervignano	3-0
*Ricreatorio - Triestina	1-1
*Cormonese - Udinese	0-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	28	22	6	0	62	6	50
CRDA M.	28	19	6	3	65	26	44
Triestina	27	14	10	3	41	16	38
Manzanese	28	16	6	6	40	27	38
Udinese	28	14	8	6	48	26	36
Cividalese	28	13	5	10	35	22	31
Aquileia	28	9	11	8	30	26	29
Porzio Ud.	28	11	5	12	32	33	27
Ricreatorio	28	8	9	11	22	26	25
Sangiorgina	27	6	10	11	28	27	22
Saici	27	6	8	13	18	40	20
Palazzolo	28	6	7	15	17	41	19
Cervignano	28	6	7	15	22	52	19
Maniago	28	4	8	16	15	35	16
Cormonese	28	5	6	17	14	47	16
Gipo Viani	27	3	8	16	15	46	14

LE PARTITE DEL 30.4.1967

Cervignano-Cividalese
Aquileia - Cormonese
Maniago - Gipo Viani
Manzanese-Palazzolo
Triestina-Pordenone
CRDA - Ricreatorio
Saici - Sangiorgina
Porzio - Udinese

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*Romana - Turriaco	1-0
*Torriana - L. Barcolana	2-1
*S. Lorenzo - Itala	3-1
*Libertas - CRDA	1-1
Edera - *P. Romans	2-0
*Postelegraf. - Ronchi	1-0
*Farra - Sagrado	3-0

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	24	14	7	3	29	13	35
S. Lorenzo	24	10	10	4	24	16	30
Farra	24	10	9	5	26	20	29
Ronchi	24	11	6	7	41	18	28
Torriana	24	8	11	5	24	18	27
CRDA Ts	24	8	10	6	32	22	26
Turriaco	24	9	8	7	29	25	26
Itala	24	8	10	6	28	27	26
Libertas Ts	24	8	9	7	23	20	25
Edera Ts	24	8	7	9	18	20	23
P. Romans	24	6	6	12	17	25	18
Romana	24	3	12	9	21	29	18
Sagrado	24	5	7	12	23	45	17
L. Barcolana	24	0	8	16	8	42	8

LE PARTITE DEL 30.4.1967

Lib. Barcolana - Farra
Libertas - Torriana
Itala - Pro Romans
Romana - Ronchi
Turriaco - Edera
Sagrado - CRDA
Postelegrafonici-S. Lorenzo

SUL CAMPO DI PADERNO LE RAGAZZE DEL GUALF

LA SCHIAVO COPRE I 400 METRI IN 1'1"3

Udine, 23

La riunione di oggi al campo scuola di Paderno che ha visto in pista numerose ragazze appartenenti al GUALF (Gruppo udinese atletica leggera femminile) e al CAAL (Centro addestramento atletica leggera) ha dato ottimi frutti. Il risultato migliore della giornata è stato senz'altro quello della Schiavo che ha corso i 400 metri piani in 1'1"3.

Il suo tempo già notevole anche in campo nazionale, acquista un valore ancora maggiore se si pensa che la Schiavo ha corso da sola, ed è venuto perciò a mancare l'impegno agonistico, e su una pista piuttosto pesante a causa della pioggia dei giorni scorsi. Buoni risultati hanno ottenuto anche la Casarotto (categoria allieve) nei 150 piani, la Zalateu che ha saltato in lungo metri 4,97 e la Fuccaro negli 80 ostacoli.

G. P.

Questi i risultati:

80 H: juniores e seniores: 1) Fuccaro Gabriella (seniores) (GUALF) 12''3. 80 H: allieve: 1) De Cecco Rossana (GUALF) 13''7. 60 H ragazze: 1) Driussi Silvia (CAAL Udine) 9''1.

Disco ragazze: 1) Fiascaris Carla (GUALF) m. 19,48. Disco allieve: 1) Adami Maura (GUALF) m. 20,60. Disco juniores e seniores: 1) Del Giudice Brunella (seniores) (GUALF) m. 35,27.

Metri 100 piani, categoria juniores e seniores: 1) Pezzetta Idana (seniores) (GUALF) 13''3.

Metri 80 allieve: 1) Lucca Idillia (GUALF) 11''9.

Metri 150 allieve: 1) Casarotto Angela (GUALF) 21''1.

Metri 400, juniores e seniores: 1) Schiavo Elena (GUALF) 1'01''3.

Metri 200 juniores e seniores: 1) Botto Adriana (GUALF) 28''4.

Metri 600 allieve: 1) Vadori Tiziana (GUALF) 2'.

Disco ragazze: 1) Marchiol Serena (CAAL) m. 8,56.

Peso allieve: 1) Sello Rosa (GUALF) m. 10,23. Peso juniores e seniores: 1) Del Giudice Brunella (GUALF) m. 11,29.

Alto ragazze: 1) Bernes Gemma (CAAL) m. 1.30.

Triathlon categoria allieve: 1) Blassotta Marta (GUALF) 15''4 (punti 390) sugli 80 ostacoli; Peso m. 7,47 (punti 422); Alto m. 1.15 (punti 415). Totale punti 1227.

Alto juniores e seniores: 1) Marchioro Beatrice (GAULF) m. 1,40.

Metri 60 ragazze: 1) Molinari Mara (GUALF) 9''. Metri 60 ragazze, II batteria: 1) Bulian Lucia (GUALF) in 8''7. Metri 60 ragazze III batteria: 1) Bertossi Gabriella (GUALF) 9''3.

Staffetta 4x100: 1) GUALF (juniores e seniores: Botto, Zalateu, Fuccaro, Pezzetta).

Giavellotto categoria allieve: 1) Marangone Marina (GUALF) m. 27,98. Giavellotto juniores e seniores: 1) Turus Laura (juniores) (GUALF) metri 30,99.

Lungo ragazze: 1) Parussini Chiara (CAAL) m. 3,79. Lungo allieve: 1) Mullon Francesca (GUALF) m. 3,91. Lungo juniores e seniores: 1) Zalateu Nella (GUALF) m. 4,97.

ARCARI - VARGELLINI

Piero Brandi ha rinunciato, per motivi di salute, a disputare l'incontro con Pietro Vargellini, valevole quale semifinale per il campionato italiano dei superleggeri. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi il 4 maggio. Vargellini diventa così sfidante ufficiale al detentore Bruno Arcari.

JUDO: UNA DISCIPLINA DI MODA

Uno sport decisamente di moda! Sotto lo sguardo attento dell'istruttore Carlo Mazza, alcuni giovanissimi «judoisti» della Società Ginnastica Triestina si impegnano in acrobatiche evoluzioni

Largo e scontato successo dei sovietici nell'incontro internazionale di nuoto a Varese

ANCORA UN RECORD MONDIALE RUSSO (NON OMOLOGABILE) NELLA PISCINA DI 25 METRI

Tre pregevoli risultati assicurati dallo slancio dei giovani azzurri

Buone le prestazioni dei concittadini Luciana Dapretto e Pangaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Varese, 23

A Varese si è svolta la seconda giornata, quella conclusiva dell'incontro internazionale di nuoto tra le formazioni giovanili dell'Italia e dell'Unione Sovietica. Come era nelle logiche previsioni, il successo sovietico con le nostre giovani speranze è stato largo e scontato. Dopo le due giornate di gare il punteggio finale è stato il seguente: maschile: URSS 97, Italia 59; femminile: URSS 88, Italia 58.

Nella seconda giornata, comunque, gli azzurri sono riusciti ad ottenere tre pregevoli affermazioni ad opera di Attanasio nei 200 farfalla maschile, della Tommasini nei 200 farfalla femminile e della staffetta veloce femminile che ha battuto quella sovietica, grazie alla squalifica di quest'ultima per un cambio irregolare. Bene si sono pure comportate la Dapretto che nei 200 dorso femminili è riuscita a restare nella scia della forte Nefiodova. La Dapretto, che ha tenuto molto bene il ritmo della rivale per 175 metri, è però crollata mestamente all'ultima virata. Buono anche il comportamento di Pangaro che ha preso parte alla staffetta 4x200 stile libero maschile. In questa gara la vittoria è andata al quartetto sovietico dopo un bellissimo duetto con gli azzurri che hanno avuto i loro alfieri appunto in Pangaro ed Attanasio; quest'ultimo si era affermato in precedenza nei 200 farfalla.

Da parte sovietica da segnalare, oltre le innumerevoli vittorie, la performance del diciasettenne Morzukov, che ha corso i 200 m. rana in 2'26"5, limite che costituirebbe il nuovo record mondiale della specialità. Il primato non sarà però omologato perchè ottenuto in vasca da 25 metri.

Mario Bruno

I risultati della seconda e ultima giornata.

M. 200 s.l. maschile: 1) Zerbaiev (URSS) 2'4"4; 2) Lamonica (It.) 2'6"9; 3) Sicach (URSS) 2'12"3; 4) Pangaro (It.) 2'12"9.

M. 200 s.l. femminile: 1) Zarstcicova (URSS) 2'18"1; 2) Longo (It.) 2'19"8; 3) Viganò (It.) 2'25"1; 4) Pavlova (URSS) in 2'26"5.

M. 200 dorso maschili: 1) Filimonov (URSS) 2'16"; 2) Burtzev (URSS) 2'21"8; 3) Tomasi (It.) 2'30"6; 4) Marcovina (It.) 2'30"9.

M. 200 dorso femminili: 1) Nefedova (URSS) 2'37"2; 2) Akiscina (URSS) 2'41"8; 3) Dapretto (It.) 2'42"8; 4) Barone (It.) 2'47".

M. 200 farfalla maschili: 1) Attanasio (It.) 2'16"3; 2) Palumbo (It.) 2'16"3; 3) Ciupakin (URSS) 2'19"7; 4) Kovalev (URSS) 2'20"1.

M. 200 farfalla femminili: 1) Tomassini (It.) 2'38"7; 2) Condacov (URSS) 2'42"8; 3) Cocoulina (URSS) 2'44"5; 4) Bellani (It.) 2'47"3.

M. 200 rana maschili: 1) Morzukov (URSS) 2'26"5; 2) Panov (URSS) 2'31"3; 3) Sacchi (It.) 2'37"1; 4) Camalich (It) 2'45"9.

Luciana Dapretto

M. 200 rana femminili: 1) Pozniakova (URSS) 2'47"1; 2) Sciamkina (URSS) 2'53"3; 3) Albertini (It.) 2'57"2; 4) Colombo (It.) 3'5"2.

M. 400 misti maschili: 1) Davidov (URSS) 5'1"9; 2) Calligaris (It.) 5'16"5; 3) Kuzmin (URSS) 5'17"2; 4) Cobolli (It.) 5'18"9.

M. 400 misti femminili: 1) Zakarova URSS) 5'34"9; 2) Pavlova (URSS) 5'40"8; 3) Pasqualetti (It.) 5'54"; 4) Neonato (It.) 5'55"7.

M. 1500 s.l. maschili: 1) Alexiev (URSS) 18'11"8; 2) Dubakin (URSS) 18'26"8; 3) De Magistris (It.) 18'39"7; 4) De Crescenzo (It.) 19'7".

M. 800 s.l. femminili: 1) Zarstcicova (URSS) 10'16"5; 2) Tomassini (It.) 10'28"7; 3) Patrickieva (URSS) 10'35"2; 4) Scassellati (It.) 10'35"4.

4x200 s.l. maschile: 1) URSS (Davidov, Alexiev, Zerbaiev, Dubakin) 8'30"6; 2) Italia (Attanasio, Pangaro, Fontanive, Lamonica) 8'37"8.

4x100 s.l. femminile: 1) Italia (Causin, Longo, Viganò, Guidi) 4'20"6; 2) URSS (Zotova, Badrova, Moiseiencova, Dergaciov) squalificata per cambio irregolare.

BASEBALL

Nazionale juniores fase regionale

Avrà inizio domani la fase regionale del campionato nazionale juniores di baseball. Sei squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte al torneo: Alpina «A», Libertas e Alpina «B» nel girone triestino; Black Panthers, Aiello e Gorizia incluse nel raggruppamento isontino. La formula del torneo prevede la disputa di doppi incontri di andata e ritorno. Le vincenti i due gironi si contenderanno il titolo regionale che aprirà le porte della fase nazionale per la conquista dello scudetto tricolore.

Il primo girone a prendere il via sarà quello triestino che ha in calendario domani mattina alle 10, sul campo di Villa Opicina, l'incontro Alpina «A»- Libertas.

IL PREMIO «MOSTRA DEL FIORE» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Gibeppe spunta su Truce dopo un elettrizzante duello

La signora Natti consegna il Trofeo della Mostra del Fiore al vincitore della corsa Quadri

Conclusione in fotografia nella maratonina Premio Mostra del Fiore posta al centro del convegno festivo. Non è stata una corsa entusiasmante come si poteva prevedere, perchè ben tre dei cinque cavalli in gara si sono smarriti durante il percorso, ma la conclusione è stata lo stesso elettrizzante perchè i due cavalli rimasti in quota, unici ad essere stati esenti da errori, vale a dire Gibeppe e Truce, hanno dato vita ad una retta d'arrivo molto spettacolare. Gibeppe l'ha spuntata sul rivale contenendone la stoccata finale con molta energia e coraggio, ma il battuto è stato degno del vincitore.

Un finale palpitante dunque che Gibeppe ha siglato in 1.23.4, media da non disprezzare, mentre Truce si è superato ottenendo un attestato di merito nella prima corsa di una certa levatura da esso disputata. Brighenti è giunto terzo con un inseguimento tenace dopo una partenza disastrosa, mentre Quintosole, perduta la camminata sulla prima piegata, ha fatto subito mesto ritorno in scuderia, e Vivaldo da Rio, anch'esso falloso, è stato allontanato al secondo dei suoi svarioni.

La gentile signora Natti, consorte del direttore della Mostra del Fiore, ha dovuto attendere il responso del «fotofinish» prima di poter consegnare a Quadri l'artistico Trofeo messo in palio dalla Mostra del Fiore, spettato al proprietario del sempre bravo Gibeppe.

///

I puledri erano in gas ieri pomeriggio, e Belladonna ne ha presentati due molto spigliati che hanno camminato entrambi da 1.25 e frazioni. Una bella figura ha fatto Trebbiano nel Premio della Poesia. Non ancora tranquillo nella fase della partenza, il figlio di Mighty Fine non ha atteso però troppo per dichiarare battaglia ad Alceo d'Ausa che era stato il più lesto al levar dei nastri. Passato a condurre ancor prima della seconda piegata, Trebbiano si è esibito in un rapido «show» e vanamente nel finale il moro Sentito ha cercato di avvicinarlo dopo aver superato Alceo d'Ausa. Per Trebbiano (che Belladonna dice suscettibile di prossimi miglioramenti) un indicativo 1.25.1, mentre Sentito (che rendeva 40 metri) è stato accreditato di un buon 1.23.4, dimostrando di essersi ormai ambientato sulla pista. In difficoltà nella parte iniziale non hanno figurato le femmine Gran Gala e Bresciànetta.

Con Happiness, Belladonna aveva inaugurato la serie dei vincitori. La scattante figlia di Mighty Ned in facile percorso di avanguardia ha sgominato il campo concludendo con abbondante margine in 1.25.5 davanti alla rientrante Girandola che aveva approfittato dello svarione iniziale della controfavorita Rosetera.

///

Ordinaria amministrazione nelle rimanenti prove. Tolto di scena dalla giuria lo scucito Daino, il Premio delle Rime veniva riportato da Rango che allo spunto aveva la meglio su Norico e Finlay. Di strettissima misura Willer rimontava Rocket nel Premio dei Poemi.

Mario Germani

PREMIO DEI VERSI, L. 367.500 m. 1660: 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Girandola. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 17; 14, 21; (46). PREMIO DELLE RIME, L. 350.000 m. 2100: 1) Rango (A. Corsi), 2) Norico. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 49; 28, 20; (76) 105. PREMIO DELLA POESIA, L. 630.000 m. 1660: 1) Trebbiano (U. Belladonna), 2) Sentito. 6 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 67; 17, 19; (88) 242. PREMIO DEI POEMI, L. 525.000 m. 1680: 1) Willer (D. Dus), 2) Rocket, 3) Indovino. 9 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 20; 16. 20, 32; (61) 134. PREMIO DELLE TERZINE, 1.a div.: L. 270.000 m. 1640: 1) Loletto (C. Toich), 2) Bizza, 3) Binda. 9 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 161; 26, 16, 56; (216) 252. PREMIO MOSTRA DEL FIORE, L. 600.000 m. 2480: 1) Gibeppe (A. Quadri), 2) Truce. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 17; 16, 27; (47) 299. PREMIO DEI SONETTI, L. 350.000 m. 1680: 1) Vincenzino (A. Quadri), 2) Arfi, 3) Roana. 10 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 24; 14, 19, 24; (92) 33. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 23.110 per 100 lire. PREMIO DELLE TERZINE, 2.a div., L. 270.000 m. 1640: 1) Gange (G. Bragaloni), 2) Felsco, 3) Sferza. 7 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 23; 15, 18, 25; (65) 46.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Quenone	1
	2) Palladio	2
2.a CORSA:	1) Celeo	2
	2) Quinterio	1
3.a CORSA:	1) Vendicatore	1
	2) Giancarlo	2
4.a CORSA:	1) Juist	1
	2) Irace	2
5.a CORSA:	1) Apricotine	2
	2) Cortigiano	1
6.a CORSA:	1) Zedel	1
	2) Tasman	1

Le quote

Ecco le quote dei vincitori: ai 91 «12» andranno circa 109.040 lire; ai 648 «11» circa 15.312 lire; ai 3966 «10» circa 2458 lire.

Il monte premi è di lire 29.767.934.

Nel corsorso n. 17 del Totip, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 9 «dodici», 35 «undici» e 256 «dieci». Due «dodici» sono stati realizzati a Trieste, su schede sistemistiche, uno con 6 «dieci» al bar Aprilia, e uno con 4 «undici» e 12 «dieci» al Mio bar. Un altro «dodici» è stato realizzato a Udine presso il bar Martinis, uno è stato realizzato a Tricesimo al bar De Paoli, con un «undici» e 6 «dieci».

RAGAZZI A CONFRONTO NELLA PISCINA «BIANCHI»

Vittoria alabardata sui nuotatori sloveni

La rappresentativa di Trieste ha battuto per 93-71 la formazione della Slovenia in un incontro di nuoto riservato ai nati negli anni 1953, '54, disputato ieri alla Piscina «Bianchi». Dieci sono state le vittorie dei padroni di casa, quattro quelle degli ospiti. Tre primati regionali sono stati ufficialmente abbassati (come arcinoto le «misure» della nostra piscina non acconsentono l'omologazione ufficiale di nessun primato ma è tuttavia nostro dovere mettere in evidenza tali risultati), con Orietta Marin nei 100 rana che ha realizzato il tempo di 1'28"5, con Franco Lugnani che ha nuotato i 66 dorso in 45"3 e con Giuliana Zolia (1'50"2 nei 133 misti). I primi due, di questi records si riferiscono alla categoria ragazzi mentre nel caso della Zolia si tratta di un primato assoluto.

La riunione è stata complessivamente soddisfacente e oltre alle prestazioni dei primatisti vanno sottolineate anche quelle della Polieri, di Irredento, di Colautti (con ottimo secondo, nei 100 rana con Diego Scocchi in continua fase di progresso) di Astolfi e della staffetta 4x66 mista (Lugnani, Colautti, Astolfi, Irredento). Degli sloveni, praticamente senza avversarie la Kramberger nei 66 s.l., mentre la Svarc e la Herzog hanno vinto rispettivamente i 100 rana e i 66 dorso. La quarta vittoria è stata conseguita dagli ospiti nella mista femminile 4x66.

Metri 200 s.l. femm.: 1) Loredana Polieri (TS) 2.46.2; 2) Jana Herzog (SL) 2.47.2; 3) Patrizia Novello (TS) 2.55.7; 4) Anka Bajc (SL) 3.02.2.

Metri 200 s.l. masch.: 1) Sergio Irredento (TS) 2.21.2; 2) Tomas Jurman (SL) 2.44.3; 3) Dario Violin (TS) 2.45.9; 4) Rafko Potocnik (SL) 2.48.0.

Metri 100 rana femm.: 1) Lidjia Svarc (SL) 1.24.8; 2) Orietta Marin (TS) 1.28.5; 3) Ivica Kordez (SL) 1.39.6; 4) Marina Mosetti (TS) in 1.39.8.

Metri 100 rana masch.: 1) Renzo Colautti (TS) 1.22.0; 2) Diego Scocchi (TS) 1.23.4; 3) Marjan Vrbnjak (SL) 1.27.9; 4) Tomaz Slavec (SL) 1.33.8.

Metri 66 dorso femm.: 1) Jana Herzog (SL) 54.7; 2) Serena Zetto (TS) 56.0; 3) Gianna Zecchini (TS) 57.0; 4) Mojca Libersar (SL) 57.2.

Metri 66 dorso masch.: 1) Franco Lugnani (TS) 45.3; 2) Giulio Delise (TS) 48.6; 3) Tomaz Jurman (SL) 52.9; 4) Rafko Potocnik (SL) 55.6.

Metri 133 misti femm.: 1) Giuliana Zolia (TS) 1.50.2; 2) Lidjia Svarc (SL) 1.53.7; 3) Alenka Kraljic (SL) 2.04.1; 4) Alessandra Rafanelli (TS) 2.11.5.

Metri 133 misti masch.: 1) Mauro Astolfi (TS) 1.49.3; 2) Srecko Andric (SL) 1.50.5; 3) Tomaz Slavec (SL) 2.05.1; 4) Giovanni Delise (TS) 2.08.3.

Metri 66 s.l. femm.: 1) Slavica Kramberger (SL) 45.7; 2) Luisa Palatini (TS) 48.6; 3) Tiziana Divich (TS) 49.8; 4) Mojca Libersar (SL) 51.6.

Metri 66 s.l. masch.: 1) Sergio Irredento (TS) 42.5; 2) Joze Zavec (SL) 43.5; 3) Tone Gorse (SL) 45.6; 4) Enzo Gercei (TS) 46.7.

Metri 66 delfino femm.: 1) Giuliana Zolia (TS) 49.0; 2) Fulvia Culot (TS) 51.7; 3) Slavica Zupancic (SL) 51.8; 4) Alenka Kraljic (SL) 1.00.3.

Metri 66 delfino masch.: 1) Mauro Astolfi (TS) 45.5; 2) Srenko Andric (SL) 52.2; 3) Pietro Delise (TS) 53.5; 4) Tone Kramberger (SL) 1.00.5.

Staffetta mista 4x66 femm.: 1) Herzog, Svarc, Zuppancic, Kramberger (SL) 3.27.3 (55.1); 2) Zetto, Marin, Zolia, Polieri (TS) 3.31.5 (55.5); 3) Palatini, Mosetti, Culot, Novello (TS) 3.41.8 (55.4) fuori gara; 4) Jehart, Hos, Kralisic, Bajc (SL) 4.11.8 (1.05.3) fuori gara.

Staffetta mista 4x66 masch.: 1) Lugnani, Colautti, Astolfi, Irredento (TS) 3.09.0 (46.2); 2) Jurman, Erzenicnik, Andric, Zavec (SL) 3.22.2 (50.9); 3) Delise G., Scocchi, Delise P., Gerzei (TS) 3.28.0 (49.8) fuori gara; 4) Potocnik, Vrdnjak, Kramberger, Gorsec (SL) 3.42.6 (58.2) fuori gara.

AUTOMOBILISMO

Conclusa la seconda fase della gimcana di regolarità

Successo di partecipanti (ben 82 iscritti) e di pubblico a questa seconda fase della «gimcana di regolarità» curata impeccabilmente dalla Scuderia Trieste favorita da una giornata ideale. Una volta di più le piccole vetture, meglio adatte alle numerose difficoltà «a slalom» imposte dal percorso, hanno preceduto le consorelle di maggiore potenza. Nonostante la riduzione dei limiti di tolleranza fissati per questa seconda prova (1.o giro: sui tre tratti rispettivamente 29",9" e 6"; nel 2.o giro: 26", 7" e 5") i piloti, validamente affiancati da cronomestristi... elettronici, hanno superato se stessi ed alla fine ben otto equipaggi hanno brillantemente concluso la fatica senza incorrere in alcuna penalità.

Si è reso quindi necessario uno spareggio per laureare vincitore Paolo Rudes che, al volante della sua Fiat 500 ha primeggiato con il minimo scarto di 7/10 sul tempo prescritto. Anche il secondo arrivato, Antonio Bertolini (zero penalità) concludeva la prova con 8/10 di scarto su Abarth 850. Seguivano nell'ordine Giuliano Tolentino su «Primula» e Franca Monai su Fiat 600 la quale, con l'odierno ottimo piazzamento è passata in testa alla classifica generale, dopo le due prove, con 29 punti seguita da Aldo Crociati su Fiat 500 (oggi tredicesimo) con punti 27 e da Enrico de Galateo pure su Fiat 500 con punti 26.

In conclusione un interessantissimo, fantasmagorico carosello di vetture, impegnate in acrobatiche evoluzioni che hanno messo a dura prova l'abilità dei guidatori, affascinati da questa esaltante fatica. Solamente quattro equipaggi, dei 78 partiti, sono incorsi nella squalifica per errore di percorso. La terza prova, a conclusione della manifestazione, avrà luogo domani e si presenterà più impegnativa a causa della riduzione dei limiti di tolleranza (solo 6/10 in luogo degli odierni 12/10).

Remo Gessi

Ecco la classifica della 2.a fase: 1) Rudes Paolo (Fiat 500) pen. 0; 2) Bortolini Antonio (Abarth 850) 0; 3) Tolentino Giuliano (Primula) 0; 4) Monai Franca (Fiat 600) 0; 5) Brazzatti Walter (Fiat 850) 0; 6) Sartoro Sandro (Fiat 600) 0; 7) Tagliaferro Corinna (Fiat 500) 0; 8) Giuliani Andrea (Fiat 500) 0; 9) Giordano Bruno (Mini Morris) 1; 10) Bonelli Livio (NSU Prinz) 1.

Questa la classifica generale derivante dai risultati complessivi della 1.a e della 2.a fase:

1) Monai Franca punti 29; 2) Crociati Aldo, p. 27; 3) de Galateo Enrico, p. 26; 4) Balbi Giuliana, p. 23; 4) Tolentino Giuliano, p. 23; 6) Giovannini Roberto, p. 21; 6) Rudesh Paolo, p. 21; 8) Brazzati Walter, p. 20; 8) Bortolini Antonio, p. 20; 10) Gianni Tullio, p. 18.

DURA PROVA DEGLI ARMI TRIESTINI A BARCOLA

Ostacolate dal mare mosso le prime regate di canottaggio

Cinque gare portate a termine - Le altre sette si terranno domani

A sette mesi di distanza dall'ultimo impegno agonistico, i canottieri triestini sono stati richiamati lungo la riviera di Barcola per dare vita alla riunione d'apertura. Purtroppo, nonostante i lodevoli intendimenti del Comitato della V Zona che aveva predisposto un ricco programma articolato su dodici regate riservate ai seniores, juniores e ai ragazzi, la manifestazione zonale d'apertura non ha potuto essere ultimata causa le avverse condizioni del mare, reso furioso da un vento di tramontana che ha iniziato a soffiare, aumentando poi d'intensità, sin dal primo mattino.

La manifestazione ha dovuto così essere sospesa alle ore 10, dopo che erano state disputate soltanto cinque delle dodici gare in programma; sono state effettuate le regate riservate al «singolo» juniores, al «due con» juniores, al «due senza» seniores, al «due di coppia» seniores e al «canoè a vogatore» ragazzi che hanno registrato rispettivamente i successi di Ritossa del C. C. Saturnia, di Massi e Mahnic della Nettuno, di Krisman e Rapotec, di Kobau e Prelazzi, equipaggi questi appartenti ai Vigili del fuoco «Ravalico», e di Ricamo della Pietas Julia di Sistiana.

Trattandosi della regata zonale d'apertura non è possibile formulare un valido giudizio tecnico sulle prestazioni offerte dai singoli armi, tuttora alla ricerca della forma migliore; tutti hanno impressionato per la buona volontà e per l'agonismo profuso. Più combattuta e incerta delle altre è risultata la gara del «due senza» nella quale l'equipaggio «A» dei vigili, composto da Dessardo e Grassi, è stato superato negli ultimissimi metri dai consoci Krisman e Rapotec; maggiormente sfortunata è risultata invece la gara del «due di coppia» dove si è registrato il netto successo di Kobau e Prelazzi che, più leggeri degli altri due equipaggi — Vigili del fuoco equipaggio «B» e Nettuno — sono riusciti a passare indenni attraverso il mare mosso senza imbarcare acqua.

Le rimanenti sette gare non disputate ieri, verranno ricuperate domani mattina con inizio alle ore 9.

Vittorio Firmiani

Ecco i risultati delle gare.

Singolo junior (m. 1000): 1) Ritossa (Saturnia) 4'4"2; 2) Boschin (VV. F. Ravalico) 4'11"6; 3) Gullini (Nettuno) 4'19"1; 4) Simonic (id.) 4'19"9.

Due con tim. junior (m. 1000): 1) Massi, Mahnic D., tim. Mahnic M. (Nettuno) 4'14"1; 2) Leprimi, Serri, tim. Sivitz (Saturnia) 4'24"4.

Due senza tim. senior (m. 1500): 1) Krisman, Rapotec (VV.F. Ravalico, eq. B) 5'45"; 2) Dessardo, Grassi (id., eq. A) 5'45"6; 3) Marini, Camerini (Nettuno) 6'44"1; fuori gara Simoni e Lorenzi (Saturnia) 6'13"9.

Due di coppia senior (m. 1500): 1) Kobau, Prelazzi (VV.F. Ravalico eq. A) 6'4"8; 2) Dapretto, Becich (Nettuno) 7'4"2; 3) Sansone, Sirk (VV. F. Ravalico eq. B) 8'4"4.

Canoè a un vogatore ragazzi (m. 500): 1) Ricamo (Pietas Julia) 2'21"5; 2) Irwing (Adria) 2'27"9; 3) Jungwird (Saturnia) 2'29"6; 4) Rusconi (Adria) 2'37"9.

Vinto da Stefanoni il Circuito di Ceprano

Ceprano, 23

Remo Stefanoni della Max Mayer ha vinto il 23. Circuito ciclistico di Ceprano, valido come seconda prova del Trofeo Cougnet, battendo in volata il proprio compagno di squadra Guido Neri ed il tenace Pietro Campagnari della Mainetti.

Il giovane di Nencini è scattato in fuga fin dall'inizio della gara in compagnia di altri otto corridori e cioè: Vittiglio, Franchini, Campagnari, Mannucci, Neri, Benedetti, Massignan e Bonilauro. Questo gruppetto per metà percorso è rimasto al comando ma durante la dura salita di Santopadre, Benedetti, Bonilauro e Vittiglio, in un primo tempo, Mannucci e Franchini poco dopo, hanno perso il contatto con gli altri quattro fuggitivi venendo successivamente riassorbiti dal gruppi. Da quel momento, ad eccezione del cedimento di Massignan a venti chilometri dal traguardo, la gara non ha avuto più alternative. A disputare la volata sono stati così i due della Max Mayer, Neri e Stefanoni ,e Campagnari della Mainetti. A pochi metri dell'arrivo, proprio mentre i tre atleti erano nel momento del massimo sforzo, si è avuta la impressione che Neri abbia trattenuto per il sellino l'avversario Campagnari, consentendo al compagno di squadra Stefanoni di aggiudicarsi la gara.

Ordine di arrivo: 1) Remo Stefanoni (Max Mayer) che compie i 216 km. in 5.36' alla media oraria di km. 38,571; 2) Guido Neri (Max Mayer) s.t.; 3) Campagnari (Mainetti) s.t.; 4) Marcello Mugnaini (Filotex) a 1'30"; 5) Giampaolo Cucchietti (Max Mayer) s.t.; 6) Marino Basso (Mainetti) s.t.; 7) Luigi Sgarbozza s.t.; 8) Luciano Armani s.t.

La classifica per l'assegnazione del Trofeo Cougnet vede ancora in testa Luciano Armani il quale vinse la Coppa Placci ad Imola.

Nuoto - record. Il tedesco (orientale) Roland Matthes ha stabilito ieri un nuovo record europeo di nuoto nei 100 metri dorso in 59"8, nella prima frazione di una staffetta mista contro nuotatori sovietici. Il precedente record (60") fu stabilito dal russo Viktor Masanov.

DOPO IL PRIMORIJE BATTUTO ANCHE IL TRIGLAV KRANJ (5-4)

Confermata la validità della nostra pallanuoto

MARCATORI: I tempo: 4'21" Nadizar, 4'50" Foschi; II tempo: 4'58" Foschi (rigore); III tempo: 47" Brazzach, 4'4" Nadizar (rigore); IV tempo: 46" Balderamn, 2'14" Foschi (rigore), 3'31" Mattei, 4'35" Nadizar (rigore). TRIESTINA: Iacono, Brazzach, Alessandrini, Umek, Orlando, Foschi, Mattei, Leghissa, Nider, Cerni, Matteucci. TRIGLAV: Finzgar, Mohoric, Chvatal, Nadizar, Kosnik, Balderman, Debol, Levisnik, Klemencic, Sorli, Velicanje. ARBITRO: Fitz-Vitali di Trieste.

Confermando il ragguardevole grado di forma messo in luce sabato col Primorije, la Triestina di pallanuoto si è assicurata anche l'incontro amichevole che la vedeva opposta ieri al Triglav di Kranj.

Gli alabardati si sono mossi con autorità durante l'intero arco dei quattro tempi e hanno avuto in Foschi, Mattei e Brazzach gli elementi più incisivi. Ma l'intera squadra (Emberger non ha operato alcun mutamento nel corso dell'incontro) va lodata in blocco per la prova di ottimo affiatamento. Gli sloveni hanno probabilmente risentito della fatica sostenuta l'altro ieri con l'Edera e solo a tratti hanno fatto vedere qualcosa di buono grazie alle iniziative di Nadizar e Balderman.

La applicazione della nuova regola che prevede un «rigore» al terzo fallo da espulsione, a nostro avviso, ha avuto quanto meno il pregio di snellire notevolmente il gioco e di rendere più attenti e meno fallosi i nuotatori.

Durante il primo tempo le squadre hanno tenuto una condotta piuttosto guardinga realizzando una rete ciascuna, autori Nadizar e Foschi (bellissima la «mezza rovesciata» del triestino); di pretta marca alabardata la seconda fase durante la quale i triestini dopo aver mancato più d'una occasione sono pervenuti alla seconda segnatura con Foschi su rigore (tre falli degli ospiti) mentre un maggior equilibrio si è riscontrato nel terzo tempo (una rete di Brazzach cui rispondeva, su rigore, Nadizar).

Nell'ultima parte dell'incontro, dopo un gol di Balderman che sorprendeva Iacono con una ingannevole «colombella» la Triestina forzava i tempi e metteva al sicuro il risultato con due reti (una del solito rigorista Foschi e l'altra con Mattei); a meno di mezzo minuto dal termine della contesa, il Triglav accorciava le distanze con un rigore realizzato da Nadizar.

Ottima la direzione di gara di Fitz-Vitali che insieme a Giustolisi (che sabato ha arbitrato l'incontro dell'Edera) costituisce la coppia triestina attualmente più in forma.

L. G.

LOTTA LIBERA SERIE B

Panara MO-V.F. Trieste 8-4

Come già nell'andata la formazione dei Vigili del fuoco ha dovuto soccombere di fronte alla Panara di Modena, capofila del girone a punteggio pieno, formazione completa e agguerrita in tutte le varie categorie.

Partita svantaggiata sin dall'inizio per l'impossibilità di utilizzare Friso, dichiarato inidoneo al combattimento dal medico in quanto febbricitante, i vigili hanno saputo cogliere due successi per merito degli spettacolari Ghermig e Sibelia, entrambi vincitori prima del limite. Dopo questi due successi, l'esito dell'incontro ancorato sul quattro pari, due vittorie per i modenesi, Fili e Federzoni e due per i locali Ghermig e Sibelia, appariva aperto a tutte le soluzioni. Purtroppo, le prestazioni piuttosto incostanti e non troppo aggressive di Cibic e di Krecich permettevano che i modenesi si aggiudicassero ulteriori quattro punti e con essi pure la vittoria dell'incontro.

Risultati: (kg. 55) Fili (M) b. Friso (T) per abbandono giustificato; (kg. 60) Ghermig (T) b. Monzani (M) in 8'59" per rovesciata a terra; (kg. 66) Federzoni (M) b. Gasperini (T) in 4'39" per ponte schiacciato; (kg. 72) Sibelia (T) b. Vandelli (M) in 1'10" per rovesciata; (kg. 80) Fantuzzi (M) b. Cibic (T) ai punti; (oltre kg. 80) Nobili (M) b. Krecich (T) ai punti.

Giuria: Visani di Faenza, Cerlenizza e Petruz di Trieste.

V. F.

CICLISMO - VIVACISSIMA CORSA SUL CIRCUITO DI BAGNOLI

IL CIVIDALESE IVANO CONT CON UNO SCATTO PRIMO AL TRAGUARDO

L'VIII Coppa Bembo alla «Bottecchia» per merito del terzo e quinto arrivato

Ivano Cont, del V.C. Cividale, ha conquistato la sua prima vittoria da allievo nell'8.a Coppa Sartoria Bembo, disputata ieri mattina sul severo tracciato del circuito di Bagnoli; il giovane «studentino» cividalese che al quinto tornante si era trovato in fuga con Bernardis (Libertas Rossi di Udine) e Boghi (Bottecchia di Pordenone) è partito di slancio sulla rampa conclusiva che conduceva al traguardo di Prebenico distanziando, in poche centinaia di metri, i suoi due compagni di avventura, di una manciata di secondi.

La corsa, organizzata brillantemente dalla «Bartali-Rovis» di Trieste è stata vivacissima e tirata dal primo all'ultimo chilometro. Dopo un primo giro condotto a ranghi completi (circa una quarantina i partenti) si registra una azione di Bernardis che in breve riesce a mettere tra sè e il gruppo circa 300 metri. Sempre solo Bernardis fino al quinto tornante mentre dal gruppo scattano Cont e Boghi i quali, in pochi chilometri, riescono ad unirsi al fuggitivo. Al bivio di Prebenico (meno di 4 chilometri dall'arrivo) i tre hanno 2'30" di vantaggio sui più immediati inseguitori; l'ultima fase l'abbiamo già descritta: Cont opera una serie di scatti e si libera prima di Boghi e quindi di Bernardis, tagliando acclamatissimo il prestigioso traguardo.

Paolo Giorgetti della «Bartali-Rovis» si è piazzato al quarto posto a 3'33" dal vincitore; il triestino è stato protagonista di un finale autorevole ed è principalmente suo il merito di aver «sgranato» il gruppo nei chilometri conclusivi. Fosse partito prima, Giorgetti che abbiamo visto già in ottime condizioni di forma, molto probabilmente sarebbe riuscito ad agganciarsi ai tre protagonisti della competizione.

Insieme a Giorgetti vanno elogiate anche le prestazioni di Stelio Visintin, del G.S. Fornara di Ronchi, un atleta che sta per raggiungere la sua condizione migliore, Giuseppe Garbin, altro rappresentante della «Bartali-Rovis», al quale solo i crampi di cui è stato vittima nella fase cruciale della corsa hanno impedito un miglior piazzamento e Franco Omari (Coppi-Hausbrandt di Trieste) anch'egli in netta fase di progresso tecnico. Una nota infine per Ugo Barzan dell'«Italcantieri» di Monfalcone, giunto a ridosso dei primi dopo aver invano tentato di sollecitare il gruppo nel tentativo di riacciuffare Cont, Bernardis e Boghi.

L'8.a Coppa Sartoria Bembo (fino alla scorsa stagione tradizionalmente riservata agli esordienti e quest'anno, per la prima volta, promossa alla categoria allievi) è stata assegnata alla «C. O. Bottecchia» per merito di Boghi e Tassinato, rispettivamente 3.o e 5.o classificati.

Luciano Golinelli

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Ivano Cont del Velo Club Cividale che compie il percorso di km. 66 in ore 1 e 42' alla media oraria di km. 38,823. 2) Natalino Bernardis (Libertas M. Rossi Udine) a 6"; 3) Enzo Boghi (C.O. Bottecchia Pordenone) a 24"; 4) Paolo Giorgetti (S.C. G. Bartali - P. Rovis, Trieste) a 3'33" 5) Severino Tassinato (C.O. Bottecchia Pordenone) a 3'43"; 6) Ugo Barzan (C.R. Italcantieri Monfalcone) a 3'50"; 7) Stelio Visintin (G.S. P. Fornara Ronchi dei Legionari) a 3'56" 8) Elfio Morasset (C.O. Bottecchia Pordenone) s. t.; 9) Giuseppe Garbin (S.C. G. Bartali Primo Rovis Trieste) a 4'7"; 10) Domenico Nadal (S. C. Sacilese) a 4'12"; 11) Franco Omari (U.C. F. Coppi Hausbrandt Trieste) a 4'15"; 12) Paolo Tacoli (Libertas M. Rossi Udine) a 4'20"; 13) Roberto Giurissa (CRA Italcantieri) s.t.; 14) Lino Paravano (U.C. Sandanielesi) a 4'30"; 15) Franco De Giusti (Libertas M. Rossi Udine) a 4'34"; 16) Livio Quargnal (CRA Italcantieri) a 4'38"; 17) Paolo Rigo (A.S. Tricolore Trieste) a 5'5"; 18) Guido Polesel (G.S. P. Fornara Ronchi dei Legionari) s.t.; 19) Luciano Trevisan (idem) s.t.; 20) Giuseppe Petelin (S.C. G. Bartali Primo Rovis Trieste) a 5'12"; 21) Dario Cernivez (U.C. F. Coppi Hausbrandt Trieste) a 5'30"; 22) Bruno Cella (C.O. Bottecchia Pordenone) a 5'36"; 23) Remo De Biasi (Libertas M. Rossi Udine) a 5'45"; 24) Rino Maranzana (Velo Club Cividale) a 9'35".

Due gare ciclistiche nella Regione domani

Per domani sono in programma le seguenti gare: «Gran Premio della «Resistenza friulana» Coppa Dormisch» (allievi). Organizza il G.S. Elio Mauro di Udine sul percorso Udine, Passons, Ceresetto, Torreano, Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Madrisio, Rive D'Arcano, San Daniele, Ragogna, Muris, Lago Ragogna, Muris, Lago Ragogna, Bronzacco, San Daniele, Giavons, Rive D'Arcano, Madrisio, Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Torreano, Udine. I chilometri da percorrere sono 65.

Coppa «Montes» (14.a edizione) per dilettanti I, II categoria. Percorso: Monfalcone, Ronchi, Fogliano, Pieris, San Canciano, Monfalcone, Grado, Cervignano, Villa Vicentina, Villesse, Romans, Fratta, Medea, Mariano, Gradisca, Farra, Gorizia, Gabria, San Michele, Sagrado, Fogliano, Redipuglia, Ronchi, per un totale di km. 130. L'organizzazione è affidata al G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari, la partenza alle 14 da Monfalcone.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESITO SCONTATO DELLA CONFERENZA DI KARLOVY VARY CHE SI APRE OGGI

Il vertice rosso non risolverà le grandi questioni del comunismo

Argomento «ufficiale» sarà la sicurezza dell'Europa - Due illustri assenti oltre all'Albania - Unico risultato dovrebbe essere un documento anti-Bonn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 23

Ancor prima di iniziare, la conferenza dei partiti comunisti europei, che si apre domani a Karlovy Vary, la stazione termale cecoslovacca che ebbe il suo maggiore fasto, con il nome di Karlsbad, durante l'Impero austro-ungarico, appare già predestinata a non rispondere a nessuno, o quasi, dei grandi temi per i quali doveva essere convocata.

L'idea di indire una riunione, alla quale fossero invitati a partecipare i partiti comunisti tanto dei Paesi dell'orbita socialista quanto di quelli dell'Europa occidentale, fu concretizzata nel corso di una conferenza preparatoria, tenuta a Varsavia dal 24 al 26 febbraio scorso; già allora, i contrasti non mancarono, e la tesi sovietica, secondo la quale il piccolo «vertice» rosso europeo avrebbe dovuto spianare la strada al lancio, voluto dal Cremlino, di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, naufragò miseramente, per la violenta opposizione al progetto espressa da diversi esponenti comunisti europei.

L'ostacolo venne, comunque, aggirato abilmente da Mosca, suggerendo che l'assise di Karlovy Vary, della durata prevista di quattro giorni, si occupasse invece della sicurezza continentale, quale argomento di fondo sul quale nessun partito socialista poteva sottrarsi, per lasciare al margine, quale tema di conversazioni private e interlocutorie, le altre questioni controverse, come appunto la riunione plenaria di tutti i partiti comunisti e una eventuale chiarificazione del dissidio ideologico con Pechino.

Il tentativo sovietico è riuscito però solo in parte. A Karlovy Vary saranno presenti, come ha precisato stamane un dispaccio dell'agenzia ufficiale di notizie ceca «C.T.K.», 23 delegazioni, e cioè Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda del Nord, Italia, Lussemburgo, Germania occidentale, Austria, Grecia, San Marino, Unione Sovietica, Portogallo, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Ungheria, Germania orientale, Berlino Ovest, Polonia e Svizzera.

I grandi assenti, oltre l'Albania, il cui boicottaggio era scontato, sono (ed anche ciò non costituisce una grossa sorpresa), la Jugoslavia e la Romania. Il regime di Tito non vuole saperne della riunione, temendo che essa possa preludere a una restaurazione della funzione-guida sovietica sugli altri partiti comunisti del vecchio continente, e la stessa idea, anche se con accenti più blandi, è condivisa dal leader romeno Ceausescu. Quest'ultimo, anzi, aveva ribadito, tempo fa, il concetto secondo il quale «ogni partito avente diritto di governare i propri affari sia in politica interna che estera».

Cosa potrebbe dunque scaturire dalla conferenza di Karlovy Vary? Secondo la maggioranza degli osservatori, verrà approvato un documento-fiume, contenente un rinnovato attacco contro la Germania federale. Il comunicato conclusivo, stando a informazioni degne di fede, verterà sulla riluttanza da parte di Bonn a firmare un trattato contro la proliferazione nucleare, e batterà sonoramente la grancassa propagandistica del militarismo tedesco.

Fra le righe, il documento dovrebbe anche servire di monito, rafforzato in ciò dalla presenza del leader del PCUS Breznev (che ha presenziato in questi giorni al congresso del Partito comunista della Germania Orientale) a quei Paesi socialisti che, contrastando le direttive moscovite, vorrebbero seguire l'esempio rumeno e riallacciare rapporti diplomatici con il Governo Kiesinger. Il prezzo di una tale iniziativa dovrebbe essere il riconoscimento tedesco del regime di Pankow, una carta che Bonn si è sistematicamente rifiutata di giocare, quale preludio a un'eventuale riunificazione.

Si parlerà anche del Vietnam, condannando l'intervento americano, ma non si farà menzione dei contrasti con la Cina popolare, nè delle difficoltà incontrate dall'URSS nel far giungere i propri aiuti al Vietnam del Nord, passando attraverso il territorio cinese.

Resta, infine, da vedere quanti partiti terranno fede alle intenzioni espresse in queste ultime settimane, e che, cioè, avrebbero inviato a Karlovy Vary non gli elementi di punta dei rispettivi partiti, ma solo funzionari di rango minore, se non addirittura semplici osservatori.

Ieri, intanto, sono arrivate a Karlovy Vary le delegazioni russa, guidata da Breznev, e italiana, capeggiata dal segretario del PCI, Longo; Breznev, che è arrivato da Berlino Est, è stato ricevuto dal Presidente cecoslovacco Antonin Novotny. Il segretario del PCUS è apparso allegro e sorridente, impegnato quasi esclusivamente ad ascoltare le congratulazioni per l'impresa spaziale sovietica in atto. E' presumibile che, da domani, Breznev riporrà i sorrisi e si batterà con la «grinta» che tutti gli riconoscono, per affermare le sue tesi. Insieme a Breznev è arrivato anche il leader polacco Wladislaw Gomulka, anch'egli reduce da Berlino Est, dove è intervenuto al congresso del PC tedesco. Gli altri leaders comunisti sono arrivati alla spicciolata: mancano ancora Zivkov e Kadar, gli aerei dei quali hanno dovuto essere dirottati a causa del cattivo tempo. Il loro arrivo è comunque rimandato soltanto di alcune ore.

A. P.

NIXON A FIUMICINO reduce dal «tour» asiatico

Roma, 23

L'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, è transitato nel tardo pomeriggio di oggi per l'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Teheran e diretto a Ginevra. Egli, domani, rientrerà negli Stati Uniti, al termine di un lungo viaggio che l'ha condotto in dieci Paesi dell'Asia, dove si è incontrato con i vari leaders politici, per un giro d'orizzonte sulla situazione internazionale.

Al suo arrivo a Fiumicino, Nixon ha dichiarato: «Era anche mia intenzione soggiornare ad Atene, ma a causa degli avvenimenti ho dovuto cambiare itinerario. Penso che mi potrò recare nella capitale greca durante un viaggio che ho programmato per il giugno prossimo e che, tra l'altro, mi porterà in Medio Oriente e in Africa». Nixon ha quindi ricordato il suo precedente viaggio, fatto nel marzo scorso, in Europa e ha poi sottolineato l'importanza di quello nei Paesi dell'Asia, tra cui il Giappone, Formosa, il Vietnam del Sud e la Thailandia.

Alla richiesta di un giornalista di esprimere la sua opinione sugli avvenimenti di Grecia, l'ex Vicepresidente ha risposto: «La situazione è, al momento attuale, troppo confusa perchè io possa commentarla. So quanto hanno scritto i giornali. Conosco, ad ogni modo, personalmente Re Costantino e sono sicuro che si adopererà per normalizzare la situazione. Sono altresì convinto che il Re farà tutto il possibile al fine di ristabilire le procedure democratiche».

Alla domanda di cosa pensasse della situazione nel Vietnam alla luce degli ultimi avvenimenti, Nixon ha risposto: «La sconfitta del Nord Vietnam è inevitabile. E' questione soltanto di tempo. D'altronde, la stabilità politica ed economica nel Vietnam del Sud, in questi ultimi tempi, si è incrementata. Del conflitto non vedo un termine imminente, ma non c'è alcun dubbio su come finirà».

DURISSIMA LA BATTAGLIA A SUD DI DANANG

Uccisi 46 americani nel cozzo con i nordisti

I comunisti hanno avuto un centinaio di morti
La prima operazione dei bombardieri australiani

Saigon, 23

E' stato uno degli scontri più duri dell'intera guerra vietnamita quello avvenuto a Sud di Danang, nel quale si sono dati battaglia marines americani e reparti nordvietnamiti: è risultato, infatti, che gli americani rimasti sul campo sono ben 46, mentre 105 sono feriti. I vietcong, dal canto loro, hanno avuto 96 morti.

L'annuncio è stato dato da un portavoce militare americano, il quale ha precisato che il combattimento è avvenuto a una quarantina di chilometri a Sud di Danang. Parecchi reparti di marines americani — ha detto il portavoce — sono caduti, venerdì mattina, in un'imboscata perfettamente organizzata da reparti regolari nordvietnamiti, a 27 chilometri a Nord-Ovest di Tam Ky, capoluogo della provincia di Quang Tin. Dalle due parti, sono affluiti rinforzi, e i marines hanno ricevuto, in particolare, l'appoggio intenso dell'aviazione da bombardamento e da cannoni da 175 mm. Gli scontri sono durati fino a sabato mattina, e hanno impegnato complessivamente diversi battaglioni delle due parti.

Quanto all'attività aerea, gli apparecchi americani hanno compiuto ieri 110 missioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord, colpendo strade, ponti, autoveicoli, postazioni anti-aeree, ferrovie e caserme. Per due volte, gli aerei americani hanno scorto caccia norvietnamiti del tipo «Mig», ma non vi sono stati scontri. Un bombardamento sistematico è stato attuato sulla linea ferroviaria che collega il Vietnam del Nord alla Cina: sono state sganciate bombe da 750 libbre, a intervalli di settanta metri, lungo i binari. Sarebbe stato gravemente danneggiato il nodo ferroviario di Bac Lea. Danni si segnalano anche sulle caserme di Pho Calba, a 40 chilometri da Haiphong e nell'isola di Dao Cat, non molto distante dalla stessa città.

Nel Vietnam meridionale, sono entrati per la prima volta in azione i bombardieri australiani: sei «Canberra» della «Royal Australian Air Force» hanno colpito un campo vietcong e dei depositi nel delta del Mekong, 140 chilometri a Sud-Est di Saigon. L'Australia aveva fatto affluire, mercoledì, dalla Malaysia, otto «Canberra», che d'ora in poi opereranno quasi ogni giorno nella zona del Delta.

Nel Vietnam del Sud si sono svolte, oggi, elezioni municipali in alcuni villaggi per un totale di 850 mila elettori. Le operazioni di voto sono avvenute più o meno regolarmente, con la eccezione di un villaggio, dove i guerriglieri hanno ucciso il candidato governativo.

Si è frattanto appreso che il generale William Westmoreland comandante delle forze americane nel Vietnam, chiederà molto probabilmente di persona al Presidente Johnson, nel corso di una visita che egli sta attualmente compiendo negli Stati Uniti, l'invio di altri uomini nel Vietnam: il generale si trova ufficialmente in patria per fare domani, a New York, un discorso a un gruppo di giornalisti. Egli, si dice, chiederà l'invio di altri centomila uomini che si aggiungerebbero ai 430 mila militari che gli Stati Uniti hanno già nel Paese asiatico.

Nei giorni scorsi, si era notata negli ambienti competenti americani una certa preoccupazione per il concentramento delle forze statunitensi nella parte Nord del Vietnam meridionale, che imponeva un eccessivo assottigliamento dei quadri nelle altre regioni del Paese.

MOSCA ACCUSATA di provocare la Cina

Hongkong, 23

L'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione ascoltata a Hongkong, ha accusato l'Unione Sovietica di compiere «rabbiose provocazioni» contro la Cina. L'agenzia ha aggiunto che, sin dall'inizio della «rivoluzione culturale» cinese, la stampa sovietica e i funzionari di Governo e di partito sovietici hanno alterato la verità allo scopo di vilipendere la Cina.

L'agenzia ha poi detto: «I russi hanno compiuto rabbiose provocazioni contro la Repubblica popolare cinese, e hanno intensificato le loro attività di cospirazione contro la Cina negli affari internazionali. Tuttavia, il popolo sovietico si solleverà un giorno».

E' MORTO BAILLY lo scrittore francese

Parigi, 23

Lo scrittore Auguste Bailly, autore di una cinquantina di romanzi, fra cui «Naples au baiser du feu», è morto ieri sera nella sua villa di Rochats, a Saint-Laurent du Jura. Aveva 89 anni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — Una dimostrazione di guardie rosse inalberanti bandiere, scritte e ritratti di Mao

La «bonifica» ferroviaria

UNA BOMBA INESPLOSA nella stazione di Terni

Terni, 23

Una bomba d'aereo inesplosa è stata trovata allo scalo merci della stazione ferroviaria di Terni. Si tratta di un ordigno di tipo inglese, risalente all'ultima guerra, sganciato nella zona durante uno dei numerosi bombardamenti subiti dalla città. La bomba è stata trovata dal personale tecnico della stazione, nei pressi di un deposito di carbone.

Ufficiali del genio militare, che sono a Terni per studiare la realizzazione della completa «bonifica» della zona ferroviaria dalle numerose bombe che probabilmente ancora sono interrate, hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno il cui peso si aggira intorno al quintale.

Qualche tempo fa l'opera di ricerca degli specialisti aveva portato al ritrovamento, in poco più di una giornata, di quindici bombe d'aereo inesplose del peso di due quintali e mezzo l'una. L'opera di «bonifica» era stata resa necessaria perchè venivano di continuo ritrovate bombe inesplose nei pressi della stazione.

SIGNIFICATIVI RISULTATI DELLE ELEZIONI IN DUE «LAENDER»

Conferma dei d.c. tedeschi mentre i neonazisti si piazzano

Nonostante le fratture interne, l'NPD è riuscito ad assicurarsi l'ingresso ai Parlamenti regionali dello Schleswig-Holstein e della Renania-Palatinato

Kiel, 23

Sono stati resi noti, stasera, i risultati delle votazioni tenutesi oggi nei «Lander» tedeschi tesi oggi nei «Länder» tedeschi Renania-Palatinato per il rinnovo delle Diete, cioè dei Parlamenti regionali. Da un primo esame dell'esito della votazione, risulta evidente la sostanziale stabilità del partito cristiano-democratico (CDU), che ha conservato la sua posizione di preminenza in ambedue gli Stati; i socialdemocratici, che sono all'opposizione, hanno invece perso terreno nella Renania-Palatinato, mentre hanno guadagnato nello Schleswig-Holstein.

Ma il dato più appariscente, e anche più drammatico, delle consultazioni odierne è rappresentato dall'affermazione del partito neo-nazista, ufficialmente nazionaldemocratico (NPD) il quale è riuscito, in ambedue gli Stati, a superare la percentuale del 5 per cento e a guadagnare quindi il diritto alla rappresentanza nei due Parlamentini. Da notare che, nei due Stati in cui si è votato oggi, i neo-nazisti non si erano mai presentati alle elezioni; tanto più spicca, quindi, questa loro affermazione, che non può non rinfocolare le preoccupazioni per la continua ascesa di questo movimento «nostalgico» in Germania.

Come si sa, gli osservatori in Germania e all'estero avevano seguito con molta apprensione l'affermarsi dell'NPD in Baviera e in Assia, cioè nei due Stati tedeschi in cui si era votato pochi mesi or sono. Si era sperato che un fattore di regresso per i nazionaldemocratici fosse costituito dalla recente, grave frattura prodottasi nelle file del partito con i reciproci provvedimenti di espulsione decisi dai due massimi esponenti dell'NPD, Thielen e von Thadden, facenti capo alle due correnti, l'una moderata e l'altra estremista in cui il partito stesso è diviso: ma, oggi, si è avuta la prova che si era trattato di una pura illusione, e che la NPD — se pur ancora come sparuta minoranza — è effettivamente una presenza scomoda e preoccupante per la Germania, e tale soprattutto da incrinare, all'estero, la fiducia nel pieno «recupero» democratico della popolazione tedesca.

Non bisogna dimenticare che grazie alla, sia pur relativa, affermazione odierna, l'NPD ha affiancato nientemeno che i liberali di Mende nel ruolo di «terza forza» al Parlamento di Kiel (Schleswig-Holstein), mentre per poco non è riuscita a raggiungere gli stessi liberali nella rappresentanza regionale della Renania-Palatinato.

Stasera, in base ai dati sinora forniti dagli uffici elettorali dei due Land dove si è votato, i calcolatori elettronici prevedono che nella Dieta dello Schleswig-Holstein, si avranno 34 mandati per la CDU (precedenti 34), 30 mandati per l'SPD (29), 4 mandati per i liberali (5), 1 per la minoranza danese (1) e 4 mandati per l'NPD (zero); per la Renania Palatinato 49 saranno i mandati per la CDU (46), 39 per l'SPD (43), 8 per i liberali (11), 4 per l'NPD (zero).

Per tentato spionaggio ESPULSO DALLA TURCHIA un diplomatico di Praga

Istanbul, 23

Il Governo Turco ha dichiarato un diplomatico cecoslovacco «persona non grata», concedendogli 48 ore per lasciare il Paese. Si tratta di Karel Patek, di 48 anni, sposato con due figli, che lavora nell'ufficio dello addetto commerciale dell'Ambasciata.

Patek è accusato di avere tentato di accedere a documenti segreti e di ottenere informazioni sulle basi della NATO in Turchia, sulle attività di ufficiali delle forze armate turche e sull'organizzazione e il dislocamento di reparti delle stesse forze armate.

Patek si trovava in Turchia da un anno; egli è stato pedinato da funzionari dei servizi di sicurezza turchi sin dal suo arrivo nel Paese. Precedentemente, egli era stato in Turchia dal 1963 al 1965.

HA SCAVATO ANCORA il «braccio» del Surveyor

Pasadena, 23

Il meccanismo di scavo della sonda lunare «Surveyor 3» è stato nuovamente fatto entrare in azione, oggi, per telecomando dal «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena; il «braccio» ha ulteriormente approfondito il solco tracciato precedentemente sul suolo lunare, solco che è ora profondo 13 centimetri e lungo da 30 a 38 centimetri.

Trenta altre eccellenti fotografie dell'operazione e della superficie lunare sono state ricevute a Pasadena, facendo così salire a 1686 il numero delle foto trasmessa da mercoledì scorso. Gli apparati da ripresa televisivi verranno azionati nuovamente domani sera, quando l'ombra della Terra si proietterà sulla Luna, e la più bassa temperatura permetterà agli apparecchi di funzionare senza pericolo di surriscaldamento.

Trovato morto lo studente scomparso in Val di Lamen

Belluno, 23

Lo studente Ippolito Rota, di 16 anni, di Brembilla di Bergamo, scomparso il 20 aprile durante una gita in montagna, è stato trovato morto nel pomeriggio in un anfratto ai piedi della montagna che sovrasta la valle di Lamen. Precipitato da una cengia rocciosa a una ventina di metri di altezza, il giovane è scivolato lungo un pendio sottostante, finendo, poi, in una spaccatura della roccia.

A trovarlo è stato un cane da valanga, fatto venire appositamente da Vipiteno. Ippolito Rota frequentava la quinta ginnasiale presso il collegio dei fratini di Santa Maria Gloriosa, a Murle di Pedavena, dove si trovava da un anno. Appassionato della montagna, si era allontanato giovedì scorso da alcuni suoi compagni di gita, dicendo: «Vado a fare un po' di roccia».

ACCENTUATE PERPLESSITA' SULL'AFFONDAMENTO AL LARGO DI SELINUNTE

«QUALCOSA DI ASSAI STRANO» ACCADDE SUL BATTELLO FILIPPINO NAUFRAGATO?

Vi sarebbe stato «molto trambusto» a bordo prima della sciagura, afferma il capitano siciliano di un peschereccio che ha ripescato alcuni resti - Le condizioni del tempo non erano pessime

Trapani, 23

Continuano le indagini, dirette dal pretore di Castelvetrano, sul naufragio del motopeschereccio filippino «Mariner», affondato ieri l'altro nel Canale di Sicilia, al largo di Selinunte. E' stato chiarito — lo ha ammesso lo stesso comandante dell'imbarcazione, Renato Villapaudo — che a bordo c'erano 49 tonnellate di dinamite, ma si ritiene che vi fossero anche armi e munizioni. Le avverse condizioni del mare hanno impedito ai sommozzatori e ai palombari di fare ricerche nella zona di mare dove è avvenuto il naufragio.

I servizi di sicurezza italiani avrebbero recuperato alcuni documenti, nei quali sarebbe indicata la ditta che si è occupata dell'acquisto e del trasporto dell'esplosivo; inoltre, sembra si sappia anche il nome dell'acquirente. I documenti sarebbero stati trovati nella borsa salvata dal comandante dell'imbarcazione. Il carico di esplosivo, imbarcato a Marsiglia, era diretto — come noto — a Saigon. La posizione dei sette naufraghi sotto il profilo giuridico è quella di persone libere. Essendo però ancora sotto osservazione clinica, rimangono nell'ospedale di Castelvetrano. Della vicenda si occuperebbe anche il servizio segreto americano, alcuni agenti del quale sarebbero giunti in Sicilia.

I pescherecci «Maria Antonietta» e «Venere Bionda», del Compartimento di Mazara del Vallo, sono rientrati dalla zona di mare dove è affondato il «cargo» filippino; durante le ricerche sono stati ripescati libri, fogli di quaderno strappati, una giacca e una sedia rotta. La Capitaneria di porto ha fatto cessare le ricerche, dando ufficialmente per disperso il telegrafista del «Mariner».

Il comandante del peschereccio mazarese «Venere Bionda», Bartolomeo Azaro, ha fatto, dopo il suo ritorno, la seguente dichiarazione: «La roba trovata in mare ci fa pensare che a bordo del «Mariner», prima del naufragio, vi sia stato molto trambusto. Piuttosto strane, poi, mi sembrano le dichiarazioni fatte dal comandante del battello filippino. Il tempo, ieri l'altro, non era poi tanto brutto da poter determinare l'affondamento dell'imbarcazione. Nelle stesse condizioni di mare noi abbiamo fatto le ricerche e, nello stesso giorno del naufragio, i pescherecci di Mazara sono rientrati dalla pesca senza danno alcuno. Vi era vento teso da Sud-Sud-Est con mare forza cinque-sei; in tali condizioni non si affonda».

«Mi sembra anche strano — ha continuato il comandante Azaro — che tutti si siano salvati ad eccezione del radiotelegrafista, a meno che questi non sia rimasto in cabina per lanciare il segnale di soccorso. Ma anche questa ipotesi va scartata, perchè il comandante filippino ha dichiarato che la radio di bordo era inservibile e di avere fatto una segnalazione luminosa. Devo perciò pensare — ha concluso quindi il comandante Azaro — che a bordo del «Mariner» prima del naufragio sia avvenuto qualcosa di assai grave e che non ci è dato di sapere».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madera — Una paurosa tromba d'aria sta per abbattersi su questa cittadina della California: per fortuna le conseguenze non saranno tragiche come nel Middle West squassato dai tornados

NON SARA' SOSTITUITO il Ministro McNamara

Washington, 23

La Casa Bianca ha categoricamente smentito alcune voci, secondo le quali il Governatore del Texas, John Connally, sarebbe in procinto di essere nominato segretario alla Difesa, in sostituzione di Robert McNamara. Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che queste voci sono prive di qualsiasi fondamento.

FONDATO FRA DISSENSI il partito «cinese» tedesco

Francoforte, 23

Un partito comunista filocinese è stato costituito oggi nella Germania occidentale dove il partito comunista è fuorilegge. I seguaci di Mao Tse-tung, il cui nome ufficiale è quello di «Partito libero socialista», hanno subito una scissione prima ancora di costituirsi in partito, quando 60 dei 90 sostenitori originari hanno abbandonato la riunione per dissensi ideologici.

Il partito, comunque, è stato formato e il suo segretario, Guenther Ackermann, ha pronunciato un discorso di difesa della Cina e di condanna del revisionismo dei Paesi comunisti europei.

SCOPERTO IN GIAPPONE UN TRIBUNALE DELLE «GUARDIE ROSSE»

Persecuzioni a un'impiegata contraria al pensiero di Mao

La giovane, che lavora in un ufficio per il commercio con la Cina è stata processata dai colleghi per aver criticato la «rivoluzione»

Tokio, 23

Per essersi rifiutata di studiare gli scritti di Mao Tse-tung, una giovane impiegata della filiale di un'associazione giapponese pro-Pechino è stata, per due volte, trascinata dai colleghi dinanzi a un Tribunale da loro stessi improvvisato, del tipo molto in auge tra le guardie rosse cinesi. La Corte distrettuale di Osaka è infine intervenuta, disponendo che cessino immediatamente tali persecuzioni, che sono perseguibili a norma del codice penale nipponico.

Il provvedimento è stato preso dal Presidente della Corte, in attesa che la medesima si pronunci, a istruttoria e processo ultimati con sentenza definitiva, sulla querela presentata da un'impiegata di 25 anni, della quale non viene menzionato il nome, contro 21 suoi colleghi, tutti dipendenti della filiale di Osaka dell'Associazione giapponese per lo sviluppo del commercio estero con la Cina comunista, un ente privato che funge da collegamento fra le imprese nipponiche considerate «amiche» dal regime di Pechino e le organizzazioni importatrici comuniste cinesi.

La querelante ha accusato il segretario della filiale di Osaka e altri 20 impiegati di averla sottoposta al giudizio di un «tribunale», da loro improvvisato nei giorni 13 e 18 aprile. Gli stessi hanno deposto numerose volte sulla scrivania della querelante un cappello da «ultimo della classe», del tipo di quelli usati dalle guardie rosse cinesi per umiliare elementi antimaoisti, affermando che l'avrebbero costretta a metterlo se non avesse studiato e seguito i principi filosofici di Mao Tse-tung.

La giovane impiegata sarebbe stata anche accusata di essere una spia e una sabotatrice, lasciata inoperosa e sottoposta a continue pressioni affinchè si dimettesse volontariamente dall'impiego. I «giudizi sommari» ebbero inizio immediatamente dopo che la giovane querelante aveva criticato apertamente la «rivoluzione culturale» cinese.

Il processo si svolgerà presso la Corte distrettuale di Osaka fra un paio di mesi; nel frattempo, i dirigenti e gli impiegati dell'ente dovranno astenersi da ogni forma di persecuzione nei confronti della querelante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Radacich ved. Panelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GASTONE, la nuora GIORGINA, la nipote GRAZIELLA, le sorelle GIOVANNA, ANTONIA, AURELIA e i parenti tutti.

Partecipa al lutto la famiglia BENVENUTI.

† Ieri, dopo una lunga e laboriosa esistenza, con i conforti della Fede, assistito dai propri cari, si è spento

Antonio Canciani
di anni 81

Con profondo dolore la moglie IDA MOIMAS, i figli LINO, FERRUCCIO, LUIGI, ELVIRA e RENATA, le nuore, il genero, la sorella, i cognati e i nipoti, unitamente agli altri congiunti, ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì 24 aprile alle ore 18 dalla abitazione di via Trieste 7.

Un grazie a quanti interverranno.

S. Canzian d'Isonzo, 24.4.1967

(Preschern, telef. 9155)

† Il 22 aprile è mancata al nostro affetto

Antonia Giassi nata Brazzatti

Ne danno il doloroso annuncio il marito DOMENICO, i figli MARIUCCI e ANTONIO, il genero GUIDO TAMBURLINI, la nuora ALMA, i nipoti GIULIANA con il fidanzato BRUNO VACCARI, TULLIO, BRUNA e GABRIELLA, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Villa Carsia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 23 aprile si è spento il nostro caro

Giuseppe Steffè

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ISIDE con il marito GIANNI LUIS, il figlio ANTONIO con la moglie LORETTA, il fratello ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani martedì 25 aprile alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta la nostra cara

Cecilia De Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'abitazione di Santa Croce.

La famiglia GIUSEPPE VOLPI si associa al lutto.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Mario Franchin

i familiari e i parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani, 25 aprile, alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Serli

la moglie, i figli, il genero, le nuore e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 26 aprile alle ore 18 nella chiesa S. Pio X di Rozzol.

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

i familiari lo ricordano con immutato dolore.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

C Richieste d'impiego L. 30

ARCHITETTO neolaureato cerca impiego, anche saltuariamente presso studio d'arredamento o arredatore. Scrivere Cassetta 45104 C, SPI.

ARCHITETTO (ingegnere) neolaureato cerca impiego, anche saltuariamente, per qualunque incarico, presso uno studio architettonico, d'arredamento o impresa costruzioni. Modeste pretese. Scrivere Cassetta 45104 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni scaldabagni rubinetterie. Tel. 225297. 45194 CC

PARCHETTI lamellari posa riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis Madonnina 31, telef. 55902. 24028 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23970 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 25883 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 24014 D

APPRENDISTE e commesse ramo confezioni abbigliamento conoscenza sloveno croato trattamento buono cercansi Giovanni via Ghega 6. 25993 D

CERCASI lavorante parrucchiere uomo o donna per stagione giugno-settembre a Grado. Telefonare Cervignano 2321 Salone Ermete. 1651 D

GUADAGNO immediato facile lavoro esterno offresi ambosessi. Inizio in giornata. Rivolgersi Davanzo piazza Garibaldi n. 10. 1670 D

PRODUZIONE Film «Operazione pace», cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm Lungotevere Portuense 158 Roma. 5488 D

100.000 mensili offronsi a ambosessi interessati attività pubbliche relazioni per visita nostra clientela. Presentarsi mercoledì 26 aprile ore 9-12 corso Verdi 102/b, galleria Mondadori per Voi, Gorizia. 500 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Rossetti) mobiliato 4, 5 camere in villa, giardino garage. Altro libero tre camere cucina comforts piazza Belvedere. Altro camera cucina periferico casa nuova tutti comforts. Camera uso ufficio centro. Altri appartamenti da due tre camere liberi fine giugno. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 45272 I

AFFITTASI appartamento completamente rimesso a nuovo, 2 stanze bagno installato, cucina. Rivolgersi Ciriello, Navali 4, pianoterra dalle 15 alle 18. 24068 I

APPARTAMENTI ROSMINI - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino affitta 38.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 45148 I

APPARTAMENO camera, cucina, 10.000 piccole spese; Campo Marzio, camera, cucina, anticamera, 15.000; Università, camera, cucina, gabinetto, 16.000; Udine, camera, 2 camerette, 16 mila; altri varie zone affittansi da 28.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 45200 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE - 2 stanze, cucina, gabinetto comune affitta a coniugi soli 20.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45148 I

APPARTAMENTO LARGO BARRIERA - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45148 I

CAMERA cucina, gabinetto, periferico 15.000 affittasi; altro tre stanze libero 1.o giugno affittasi; altro casetta 4 stanze cucina bagno affittasi 26.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45228 I

CEDESI affitto magazzino circa 200 mq. Filzi 2. Per informazioni telefonare 77392 ore ufficio. 25743 I

NEGOZIO via Rossetti, adatto deposito, rappresentanza, pochi lavori da fare 40 mq. affittasi 20.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45228 I

PRIMINGRESSO due stanze, ampia cucina, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore in palazzina zona tranquilla pressi ippodromo affittasi. Telefonare feriali pomeridiane 96763 esclusi intermediari. 45076 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA: corso Vitt. Em.**
- **PRONOTTO: corso Vittorio**
- **LIGURE: piazza C. Felice**
- **ALLEMANDI: via Buozzi**
- **ROSSO: piazza S. Carlo**
- **PASQUALE: piazza S. Carlo**
- **DAVICO: via Viotti**
- **TROVATO: piazza Castello**
- **SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova**
- **SAF: Porta Susa**

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto due tre camere cucina servizi per sposi. Tel. 50323. Cercasi locale di affari 100 mq. zona Garibaldi (Barriera). Tel. 50323. 45272 L

AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno. Altri 4 camere cucina bagno. Altro camera cameretta cucina gabinetto in comune affittasi. Magazzini affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 10504/4 L

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese e 3, 4 camere pagando il massimo cercasi in affittanza. Tel. 68656. 45200 L

APPARTAMENTO affitto cercano sposi due camere accessori qualunque posizione Cassetta n. 10504 L, SPI.

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, stanze salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 25809 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

LANCIA GT ultimissimi modelli prove, dimostrazioni, commissionario Roetl, S. Francesco, 46. 45324 Q

850 coupè et 124 seminuove vendonsi Roetl, S. Francesco, 46. 45324 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici, superalcoolici, altra di trattoria esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere Cassetta 45048 R, SPI.

A. BAR alcoolici superalcoolici avviatissimo zona Goldoni vendesi 7.000.000. Cassetta n. 45048/1 R, SPI.

BAR superalcoolico attualmente gestione vendesi zona ottimo lavoro; altro superalcoolico vendesi 9.000.000; altro alcoolico - buffet - gelateria anche condizioni pagamento vendesi; altro con patentino tabacchi vendesi contanti 6.500.000; altro centralissimo fortissimo lavoro vendesi anche condizioni pagamento; analcoolico posteggio bella zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45226 R

CALZATURE negozio vendesi occasionissima 900.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 45226 R

CEDESI licenza drogheria trasferibile e vendesi arredamento nuovo lire 300.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45226 R

DROGHERIA fortissimo lavoro-incasso controllabile causa malattia vendesi; altra zona Cavana ottimo lavoro vendesi 7 milioni; altra zona Viale 3.500.000; altra straoccasione vendesi 4 milioni ottimo giro d'affari. Agenzia Gentile. Toro 8. 45226 R

LATTERIA modernamente arredata con macchina caffè zona Sangiovanni vendesi 1.000.000. Altra zona Marina vendesi. Bar piccoli grande centrale vendonsi causa partenza. Trattorie centro vendonsi. Altra zona Barcola grande giardino abitazione vendesi vero affarone. Bar tutte licenze Muggia vendesi occasione. Bazar Lignano Sabbiadoro vendesi affarone. Drogheria centrale vendesi. Profumeria centro vendesi causa partenza. Alberghi con grande giardino vendonsi. Negozio oreficeria lavoro sicuro vendesi causa ritiro. Altro abbigliamento vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 10504/3 R

LATTERIA paraggi Giulia vendesi ottimo lavoro 2.500.000 trattabili; altra adatta donna sola con macchina caffè vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45228 R

MERCERIA centrale vendesi occasione; altra zona Rossetti bene avviata cede Agenzia Gentile, Toro 8. 45226 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI Villa 2 appartamenti garage giardino 1000 mq. zona residenziale tutti comforts. Casa per demolizione centro Rossetti zona A 300 mq. per impresa costruzione edile. Casa con 2000 mq. giardino via Tesa. Vendesi occasione. Appartamento (Machiavelli), panoramico 5 camere servizi vendesi occasione. Barcola vendesi casa 2 piani (strada) 1000 mq. area per impresa costruzione. Terreni costruzioni ville. Besenghi. Santacroce Mare e strada Visogliano. Opicina. Grignano. Conconello panoramico 1800 mq. frazionabile. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 50323. 45272 S

APPARTAMENTO stazione Centrale 5 camere cameretta doppi servizi vendesi causa partenza. Altro vicinanze piazza Venezia 4 camere cameretta cucina doppi servizi libero vendesi 6 milioni 400.000 contanti. Altro Cologna due camere cucina bagno riscaldamento vendesi 5.000.000. Altro Cisternone due camere cucina bagno vendesi 2.600.000. Altri Gambini Canova zona Tigor vendonsi rara occasione. Altro via Roma 7 stanze occupato vendesi. Altri appartamenti casa nuova affittati vendonsi vera occasione. Locali d'affari magazzini vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 10504/1 S

APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti. Tel. 68656. 45200 S

APPARTAMENTO FOSCOLO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 45148 S

APPARTAMENTO VALMAURA - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, vende 5.000.000 ottime facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 45148 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno 1.o piano centrale vendesi 4.000.000; altro zona Eremo due stanze, cucinino, soggiorno, bagno, grande giardino, vasta entrata vendesi 4.200.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45228 S

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare con strada spiaggia vendonsi, ASPA, tel. 225250. 25659 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta). Appartamenti in costruzione da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi 30% acconto, 70% mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 45068 S

PRIVATO acquista stabile città. Scrivere fermo posta carta identità 23215998. 45254 S

STABILE ultracentrale 440 mq. vendono eredi. Telefonare pomeriggi 96104. 45254 S

VILLA due appartamenti zona Stadio nuova costruzione garage giardino libera vendesi. Altri Opicina vendonsi. Altra Sistiana Visogliano vistamare vendesi. Altra Sangiusto libera vendesi. Casetta vendesi. Terreni piccoli grandi lotti per costruzione ville Friuli fronte strada vendonsi rarissima occasione. Altri con casa padronale vigneto frutteto vendonsi. Altro terreno per costruzione ville, alberghi acqua luce elettrica vicinanze confine bellissima vista panoramica vendonsi rarissima occasione. Altri terreni vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 10504/2 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL Benaco Maderno sul Garda, camere sul lago, bagni, tennis, parco ideale per sposini. 11637 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Istanbul).
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene - Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale